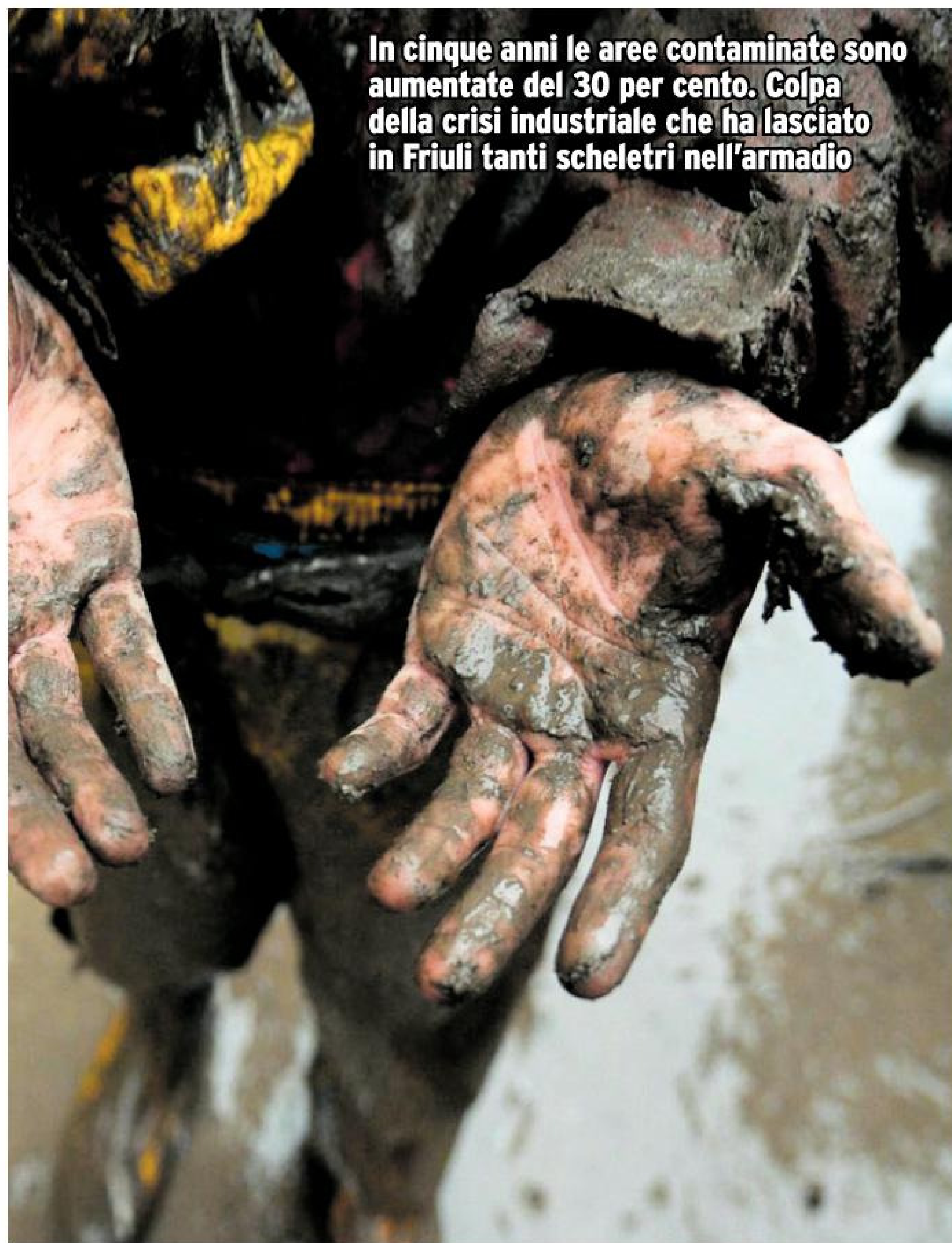
Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
27 dicembre 2019 / n° 51 - Settimanale d'informazione regionale

Terre malate allarme rosso

In cinque anni le aree contaminate sono aumentate del 30 per cento. Colpa della crisi industriale che ha lasciato in Friuli tanti scheletri nell'armadio

DONAZIONI DI SANGUE IN RIPRESA

L'Afds annuncia l'inversione di tendenza: ecco cosa ha funzionato

12

SOLTANTO IN EDICOLA AGENDA 2020

Firmata dalla celebre fotografa Ulderica Da Pozzo

TRAGUARDO STORICO PER I NEROVERDI

Nel 2020 il Pordenone Calcio celebra i cento anni di attività

52

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

10

22

34

48

Buon Anno

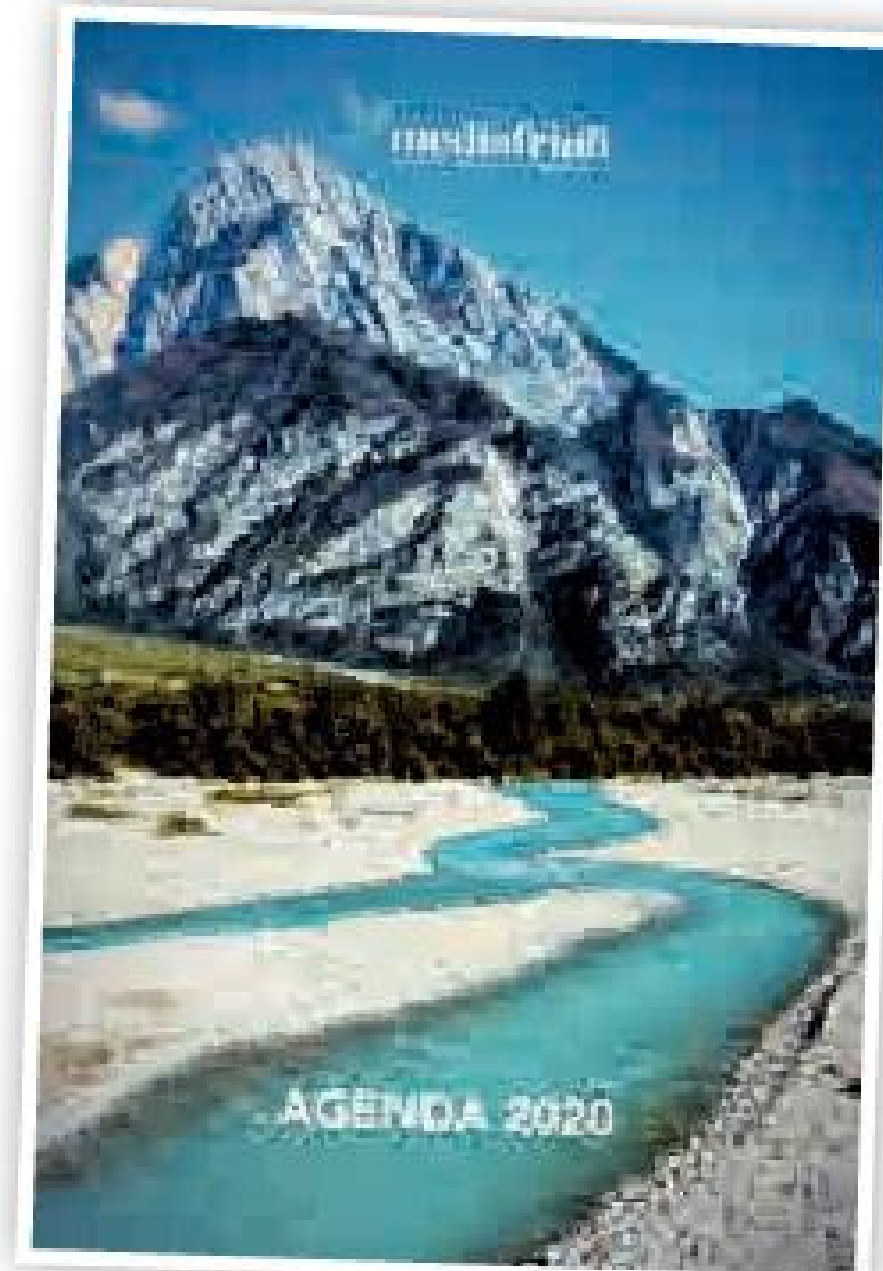
Tutti i giornalisti, collaboratori, grafici, amministrativi e commerciali di Mediafriuli augurano a lettori e a inserzionisti i più sentiti auguri di un proficuo 2020. Dopo una piccola pausa il settimanale tornerà con il numero di **venerdì 10 gennaio**.

IL CASO

La questione settentrionale rischia di rimanere orfana

Rossano Cattivello

Nello scenario politico italiano, il passaggio dell'attuale primo partito, la Lega, a una nuova versione di impronta nazionale rischia di mettere in soffitta (senza che sia mai stata affrontata seriamente) la 'questione settentrionale'. Quella cioè che vede un'area geografica – pur con numerose identità culturali, ma coerente sotto l'aspetto economico e territoriale – tra le più ricche e produttive del continente, inserita strutturalmente nel sistema centroeuropeo e con una fortissima proiezione all'estero, ma vincolata alle esigenze e agli interessi dell'altra parte della Penisola, che invece chiude sempre le classifiche Ue per capacità di produrre benessere. Non è un caso che sono proprio le regioni più industriose e in cui è presente un sistema produttivo diffuso – quali Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna – che per affrontare meglio i cambiamenti globali stanno cercando di strappare maggiori competenze decentrate rispetto a Roma. Capitale statale che però osteggia tenacemente questi tentativi democratici fino a giungere al sabotaggio istituzionale.

La Lega guidata da Matteo Salvini, quindi, ha fatto una scelta strategica che porterà certamente a risultati brillanti: raccogliere sempre più consensi nell'Italia centromeridionale visto che costituisce i due terzi dell'elettorato italiano. Tra poco, cioè, la maggior parte di chi vota Lega potrebbe vivere al Centro e Sud Italia e inevitabilmente sarà questa fonte di consenso a dettare l'agenda elettorale ed eventualmente di governo. Sembra un contrappasso della storia. Infatti, la Lega (prima Lombarda, poi Padana infine Nord) nacque proprio per lo sbilanciamento della politica di allora a favore delle esigenze e degli interessi del Centro e Sud Italia, rispetto a un Nord che si sentiva drenato di risorse a favore di diffuse forme di assistenzialismo, di inefficienza e di spesa pubblica improduttiva. Ovvero di partiti e governi che non difendevano i suoi interessi.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Nel 1995 i siti inquinati erano in tutto 138, ma nel Piano del 2019 sono diventati 159

Ora ad avvelenarci sono

PIANO SITI CONTAMINATI. Il documento appena approvato dalla Regione spiega che ora le aree più inquinate sono quelle produttive chiuse da tempo. In calo i casi legati alle discariche

Alessandro Di Giusto

L'attenzione verso l'ambiente, dicono, stia crescendo. Poi, a voler dare credito ai dati, si scopre tutt'altrarealtà. Perché il nuovo Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, recentemente approvato dalla Giunta regionale, presenta numeri in aumento rispetto al Piano redatto nel 1995. Allora i siti contaminati erano 138, ma il loro numero è salito a 159 nel Piano che ha da poco ricevuto il via libera.

E' stato lo stesso assessore regionale all'Ambiente, **Fabio Scoccimarro**, a tracciare il quadro riassuntivo in un comunicato: "Nel Friuli Venezia Giulia sono presenti circa 5mila ettari di terreni interessati da interventi legati alla gestione dei rifiuti e di bonifica di siti inquinati, così come previsto dalla parte quarta del decreto legislativo 152 del 2006. La maggior parte - ricorda Scoccimarro - è localizzata in territori pianeggianti in corrispondenza di aree a elevata vocazione industriale, dove si ritrovano anche le zone più estese. I contaminanti principali derivano da attività dismesse o ancora in essere. Sono presenti, inoltre, alcuni casi di inquinamento diffuso e di area vasta per i quali - sottolinea in conclusione l'assessore regionale - le autorità competenti stanno valutando quali azioni specifiche intraprendere".

Anche a causa della precarietà del lavoro si rinviano le prime nozze

L'aumento del numero di aree da bonificare si presta in realtà a una duplice lettura: continuiamo a inquinare la terra, ma è più ampia la casistica presa in considerazione, nel rispetto della normativa, divenuta sempre più severa. C'è però anche un altro elemento da prendere in considerazione per valutare cos'è accaduto in questi 24 anni: le are contaminate sono cambiate per tipologia degli inquinanti. Nel Piano del 1995

I siti contaminati in ex aree produttive raggiungono il 43% dei casi registrati dal Piano

NITRATI In aumento le aree vulnerabili

Quando si parla di contaminazione del suolo bisogna tenere conto anche di un altro fattore, ben presente nella nostra regione. Parliamo dei nitrati di origine agricola per i quali la direttiva 676 del 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento imponeva l'individuazione delle zone vulnerabili.

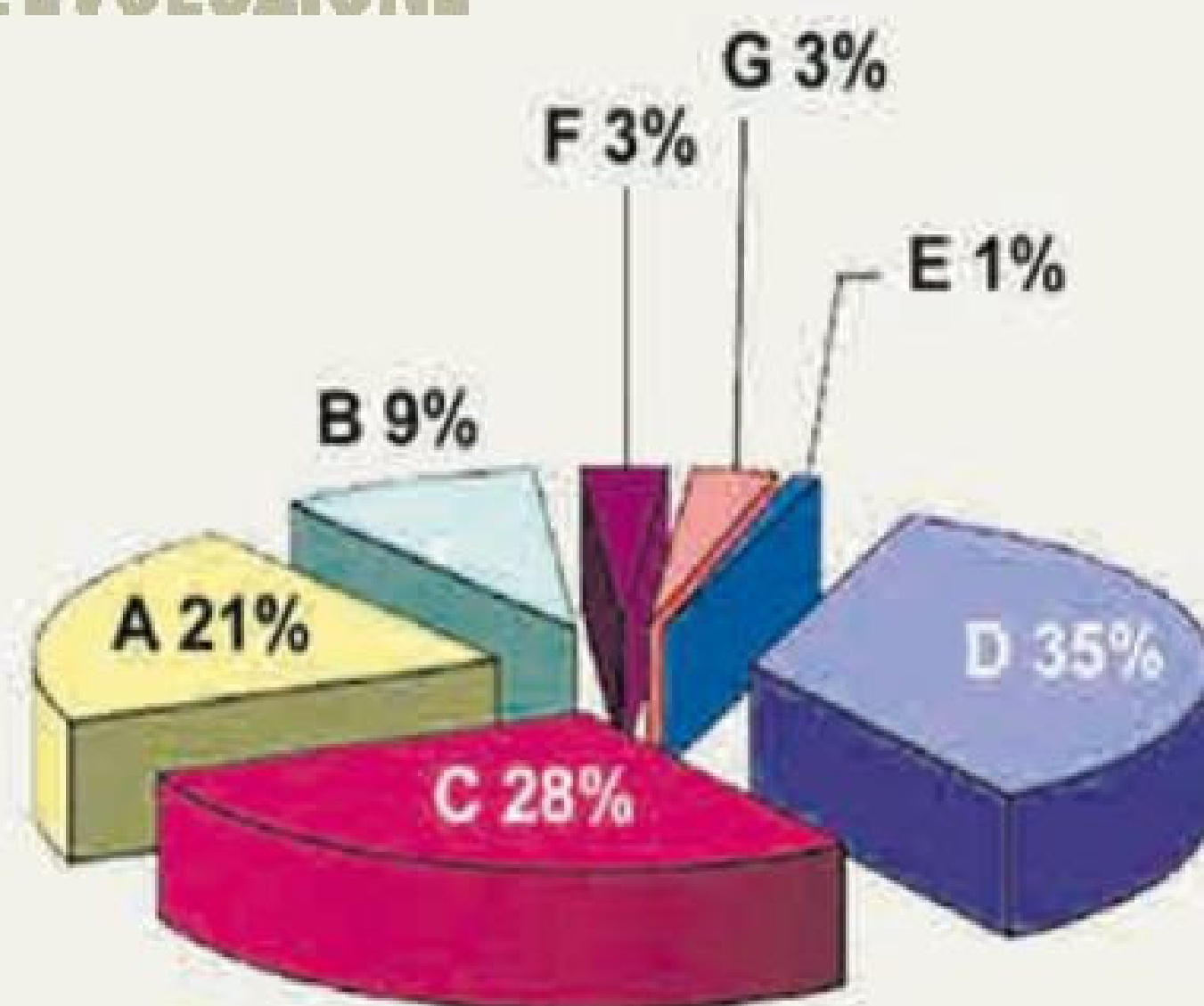
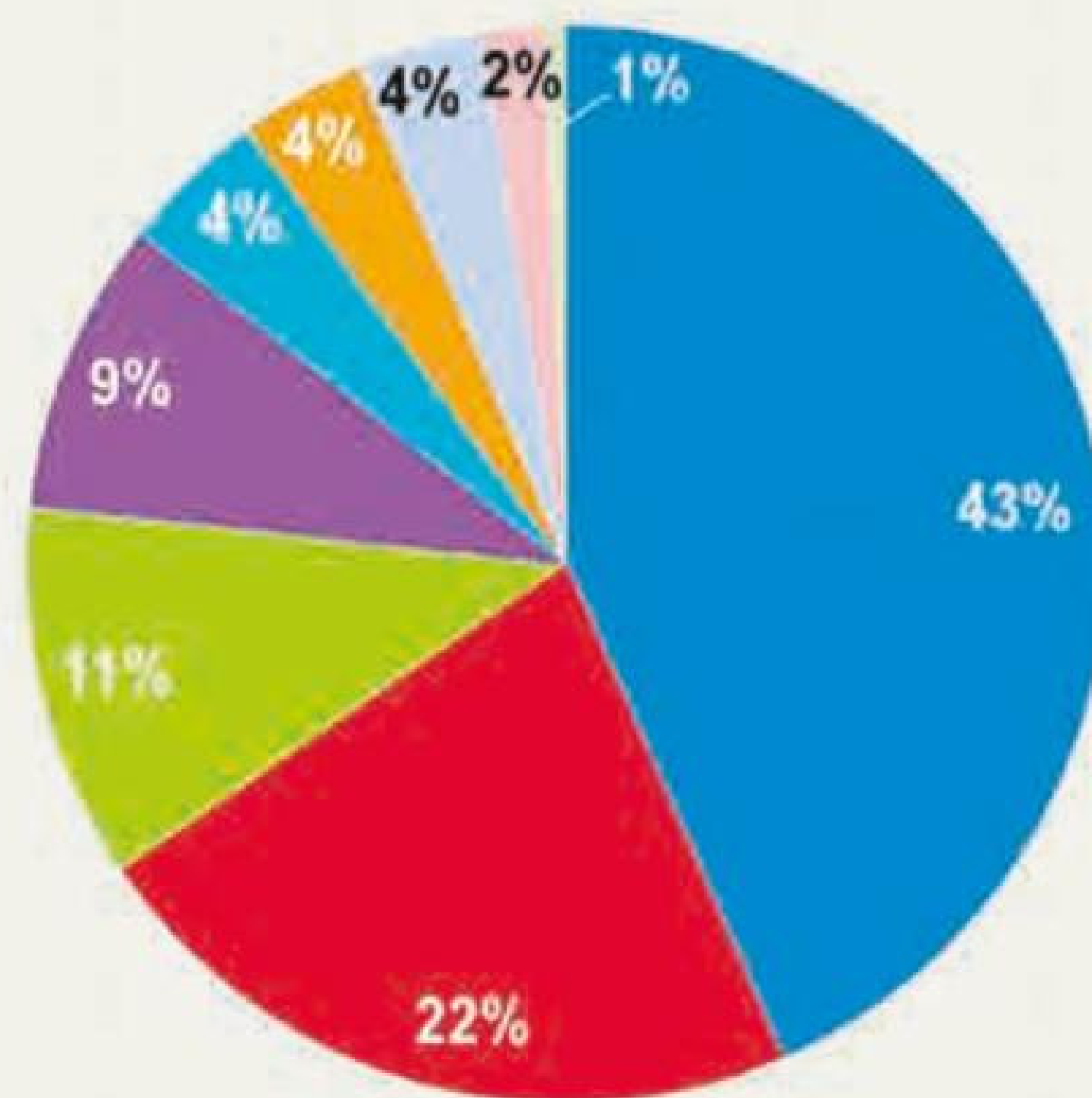
Nel caso del Friuli Venezia Giulia, tali zone sono state individuate in provincia di Udine per larga parte del territorio dall'area pedemontana a nord di Udine e fino alle aree della Bassa che si affacciano sulla laguna includendo 67 Comuni, nei quali vanno osservati divieti e regole specifici per quanto concerne lo spandimento dei liquami. Nel caso della provincia di Pordenone, è stato incluso il solo territorio corrispondente al Comune di Montereale Valcellina. La situazione tuttavia è mutata di recente, perché, nella delibera del 22 novembre 2019, la Giunta regionale ha incluso tra i territori vulnerabili anche quelli dei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone, in quanto le acque del Fosso Taglio sono risultate inquinate e in stato eutrofico. Anche da questo punto di vista dunque, verrebbe da dire che la situazione è peggiorata.

Spandimento di liquami

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

le industrie dismesse

le discariche abusive rappresentavano la maggioranza con ben il 35% di casi accertati (altre aree) ai quali si sommava il 28% di cave utilizzate come discariche abusive e il 21% di discariche di rifiuti solidi urbani aperte prima dell'entrata in vigore del Dpr 915 del 1982 (il famoso decreto Ronchi dal nome dell'allora ministro dell'Ambiente che pose anche fine al Far west esistente nello smaltimento dell'immondizia, ndr). Solo il 9% dei casi aveva a che fare con aree industriali inquinate dallo smaltimento all'interno dei propri perimetri. Ben diversa la situazione nel nuovo Piano. Basta osservare come sia molto più diversificato il grafico a torta che riassume la situazione per comprendere che le tipologie di inquinamento e le aree inquinate sono di gran lunga più numerose rispetto al documento precedente. A mutare è stata però anche la loro composizione: al primo posto, con il 43% dei casi registrati, ci sono le aree produttive dismesse o contraddistinte da inquinamento storico da aree produttive. I rifiuti restano un problema collocandosi al secondo posto, soprattutto se si tratta di abbandono, ma le discariche incontrollate e gli abbandoni di rifiuti, i riporti storici o le discariche storiche raggiungono appena il 22% dei casi. Al terzo posto, con l'11%, spiccano stoccaggio o adduzione carburante legati ai punti vendita (il problema sembra essere decisamente molto più pesante in provincia di Pordenone, dove è registrato ben il 38% dei casi).

L'EVOLUZIONE

Il grafico relativo ai siti inquinati nel Piano del 1995:
- **In viola con il 35%** aree utilizzate come discariche abusive
- **In rosso con il 28%** cave usate come discariche abusive
- **In giallo con il 21%** discariche di rifiuti urbani aperte prima del Decreto Ronchi

Il grafico relativo ai siti inquinati nel Piano del 2019:
- **In blu con il 43%,** aree produttive dismesse o inquinamento storico da aree dismesse
- **In rosso con il 22%**: discariche incontrollate e abbandoni di rifiuti o discariche storiche
- **In verde con l'11%**: stoccaggio o adduzione di carburanti (ex stazioni di servizio)

Amianto da portare via in vari Comuni del Friuli occidentale, dove sono presenti molti abbandoni del pericoloso materiale

La pesante eredità

IL BUCO NERO DI TRIESTE. Gli interventi più numerosi e costosi riguardano la città giuliana, ma anche nelle provincie di Udine e di Porednone c'è molto lavoro da fare

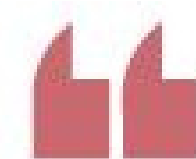
Alessandro Di Giusto

Le aree contaminate superano i 5.000 ettari nella nostra regione, ma le differenze tra i vari territori sono sostanziali, per estensione, numero e tipologia.

La situazione peggiore si registra in provincia di Trieste, dove sono censiti ben 74 siti, dei quali 30 con una superficie compresa tra i 10mila e i 100mila metri quadrati, mentre i siti estesi oltre i 100mila metri quadrati sono 14. L'area triestina sconta la presenza di grande aree industriali, in gran parte dismesse da tempo, come nel caso dell'ex raffineria Aquila che ha lasciato in eredità 7 aree incluse tra i 157 interventi di bonifica individuati tra quelli finanziabili prioritariamente. Sempre nel caso di Trieste, in tale elenco figurano anche interventi relativi ad aree portuali, canali navigabili adiacenti a cantieri navali, piattaforme logistiche e l'area di Servola.

In provincia di Udine i siti sono 49, dei quali 17 tra 10mila e 100mila metri quadrati e 17 superiori a 100mila metri quadrati. In questo caso, tra gli interventi individuati come prioritari citiamo quelli su Porto vecchio (ex Sito di interesse nazionale della Laguna) primo in classifica nella graduatoria, l'area industriale Caffaro, le aree ex Eurofer e area Selvata Sud nella zona industriale Aussa Corno, Cave del Predil per la bonifica del comprensorio minerario, l'area industriale ex Montecatini nella zona Aussa Corno, l'area Porto Margreth (sistemazione e ampliamento della banchina portuale), sempre nella nell'ex Ziac, l'area produttiva della Società Ceramiche Girardi di Palazzolo per scarico

FOTO ARCHIVIO AQUILA

di fanghi da lavorazione delle marmitte contenenti piombo in un'ansa del fiume Stella, la discarica comunale ripristinata nel centro sportivo canoa a San Giorgio di Nogaro, già inclusa a suo tempo nel sito di interesse nazionale della Laguna e le discariche Cecutti, Prefir e Aspica,

Sono ben 74 le aree da ripulire nel capoluogo regionale

L'AMBIENTALISTA

"Meno controlli e le vecchie discariche restano una

La nostra regione è migliorata o peggiorata in termini di inquinamento del suolo? La domanda l'abbiamo girata a **Marino Visintini**, voce storica dell'ambientalismo friulano, in prima linea soprattutto sulle vicende delle discariche.

"Verrebbe da dire - spiega - che abbiamo modificato il modo di inquinare la terra sulla quale viviamo, aggiungendo purtroppo nuovi problemi a quelli del passato che non sono mai stati risolti. Certo, oggi di discariche ancora in attività ne abbiamo ben poche, ma in compenso quelle chiuse da anni restano una bomba a orologeria, una ferita aperta che continua a infettare il nostro territorio. Anzi, la situazione è se possibile peggiorata perché molte organismi di controllo che in passato avevano iniziato a verificare cosa stava accadendo, sono stati depotenziati. A parte il caso del personale un tempo al lavoro nelle province, questo processo è evidente anche nel nucleo della Guardia di finanza o nel nucleo operativo ecologico dei carabinieri. L'ufficio di Udine ha competenza sull'intero territorio regionale, ma mi risulta che ci lavorino ormai solo due persone".

Cosa ne pensa del nuovo Piano regionale per la bonifica dei siti inquinati?

"Il problema di fondo è che ci sono tante

Marino Visintini

della crisi

Immagine d'archivio della raffineria Aquila a Trieste

in località Firmano nel comune di Premariacco, per alterazioni delle acque di falda. In quest'ultimo caso è bene ricordare che si tratta di un'area sulla quale in passato c'erano state forti proteste di ambientalisti e popolazione residente a causa di numerose discariche ormai chiuse, nelle quali non è del tutto chiaro cosa sia finito e sulle quali ci sono forti preoccupazioni per l'inquinamento delle falde sottostanti.

Nel Pordenonese le aree contaminate sono 21, delle quali 14 estese tra i mille e i 10mila metri quadrati, mentre solo una supera tale misura. Nella graduatoria delle priorità al secondo spicca l'area inquinata da solventi clorurati della società Industria Friulana Alluminio (Infa) in liquidazione. Altri interventi prioritari di bonifica quello del punto vendita carburanti Esso 1918 ad Azzano Decimo e l'abbandono di rifiuti contenenti amianto in località Ponte Giulio nel comune di Montereale Valcellina, a Maniago, Vivaro, Vajont e a San Quirino.

Per finire il Goriziano con 15 siti inquinati, sette dei quali estesi tra i mille e i 10mila metri quadrati. Tra le priorità di bonifica quella in località Cavana a Monfalcone dove è stato rinvenuto sospetto olio combustibile e pneumatici abbandonati e l'area dell'ex Manifattura Tabacchi, storicamente contaminata.

bomba a orologeria"

situazioni non incluse nell'elenco degli interventi e non valutate quindi come gravi. Mi viene in mente la ex discarica Cogolo. Per altro, il Comune di Campoformido sta valutando un progetto di bonifica per il ripristino dell'area di superficie senza tuttavia intervenire su cosa c'è di interrato e che inquina davvero. Il problema delle discariche dismesse da tempo è che non è del tutto chiaro cosa nascondano e come intervenire. Nel caso per esempio della discarica ex Aspica a Firmano di Premariacco, dove nel corso degli anni hanno buttato di tutto, vorrebbero svuotarla per smaltire il materiale in altro impianto, ma corrono davvero il rischio di dover evacuare l'intero paese durante le operazioni di svuotamento. Anche per la discarica ex Verde Industria di San Giovanni al Natisone, abbandonata da anni dopo che l'azienda è fallita, non si sa bene cosa ci sia dentro. L'elenco è lungo e potrei citare anche il caso della discarica ex Ifi per la quale non è mai stato presentato un progetto di bonifica, nonostante l'impianto, che ha problemi di percolamento dei liquami, sorga a poche centinaia di metri a monte della presa dell'acquedotto a Zompitta".

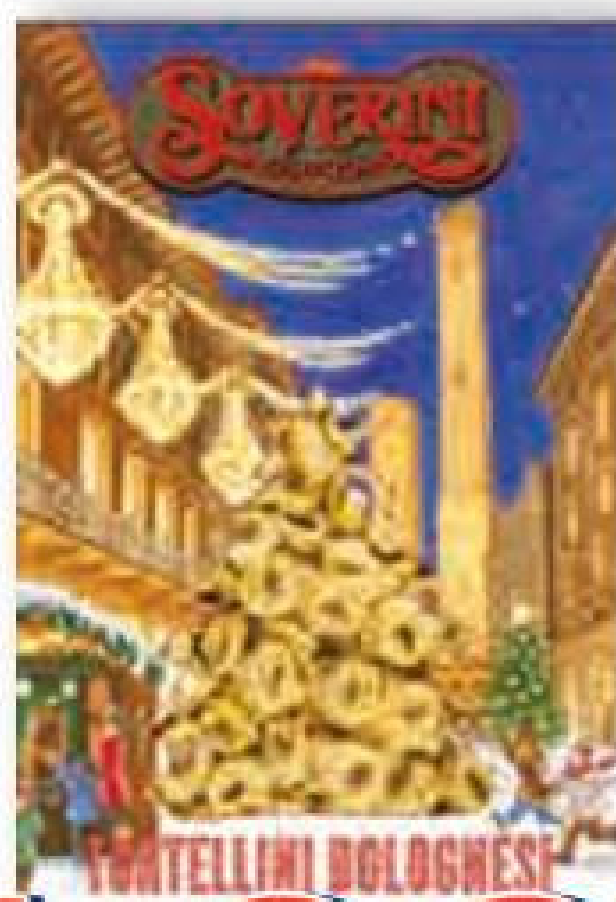
LA LISTA DELLA SPESA

Ecco i dieci interventi di bonifica più costosi

Per bonificare le aree inquinate di competenza regionale (sono dunque esclusi i Siti di interesse nazionale di Trieste e Caffaro di Torviscosa, già denominato Laguna di Grado e Marano) la Regione stiama che sarà necessaria una spesa di ben 62 milioni e 159mila euro. Di seguito i dieci interventi che costeranno di più, in ordine decrescente.

1. Messa in sicurezza permanente della discarica a mare di via Errera a Trieste: **27.470.000** euro
2. Area industriale ex Montecatini - Zona Aussa Corno: **7.295.000** euro
3. Area ex Eurofer e area Selvata Sud - Zona industriale Aussa Corno: **6.059.403** euro
4. Area Terme Romane - Ceneri pesanti provenienti dalla centrale termica di Monfalcone: **5.679.586** euro
5. Abbandono di rifiuti contenenti amianto. Località Ponte Giulio nel comune di Montereale Valcellina, Maniago, Vivaro, Vajont, San Quirino: **5.570.000** euro
6. Cave del Predil Bonifica comprensorio minerario: **4.000.000** euro
7. Area industriale ex Concerie Cogolo di proprieta del Consorzio Aussa-Corno: **2.914.000** euro
8. Discarica comunale ripristinata in centro sportivo canoa a San Giorgio di Nogaro: **1.040.150** euro
9. Area ex Opp di San Giovanni a Trieste tra l'area Gregoretti, via Verga e la centrale termica: **1.158.534** euro
10. Area terrapieno di Marina Nova, "Casoni pescatori", oggetto di interramento ceneri dell'inceneritore del comune di Monfalcone: **220.000** euro

OFFERTE VALIDE DAL 27 DICEMBRE 2019 AL 7 GENNAIO 2020

PASTA FRESCA RIPIENA SOVERINI 250 g

€ 1,99

ZAMPONE FINI 100% CARNE ITALIANA 1 kg

€ 6,90

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA MONINI CLASSICO 1 lt

€ 3,99

PATATINE PAI 200 g

€ 0,65

ARANCE TAROCCO

PRODOTTO ITALIANO

al Kg € 1,19

COTECHINO PITACCOLO/F.LLI CELIN

Tavola di Capodanno

al Kg € 4,40

Prodotto	Prezzo
MELE FUJI	€ 1,39 Kg
PEPERONI ROSSI E GIALLI	€ 1,69 Kg
TUTTEINSIEME LA MAROSTEGANA 250 g	€ 0,99
ARROSTO CONDITO DI PETTO DI VITELLO	€ 7,50 Kg
SALSICCIA CASARECCIA PITACCOLO/F.LLI CELIN	€ 4,60 Kg
TACCHINA	€ 3,20 Kg
INSALATA MARE PIÙ CON POLPO E GAMBERI	€ 2,99 etto
BACCALÀ mantecato/in umido/ alla vicentina	€ 1,99 etto
RICOTTA FRESCA di Rivarotta (Specialità Friulana)	€ 0,45 etto

Prodotto	Prezzo
SALMONE SCOZZESE JOHN ROSS 200 g (NOVITÀ)	€ 6,99
PASTA SFOGLIA RETTANGOLARE BUITONI 230 g	€ 1,29
MASCARPONE SOLIGO 500 g (SUPER PREZZO)	€ 2,49
OLIVE ALL'ASCOLANA GELA 1 kg	€ 4,90
SGROPPINO AL LIMONE CON VODKA 900 g	€ 2,99
CANTUCCINI TOSCANI IGP ALLE MANDORLE SAPORI 600 g	€ 3,79
RISO GALLO CARNAROLI 1 kg	€ 1,89
BIRRA ARTIGIANALE ZAGO assortita 50 cl (Prodotto Friulano)	€ 2,79
DETERSIVO PER LAVATRICE DIXAN POLVERE 40 misurini	€ 3,99

PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO

www.supermercativisotto.it

Seguici sui social:

Cosa resta da fare: la disoccupazione rimane un'urgenza e sulla macchina burocratica c'è da lavorare

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Sanità ed Enti locali: due riforme da sperimentare nel 2020

L'anno politico amministrativo che sta andando in archivio è uno di quelli che ti aspettavi. Un anno che, seppur dopo tanti tira e molla, ci consegna una maggioranza modificata e una gestione amministrativa tutto sommato scontata. Un politica che ha visto le fibrillazioni della coalizione guidata con piglio sicuro dal presidente Massimiliano Fedriga il quale - dopo aver messo i paletti della sua leadership e aver domato quello che resta di Forza Italia e la 'sua Civica' di Progetto Fvg - pare ora possa iniziare a lavorare meglio. La nuova alleanza di maggioranza che il governatore e i due consoli Sergio Bini e Riccardo Riccardi hanno messo in campo frenerà i mugugni leghisti, iniziati con l'uscita di Leonardo Barberio dal gruppo salvininano per quello meloniano e per le non gradite interferenze sariane.

Per quanto riguarda l'opposizione, la situazione è immutata: in competizione erano prima di entrare in Consiglio, in competizione sono adesso. L'uscita di Matteo Renzi dal Pd, poi, porterà ad acuire le posizioni, ma il tempo è sufficiente per ricucire tutte le anime, cosa che la sinistra sa fare bene. Le altre opposizioni seguiranno. E non dimentichiamo che il problema posto da l'ex senatore Ferruccio Saro (il ruolo dei moderati) è sempre lì, sullo sfondo e anche lì, con Pier Mauro Zanin sulla sedia più alta del Consiglio regionale.

Massimiliano Fedriga

Le grandi riforme, Sanità ed Enti locali. sono ancora da sperimentare. La prima non stravolgerà molte abitudini della vecchia legge e la seconda, che ha abolito le Uti dal 2021, è una scommessa ancora da vincere, anche se pare andare dalla parte giusta.

Sul fronte delle attività produttive e del lavoro, molto è stato fatto in continuità con il precedente governo regionale e molto resta da fare. La disoccupazione è un'urgenza che non ammette distrazioni e molte attività alzano bandiera bianca. Troppe tasse e troppa burocrazia. La guardia resta alta per sicurezza e immigrazione. Per quanto riguarda l'organizzazione della macchina burocratica, per ora poco si è notato di stravolgente. Fedriga è sempre più leader e non pare molto impensierito dai due consoli, piuttosto dall'opposizione che verrà. Ora che la classica lune di miele è passata e che i conti nell'alleanza sembrano chiusi, non gli resta che governare da par suo. Anche se la sensazione è che nella nostra regione il sole si levi e tramonti nonostante burocrazia e politica. Ogni anno porta delle novità, speriamo siano belle.

L'anno volge al termine con il governatore Fedriga sempre più leader dopo aver chiuso i conti in maggioranza

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Il virus dell'influenza nasce negli allenamenti suini in Cina. Saggezza friulana: "Del purcit no si bute vie nuje, nancje il virus".

Renzi contrariato: "Quando dicevo che bisognava aumentare l'ascolto intendevo quello della Rai, mica le intercettazioni dei magistrati".

Incredibile! Dopo aver smascherato, a Modena, un gommista che gettava chiodi sulla strada, scoperta anche una ostetrica che bucava i preservativi.

Moto Gp: squalificato Iannone, positivo al doping. Nel sangue aveva una quantità di ottani fuori legge.

Nel processo Stato-Mafia Berlusconi si avvale della facoltà di non rispondere verbalmente: comunicherà solo con i pizzini.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

L'architetto-assessore Riccardo Riccardi
(che non è proprio un coltivatore di cardi)
dopo aver ricordato i guasti immani
prodotti dalla giunta Serracchiani,
pare essere stufo delle tante criticità
che investono il settore della Sanità:
posti letto, organici, assistenze domiciliari,
punti nascita, ambulanze, addetti precari...
E' sicuro, pertanto, che andrà a dormire alle sedici
pur di non guardare in tv lo sceneggiato "I Medici"!

Meglio pochi e grandi che tanti e piccoli e per limitare le emissioni è importante mantenere forte la fiamma

Immagini del Pignaûl Grant di Tarcento

ARPA FVG. Preservare la tradizione e allo stesso tempo tutelare l'ambiente è possibile. Ecco i suggerimenti degli esperti per il popolare appuntamento di gennaio

Le regole per i falò epifanici

La millenaria tradizione dei fuochi epifanici si ripeterà in tutto il Friuli il 5 e 6 gennaio e così l'Arpa regionale ricorda le regole di buon senso per un evento sicuro e meno impattante possibile sull'ambiente. Infatti, possono risultare particolarmente impattanti sulla qualità dell'aria in condizioni di ristagno atmosferico, soprattutto a causa delle emissioni di materiale particolato e di composti organici volatili. Ciò avviene, spiega l'Arpa, anche perché spesso le biomasse non sono correttamente essiccate e la combustione è effettuata all'aperto, dove non sono efficaci molti dei processi che, nelle stufe, ottimizzano il processo di ossidazione.

Proprio per queste ragioni è importante adottare alcuni accorgimenti che consentano di rispettare la tradizione minimizzando gli effetti sulla salute e in generale sull'ambiente. 'Aggregare', ove possibile, i falò che afferiscono a una medesima area. È sempre preferibile un fuoco di grandi dimensioni poiché raggiungendo temperature più elevate si ottiene una migliore combustione e si favorisce la dispersione degli inquinanti. Spegnere i falò epifanici alla fine delle manifestazioni: i fuochi all'aperto, infatti, possono continuare ad ardere molto a lungo con una temperatura della fiamma particolarmente bassa. Ciò prolunga l'emissione di sostanze inquinanti anche nelle ore centrali della notte, più soggette al ristagno del particolato, che può persistervi anche a lungo.

Il proprietario del fondo che ospita il fuoco epifanico, o il suo affittuario, deve assicurare la presenza ininterrotta di un adeguato numero di persone maggiorenni durante lo svolgimento di tutte le operazioni di abbruciamento, fino al completo spegnimento dei fuochi, per evitare ogni pericolo di riaccensione.

Al termine della manifestazione è meglio spegnerlo per interrompere l'inquinamento

Al termine dell'evento le ceneri e i materiali incombusti devono essere adeguatamente gestiti: in ambito agricolo è possibile lo spargimento sui terreni; in quello urbano, ciò che rimane sul terreno acquista la qualifica di rifiuto e può essere smaltito solo in accordo con il gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

L'Arpa ricorda poi a coloro che intendono effettuare l'accensione di un fuoco epifanico che devono tener presente che le modalità e prassi operative possono essere disciplinate nei locali regolamenti comunali.

OCCHIO AI RIFIUTI

Cosa non si può mettere in catasta

La pratica dell'accensione dei falò epifanici, precisa l'Arpa, è eccezionalmente consentita ed è inserita all'interno delle pratiche di gestione dei materiali e dei residui agricoli. Con ciò, risulta evidente l'impossibilità di utilizzare materiali configurabili come rifiuti. All'interno dei falò può essere comunque tollerata la presenza di materiale legnoso derivante da manufatti (cassette di legno, parti di pallet), purché assimilabili al legno naturale, privo di trattamento (antiparassitari, vernici) o di resine (pallet in materiale pressato). Non è pertanto in alcun modo ammissibile l'utilizzo di materiali non ascrivibili alle biomasse legnose (plastica, gomma) in quanto le emissioni di sostanze inquinanti risulterebbero notevolmente aumentate.

Il modo di rappresentare i friulani all'estero è cambiato. Se si propongono buoni progetti la Regione è attenta

Ente Friuli nel mondo, al lavoro per i giovani

UDINE. L'istituzione che rappresenta migliaia di friulani sparpagliati nel mondo conferma la massima attenzione per le nuove generazioni e annuncia che sarà Osoppo a ospitare la convention del 2020

Sarà Osoppo ad ospitare nel 2020 l'incontro annuale dei friulani sparsi nel mondo. La cittadina del forte accoglierà per la seconda volta nell'arco di 49 anni i delegati della Convention di Ente Friuli nel mondo che assume, per altro, un significato particolare, dato che coincide con la ricorrenza dei trent'anni dalla scomparsa di **Ottavo Valerio**, osoppano illustre, cantore del Friuli e tra i fondatori dell'ente.

Non sarà però soltanto questa coincidenza a dare un significato particolare alla tre giorni osoppana, perché in occasione della convention si terrà anche il congresso della federazione dei Fogolârs canadesi, da sempre molto attivi e partecipati. L'annuncio è stato dato dal presidente di Ente Friuli nel mondo, **Adriano Luci**, nel corso della conferenza stampa di fine anno che si è tenuta a Udine, lunedì 23 dicembre, alla presenza anche del sindaco di Osoppo, **Luigino Bottoni**, visibilmente soddisfatto per la scelta: "Siamo davvero onorati di ospitare la convention - ha spiegato Bottoni – e dichiaraci subito disponibili è stato naturale, tanto più che concorre a celebrare una figura importate quale quella di Valerio. Osoppo è sempre stata terra di emigrazione e anche oggi molti nostri giovani si recano all'estero per lavoro e questo spiega perché gli emigranti siano seguiti con profondo rispetto. Anzi, il loro ritorno in paese, soprattutto durante le feste, dona gioia alla comunità e lo stesso avverrà in occasione dell'appuntamento di luglio".

Non è tuttavia l'unico annuncio dato nel corso della conferenza stampa di fine anno che si è tenuta a Udine, lunedì 23 dicembre, nella sede dell'ente che cura i rapporti con migliaia di corregionali sparpagliati in Italia e nei cinque continenti. Il suo attuale presidente, Adriano Luci, il cui mandato scade il prossimo anno, ha confermato che l'assemblea straordinaria convocata per il prossimo 20 febbraio discuterà anche del rinnovo delle cariche sociali e che, per motivi di lavoro, non sarà in grado di proseguire il suo impegno: "E' stata una splendida esperienza - ha sottolineato Luci -. Sono stati quattro anni intensi e colmi di soddisfazioni nel guidare un ente che rappresenta un patrimonio incredibile, ma troppo spesso sottoutilizzato. Il modo di rappresentare i corregionali all'estero è cambiato sostanzialmente rispetto al passato, ma l'ente resta sempre e comunque al loro fianco. Ci vogliono naturalmente progetti concreti; noi ne abbiamo prodotti tanti e di qualità e questo spiega perché la Regione li ha quasi sempre sostenuti. Auguro a chi mi sostituirà di guidare Ente Friuli nel mondo con la stessa passione".

Luigino Bottoni e Adriano Luci

Partirà nei primi giorni del 2020 la nuova piattaforma per mettere in relazione aziende e ragazzi

La tre giorni ospitata nella città del forte celebrerà anche la figura di Ottavio Valerio

L'incontro con la stampa ha permesso anche a Luci di tracciare un bilancio di quanto fatto nel corso del 2019 e annunciare i più importanti impegni per l'anno a venire. "Il Summer camp dedicato ai giovani, il ciclo di incontri in America latina, l'accordo con il Parco tecnologico argentino di san Francisco e il progetto dedicato al mosaico che ha permesso di formare giovani brasiliane all'arte musiva, oltre all'aggiornamento e rivisitazione per la grafica e i contenuti della rivista edita dall'ente sono solo alcuni dei passaggi salienti dell'anno che sta per concludersi. Per il 2020 si terrà l'incontro di tutti i giovani dei Fogolârs europei a Bruxelles e la creazione di un network per mettere in relazione i giovani friulani residenti in regione e all'estero con le aziende alla ricerca di personale qualificato: "Una vera e propria piattaforma - ha spiegato Luci - che partirà già nei primi giorni del nuovo anno, capace di scambiare informazioni preziose sulle competenze a disposizione". (*a.d.g.*)

Il centro di raccolta mobile per volume, con 5.456 prelievi, è diventato il secondo della provincia

Semplicità e vicinanza,

UDINE. L'Afds annuncia, dopo 8 anni, lo stop del calo e l'inversione di tendenza nella raccolta di sangue. Strategici l'autoemoteca e l'aumento dei giovani

Rossano Cattivello

Dopo otto anni le donazioni di sangue in provincia di Udine hanno ricominciato a crescere. Un risultato importante che è stato presentato oggi nell'ospedale del capoluogo dai vertici dell'Afds alla presenza dell'assessore regionale **Riccardo Riccardi**, degli operatori sanitari e dei rappresentanti delle 201 sezioni locali che coinvolgono 52mila associati.

Nel 2019, quindi, nei diversi centri trasfusionali sono state raccolte 35.258 donazioni, 459 più dell'anno scorso per un incremento dell'1,23 per cento. Era dal 2010 che non succedeva quando fu toccato il massimo storico di 49mila donazioni, per poi iniziare una fase di calo.

"Dopo otto anni siamo di nuovo in crescita – ha commentato con orgoglio il presidente dell'Afds **Roberto Flora** – questo a una serie di fattori. Il più importante è l'aumento della raccolta attraverso il servizio di autoemoteca, che con 5.456 donazioni è diventato di fatto il secondo centro dopo quello di Udine (13.585 in leggero calo). Funziona poi la chiamata telefonica ai donatori, mentre tra i centri periferici è tornato a crescere quello di Gemona che fino a qualche anno fa sembrava destinato alla chiusura".

Bene l'adesione di nuovi donatori: nel 2019 sono stati 2.190, quasi trecento più dell'anno scorso. Intenso infatti è l'impegno dell'Afds per sensibilizzare i giovani, anche attraverso iniziative ed eventi nelle scuole superiori. Il tutto per sostenere quella che l'assessore comunale di Udine (e medico), **Giovanni Barillari**, ha definito una

"solidarietà di massa" che per gli ospedali della regione è come l'energia elettrica: senza non funziona nulla.

"C'è una grande alleanza tra volontari, operatori sani-

> Nel 2019 sono stati 2.190 i nuovi donatori, quasi trecento più dell'anno scorso

così il dono è ripartito

tari e istituzioni che consentono alla nostra regione di essere la più virtuosa in Italia – ha detto l'assessore Riccardi – e che consente non solo di soddisfare le nostre esigenze di sangue, ma anche di essere solidali con le altre regioni italiane".

Nel corso dell'anno, per esempio, sono state trasferite fuori dal Friuli-Venezia Giulia 8.600 dosi di sangue ed emoderivati.

"Non siamo però gente che si siede – ha continuato Riccardi – l'autoemoteca è un esempio di come una risposta semplice in termini di accessibilità consenta di rendere efficiente e vicino ai cittadini un servizio. È per questo che chiedo all'Afds un aiuto per un'altra sfida, quella di diffondere l'uso del sistema regionale Sesamo che consente a tutti di accedere in maniera più semplice ai servizi sanitari".

BUTTRIO

L'acciaio torna di moda

È nato 'A Steem for Steel', un'iniziativa di educazione che mira a sensibilizzare i giovani, e in particolare gli studenti delle scuole di secondo grado, verso l'importanza degli studi Steem (ovvero Science, Technology, Engineering, Economics, Maths) per accedere alle numerose opportunità professionali e di carriera nel settore dell'acciaio. Nata da un'idea di Raffaella Poggio, consulente di Fondazione Marcegaglia, con il sostegno della Fondazione stessa, al progetto hanno aderito alcune delle più importanti aziende siderurgiche italiane: Acciaierie Bertoli Safau Abs, Danieli Automation, Acciaierie Venete, Gruppo Marcegaglia e Sideralba. Saranno proprio gli studenti delle scuole di secondo grado, di 4 città italiane sedi dei promotori (Mantova, Napoli, Padova e Udine), i protagonisti che, attraverso una serie di attività pratiche e laboratoriali a più livelli e con una metodologia project-based learning, parteciperanno in team a workshop, innovation camp e contest tra istituti. Da fine gennaio a giugno si sfideranno sui social divulgando ai loro coetanei i lati meno noti di questo settore quali economia circolare, innovazione e sostenibilità ambientale.

Il vecchio cippo era stato distrutto dal sisma del 1976. Il Comitato di frazione ha deciso di posizionarlo dove sorgeva il castello

MAJANO. Il monumento ai caduti, inaugurato a Pers, conclude idealmente la ricostruzione della frazione

L'ultima pietra della

Ci sono molti modi per concludere un percorso. A volte anche metterci una pietra sopra aiuta, e non soltanto in senso figurato. Perché la comunità di Pers, l'ultima frazione di Majano prima di varcare il confine con Colloredo di Monte Albano, ha deciso di concludere idealmente il lungo percorso di rinascita iniziato dopo il terremoto del 1976 proprio con l'inaugurazione del nuovo monumento ai caduti, avvenuta alla presenza delle massime autorità cittadine e degli alpini del Gruppo di Majano.

Si tratta di un grande masso sul quale è incastonato un cristallo che riporta i nomi dei caduti dei due conflitti mondiali. "Tutto il materiale e le lavorazioni necessarie per il monumento voluto dal Comitato di frazione - ha sottolineato **Lieto Molinaro**, che ha letto durante la cerimonia il nome dei caduti – sono stati donati a titolo completamente gratuito, segno del desiderio di questa comunità di ricordare i suoi concittadini". E' stato così eretto un monumento che colma il vuoto lasciato da quello distrutto dal sisma. Anche la sua collocazione risponde a una logica di recupero della memoria ben precisa, visto che è stato installato dove un tempo sorgeva il castello di Pers, maniero nel quale nacque nel 1599 il poeta Ciro di Pers. Accanto al monumento ai caduti sono stati installati due pannelli informativi: il primo dedicato all'insigne letterato la cui produzione letteraria e poetica è quasi tutta postuma: nel 1664, a un anno dalla sua morte, fu pubblicata la tragedia "L'umiltà esaltata ovvero Ester Regina", mentre le Poesie furono date alle stampe a Venezia nel 1666 e nel 1689 (quest'ultima edizione comprende 240 poesie) e nel 1676 la Relazione sulla patria del Friuli. Una

In alto il monumento e, a destra, un momento della cerimonia inaugurale

Il poeta Ciro di Pers e l'antico maniero ormai scomparso sono raccontati da due pannelli

rinascita

copiosa raccolta della produzione di Ciro in lingua friulana prevalentemente inedita è conservata nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele. Il secondo pannello offre invece al visitatore notizie preziose sul maniero, abitato sin dal 1200 dalla nobile famiglia dei Signori Di Pers fino agli inizi del XIX secolo.

Il castello era situato su un modesto rialzo morenico in vicinanza della chiesa all'estremità nord orientale del paese, ai piedi del quale scorre il torrente Corno; era collegato all'abitato da una strada rialzata costruita nel 1570 al posto di un ponte su un fosso che circondava il castello stesso. Il complesso, come gli altri castelli dell'anfiteatro morenico, fu gravemente danneggiato dai diversi terremoti, ma il sisma del 1976 ha assestato il colpo fatale e con i suoi ruderi fu colmato il fossato difensivo che lo circondava.(*a.d.g.*)

SAN DANIELE

Natività tridimensionale anche per i non vedenti

Resterà aperta fino al 12 gennaio, nel Museo del Territorio di San Daniele, la rassegna "Natività: dalla tradizione... all'arte". Ad allestirla l'Associazione Vivi il Museo che dal 2008 collabora con il Comune nella gestione ed apertura del museo del territorio nei giorni festivi, durante le varie manifestazioni. Tra le iniziative promosse dall'Associazione c'è l'annuale rassegna dedicata al presepe, giunta alla nona edizione, che espone oltre 80 presepi tra tradizionali realizzati da appassionati del settore e opere d'arte tridimensionali realizzate con materiali vari che interpretano liberamente il tema della Natività e sono esposte nelle sezioni storico-artistiche e di arte sacra del museo. L'idea di collocare le opere all'interno del percorso museale è nato con lo scopo di ammirare i presepi e contemporaneamente di godere e conoscere l'importante patrimonio storico-artistico del Museo del Territorio. La presenza di numerose opere tridimensionali permette inoltre un percorso tattile che si aggiunge al percorso tattile per ipovedenti e non vedenti realizzato da qualche anno allo scopo di rendere accessibile il museo ad un pubblico diversamente abile. La mostra ad ingresso gratuito sarà visitabile secondo i seguenti orari: sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

13mila euro: le visite sono erogate a chi ha un Isee inferiore a questa soglia

Studio solidale, si può fare

FRIULI OCCIDENTALE. La struttura medica di via San Quirino 5 a Pordenone effettua gratuitamente 400 visite all'anno a persone in difficoltà economica, ma esprime solamente un terzo del suo potenziale

Hubert Londero

Lo Studio medico solidale apre a tutto il Friuli occidentale. Saranno dunque le persone meno abbienti di tutta la provincia di Pordenone, e non più soltanto quelle dell'Uti Noncello, a poter usufruire degli specialisti che lavorano gratuitamente nella struttura di via San Quirino 5 a Pordenone, messa a disposizione dall'Amministrazione comunale. Lo Studio, che ha cominciato a operare oltre due anni fa, nel corso dell'ultimo anno ha erogato circa 400 prestazioni, per una media di circa 40 visite al mese, ma ha la capacità di sostenere un'attività molto superiore.

"Lo Studio medico solidale - spiega la coordinatrice, **Raffaella Manias Campagnutta** - è stato ideato sulla scorta dei dati Istat, i quali dicono che in Italia ci sono 12 milioni di persone che decidono di non curarsi perché non hanno risorse economiche sufficienti. Abbiamo quindi coinvolto Comune e Ordine dei medici di Pordenone e, con il sostegno economico della Fondazione Bcc Pordenonese, abbiamo dato vita al servizio".

Recentemente il servizio è stato esteso a tutti i residenti dell'ex provincia

"Inizialmente vi potevano accedere persone con un Isee inferiore a 6mila euro, limite che successivamente abbiamo più che raddoppiato, e residenti nel Comuni dell'Uti Noncello. Ora, lo Studio è a disposizione delle persone in difficoltà economica dell'intera ex provincia di Pordenone. La vera criticità riguarda il fatto che questo servizio è poco conosciuto. Se abbiamo erogato una media di 40 visite al mese, siamo in grado di sostenere un volume tre volte superiore".

Chi accede ai locali di via San Quirino può contare sulla

L'inaugurazione dello Studio meduci solidale nel 2017. A destra, in alto, la coordinatrice Raffaella Manias Campagnutta. Sotto, il presidente della Fondazione Bcc Pordenonese Giancarlo Zanchetta

I NUMERI

La metà delle richieste riguardano l'oculistica

I settori coperti dagli specialisti dallo Studio medico solidale sono davvero molti. Alcuni sono più richiesti di altri. "Le prestazioni - spiega il responsabile scientifico, l'ex primario di ortopedia dell'Ospedale di Pordenone **Arnaldo Grandi** - sono riferite a una gamma estremamente vasta. C'è un numero di medici, con alle spalle una storia professionale di livello alto, che riescono a dare risposta a quasi tutte le problematiche specialistiche. Le richieste maggiori sono riferite all'oculistica, alla dermatologia, all'ortopedia, alla fisiatria e alla ginecologia". Nel dettaglio, il 50% delle visite riguardano l'oculistica, seguite da ortopedia, cardiologia, psicologia e ginecologia con il 5% ciascuno. E proprio l'oculistica

Arnaldo Grandi

ha riguardato la donazione di nuovi strumenti diagnostici donati di recente allo Studio dalla LTL di San Vito al Tagliamento. "Sono apparecchiature - continua Grandi - che permettono di fare una valutazione diagnostica di livello molto alto che ci pone a livelli assolutamente buoni". Nello Studio operano i cardiologi Marco Brieda e Alvise Charmet, i ginecologi Elio Campagnutta, Luigi Caserta e Giovanni Scozzari, l'anatomopatologo Antonino Carbone, il gastroenterologo Pietro Casarin, gli oculisti Lino Forner e Vincenzo Piccinato, la psichiatra Laura Litardi, l'otorinolaringoiatra Manlio Lorenzini, l'angiologo Sebastiano Meli, il reumatologo Pier Antonio Ostuni, l'urologo Alberto Merlo, il radiologo Sandro Morassut, la psicologa Sandra Puiatti, l'endocrinologo Ernesto Rorai, il chirurgo vascolare Gian Carlo Tosolini, il dermatologo Ennio Trevisanuto, l'oncologo Salvatore Tumulo, lo pneumologo Umberto Zuccon e il nutrizionista Ezio Casagrande.

A sostenere finanziariamente lo Studio medico è la Fondazione Bcc Pordenonese

tre volte di più

professionalità di 23 medici, aiutati da 5 inferimiere e 5 segretarie, che coprono la quasi totalità dei settori specialistici. Si va dall'oculistica alla ginecologia, dalla cardiologia alla radiologia, passando dall'ortopedia, dalla reumatologia e dalla dermatologia.

Qui operano 23 specialisti, tra cui molti ex primari, che coprono quasi tutti i settori

Ma ci sono anche psicologi e psichiatri, oncologi, nutrizionisti, gastroenterologi, pneumologi, endocrinologiotorini e chirurghi vascolari. Tutti medici di grande profilo professionale, se si pensa che per la gran parte si tratta di ex primari.

Per poter accedere allo Studio, è necessario avere l'impegnativa del medico di medicina generale e, come accennato, un'Isee al di sotto della soglia di 13mila euro. A queste condizioni e possibile dunque farsi visitare senza pagare. A sostenere finanziariamente lo Studio è la Fondazione Bcc Pordenonese.

"Inizialmente - spiega il presidente **Giancarlo Zanchetta** - il nostro impegno ammontava a 60-70mila euro, utilizzati anche per l'acquisto delle attrezzature e degli arredi. Ora, va dai 20mila ai 30mila euro all'anno. Oltre a ciò, siamo presenti con i volontari a noi collegati, come quelli dell'Associazione San Pietro Apostolo, che si occupano dell'organizzazione dello Studio, e quelli di altre organizzazioni, tra le quali l'Anteas Pordenonese che garanisce anche il trasporto dei pazienti con ridotte capacità motorie".

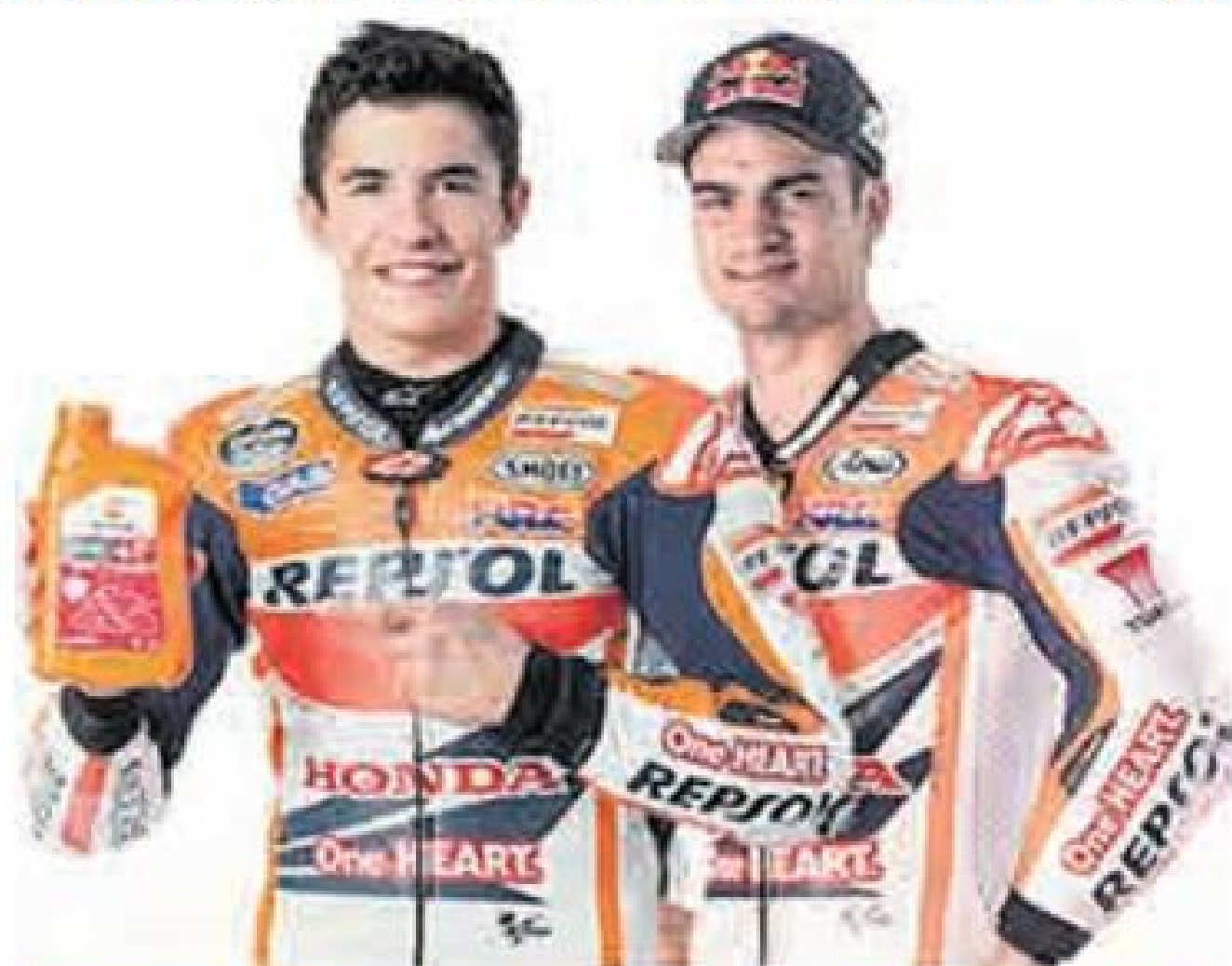
Per il futuro, non c'è solo la volontà di allargare il servizio. "L'idea - conclude Zanchetta - è di esportare il progetto, ora che la Bcc Pordenonese di è fusa con quella di Monastier, anche in zone dove non è presente".

ESSERI SENZIENTI

Una petizione per i diritti degli animali

La sua petizione on-line su change.org ha raggiunto quota 639 firme. Lo scopo della battaglia di **Francesco Ros**, giovane di Travesio che già in passato aveva prodotto una proposta di Costituzione europea ricevendo i complimenti da diverse istituzioni del continente, è far riconoscere gli animali come 'esseri senzienti' nel Codice civile italiano. Uno status, questo, dimostrato a livello scientifico dalla 'Dichiarazione di Cambridge' in cui viene affermato che gli animali hanno dei meccanismi biochimici, biofisici e neuronali molto simili agli esseri umani e che, dunque, sono capaci di provare emozioni e sensazioni. In particolare, la sottoscrizione è a sostegno della proposta di legge dei deputati **Patrizia Prestipino** e **Stefania Pezzopane**, nella quale si prevedono prescrizioni specifiche per gli animali familiari, sia sul fronte della vendita, sia su quello delle detenzione, fino ad arrivare alla tutela in caso di separazione di una famiglia.

Francesco Ros

"Dopo aver collaborato con diverse associazioni e scritto a diverse istituzioni - spiega Ros - sono riuscito, mediante il deputato **Ettore Rosato**, a mettermi in contatto con l'onorevole Prestipino, con la quale sono costantemente in contatto. Ovviamente, assieme a questa petizione ce ne sono molte altre con molti più sostenitori, alcune delle quali sfiorano le 100mila firme, e i dati su change.org in merito a petizioni sugli animali e a firme sono in costante aumento". Il nocciolo del problema è che, nel nostro Codice civile, gli animali sono considerati beni mobili e non esseri con diritti. Sul lato penale, invece, il maltrattamento degli animali è già punito in Italia. Tuttavia, per il giovane di Travesio le sanzioni andrebbero rese più aspre. "In campo internazionale - continua Ros - si sono fatti inoltre molti progressi, il più recente in America in cui il maltrattamento di animali è diventato un reato federale punibile fino a 7 anni, anche se già in molti Stati era perseguito con severità. Recentemente sono entrato in contatto anche con il senatore Gianluca Perilli, che ha presentato una proposta di legge per tutelare gli animali sia dal punto di vista civile, sia penale, riprendendo in certi aspetti la proposta della Prestipino e coprendo anche l'area penale, che effettivamente necessita di revisione. Ci sono poi tutta un'altra serie di proposte tra Camera e Senato per la tutela degli animali anche se, per quanto concerne il caso specifico, le due elencate sono le più complete. I segnali sono sicuramente positivi e le possibilità per far tramutare in legge quelle proposte ci sono tutte. Ora serve solo la buona volontà di chi governa affinché possano divenire tali".

Coesa, la matematica della salute

La testimonianza di Simone Masotti

Ospite della serata organizzata da Coesa Rete Aziende Pradamano e Lovaria il 12 giugno 2019 intitolata "La matematica della Salute" è stato Simone Masotti, architetto di Pradamano, colpito 13 anni fa dal morbo di Parkinson. La scorsa estate ha finalmente coronato il suo sogno di affrontare un'impresa in bicicletta nonostante la malattia che lo ha colpito. Assieme ad un amico affetto dal morbo dell'Alzheimer ed accompagnati da due carissimi amici che li hanno assistiti durante il tragitto, hanno attraversato in sella alle proprie biciclette le isole del Quarnero. Simone, fin da bambino ha avuto la passione per la bicicletta e ad oggi lo ritiene un'ottima medicina terapeutica. Esperimenti effettuati nella malattia del Parkinson, hanno dimostrato una chiara correlazione fra attività fisica e miglioramento dei sintomi. Sia chiaro che non si tratta certo di guarigione, tuttavia i risultati di vari test effettuati sulle abilità motorie e intellettive di pazienti affetti da tali patologie che praticano sport, in particolar modo il ciclismo, hanno dimostrato un notevole beneficio e un deciso miglioramento. Oltre ai farmaci normalmente usati, questa particolare pratica sportiva ha attestato di migliorare notevolmente la qualità di vita del paziente. Nella malattia del Parkinson, è di fondamentale importanza una corretta alimentazione, non intesa come sacrificio o privazione, ma come un regime alimentare atto a mantenere un soddisfacente stato di salute tale da permettere un significativo miglioramento della terapia farmacologica. Quattro anni fa Simone è stato sottoposto a un intervento chirurgico all'Ospedale di Udine al fine di ottenere una stimolazione celebrale profonda e questo gli ha permesso di riprendere le normali attività quotidiane. La scorsa estate, oltre a Simone, gli attori dell'impresa sono stati un suo grandissimo amico assieme e due cicloturisti di fama Interazionale Sergio Borroni e Ralf Kirchhoff. Il percorso era di 400km con 7000 metri di dislivello

attraverso le isole del Quarnero. Durante la serata ci ha raccontato che ha dovuto fare un veloce ritorno alla base (Pradamano ndr) perché si era bloccato lo stimolatore, ma ha promesso che poi sarebbe ripartito. A settembre è ritornato sul posto da dove aveva lasciato il viaggio per portare a termine la sua impresa, un viaggio fatto più con il cuore che con le gambe assieme a grandi amici... Uno dei prossimi progetti per il 2020 è quello di partecipare alla RAGBRAI la corsa in bicicletta più antica d'America, progetto ambizioso e per nulla facile ma con la forza di volontà si può arrivare ovunque afferma Simone. Conclude la serata con questa frase "Ho capito che la mia felicità cresce proporzionalmente all'accettazione della malattia. Se non penso a cosa devo aspettarmi domani, ma a cosa posso fare adesso, conquisto ogni giorno la libertà per fare molte cose". La serata "La matematica della Salute: sport + alimentazione=salute" Ha voluto portare una bella testimonianza dei benefici che si possono ottenere attraverso lo sport e l'alimentazione.

Territorio

MONFALCONE

Disabili sotto lo stesso tetto

Un edificio dell'Ater

Un importante progetto di coabitazione, avviato dal Comune di Monfalcone, dall'Ater di Gorizia e dal Cisi (Consorzio isontino servizi integrati) mette a disposizione un appartamento nella città dei cantieri per tre persone con disabilità che potranno convivere assistiti da un supervisore. "Abbiamo aderito volentieri al progetto che può essere anche proposto anche agli anziani" ha commentato la direttrice dell'Ater Gorizia, **Alessandra Gargiulo**. Chi sarà selezionato e aderirà avrà la possibilità di passare un 'weekend lungo' all'interno della casa. "È un progetto che mira ad integrare i servizi per creare autonomia e lavoro - conclude il presidente del Cisi, **Saverio Merzliak** -. I ragazzi 'candidati' a questo tipo di iniziativa sono tutti tirocinanti in carico al Cisi che già alla mattina svolgono attività lavorative". (*i.b.*)

IL PREMIO

Siamo la meta preferita dai ciclisti americani

Ancora una volta il Friuli-Venezia Giulia si piazza in vetta alla classifica delle mete turistiche da scoprire. Questa volta lo fa assieme alla Slovenia, partner dell'itinerario ideato e organizzato dal tour operator Tourissimo per conoscere i territori meno esplorati di Italia e dintorni. È stato proprio l'operatore turistico americano – con il quale PromoTurismoFvg collabora da anni – a vincere il Bicycling Travel Awards grazie, appunto, al giro tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia che il tour operator ha attivato da alcuni mesi. Gli editori della rivista americana 'Bicycling' – una delle più diffuse per gli appassionati del mondo delle due ruote – hanno scelto le migliori proposte di itinerario 2020 da suggerire ai turisti tra le quali spuntano, appunto, Friuli Venezia Giulia e Slovenia, citati sul sito americano come 'Best Bike Trips in the World'.

Un tratto della ciclovia Alpe Adria

Un mercato, quello americano, attrattivo e sul quale l'ente regionale del turismo continua a puntare e investire per far conoscere oltre oceano le bellezze del Friuli Venezia Giulia. Rispetto al 2018, nei primi otto mesi di quest'anno i turisti provenienti dagli Stati Uniti sono quasi raddoppiati: da 29.506 del 2018 sono passati a 52.028 da gennaio ad agosto per quanto riguarda gli arrivi, mentre le presenze sono passate rispettivamente da 106.480 a 192.596.

Grazie alla catena di solidarietà, Bofrost dona 150mila euri a Telethon

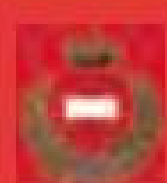
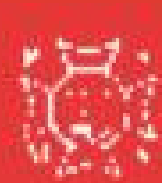
Ben 150mila euro per sostenere la ricerca italiana sulle malattie genetiche rare attraverso la maratona Telethon. È la cifra più alta di sempre mai raccolta da Bofrost, che per settimo anno consecutivo assicura la propria partecipazione all'iniziativa della Fondazione Telethon.
La più importante azienda italiana della vendita a domicilio di specialità surgelate ha coinvolto nell'azione di solidarietà i propri collaboratori e i propri clienti: ogni anno infatti Bofrost devolve a Telethon parte del ricavato della vendita di alcuni prodotti speciali natalizi e le donazioni volontarie raccolte fra clienti nei mesi di novembre e dicembre (che è possibile effettuare ancora fino al 31 dicembre 2019).
"È importante far conoscere e sostenere il lavoro dei ricercatori italiani impegnati per trovare una cura a malattie terribili che colpiscono soprattutto i bambini – spiega l'amministratore delegato di Bofrost **Gianluca Tesolin** –. È dal 2013 che Bofrost è al fianco di Telethon e in questi anni è cresciuto enormemente il coinvolgimento dei clienti, mobilitati dai nostri venditori, da sempre molto attivi nel trasmettere alle famiglie italiane l'importanza del progetto. Si è trattato, come sempre in Bofrost, di un lavoro di squadra. Così come è di squadra il lavoro che viene fatto nell'ambito della ricerca scientifica: unendo le forze si possono tagliare traguardi altrimenti impensabili. Grazie a questa catena di solidarietà, negli anni Bofrost ha devoluto alla ricerca più di 760mila euro".

Gianluca Tesolin

RIVOLTO

2020: sessant'anni di Frecce Tricolori

La formazione

Il 2020 sarà un anno importantissimo per le frecce tricolori, che festeggeranno i 60 anni di attività con un logo tutto nuovo. Ci saranno dei cambiamenti anche nella formazione, presentata dal comandante **Gaetano Farina**. Riconfermato il capo formazione, il maggiore **Stefano Vit**, mentre il solista anche quest'anno sarà il maggiore **Massimiliano Salvatore**. Tra le novità, al suo esordio nel ruolo di terzo gregario sinistro, ci sarà il capitano **Oscar Del Do**. Tra i cambiamenti di ruolo sono previsti il primo gregario destro **Federico De Cecco**; **Pierluigi Raspa** ed **Emanuele Savani** come secondo gregario sinistro; nel ruolo chiave di primo fanalino ci sarà **Franco Paolo Marocco**. Confermato in un ruolo che già conosce **Alessio Ghersi** (terzo gregario destro); a ricoprire il ruolo di secondo fanalino sarà infine **Simone Fanfarillo**.

Cultura

La relazione con il territorio è il momento centrale della ricerca effettuata con forte senso di collettività

La creatività nasce anche dai dialoghi

VILLA MANIN cerca una nuova vocazione artistica con un progetto di 'residenze' che punta a un incontro di esperienze tra il pubblico e gli autori di diverse arti perfomative

Andrea Ioime

Il suo passato, come spiegato anche nell'articolo a fianco, è legato a una gloria antica che, nel presente, si trasforma in richiamo turistico pressoché costante. Per provare a costruire un futuro diverso, a Villa Manin di Passariano, dal 2015 c'è chi si è attivato allo sviluppo della creatività nelle arti performative attraverso il sistema della residenze artistiche, sia italiane che internazionali, con una progettualità importante e di grande respiro che ha sede proprio nel complesso della Villa.

Il progetto *Dialoghi – Residenze per le arti performative a Villa Manin*, ideato e curato dal **Css Teatro stabile di innovazione del Fvg**, progetto vincitore del bando per le Residenze per i primi due trienni e realizzato con l'**Erpac**, ha permesso alla dimora dogale di scoprire una sua nuova vocazione aprendosi alle arti performative come luogo di creazione, studio, sperimentazione, incontro e scambio di visioni ed esperienze, per artisti, cittadini e pubblico culturale.

A fianco, la cantante friulana Elsa Martin, tra i tanti artisti coinvolti in diversi progetti, nell'anno che si chiude, negli spasi della dimora dogale; a destra l'attrice Silvia Calderìoni e, nell'altra pagina, le prove del 'Balletto Civile' di Michela Lucenti

UNA 'RESIDENZA' ANCHE FISICA

Nell'avviare questo percorso che si concluderà nel 2020, il Css ha puntato su un intervento che si caratterizza con una relazione nel e per il territorio, coinvolgendo gli artisti e le formazioni delle *performing arts* italiane e internazionali. Grazie a questa nuova progettualità, formazioni teatrali e di *performer*, emergenti e affermate, italiane e internazionali, sono state invitate nel corso di tutto l'anno, e per periodi intensivi, a vivere e lavorare artisticamente nella Villa, mettendo a disposizione spazi di residenza in due sale prove attrezzate e uno spazio foresteria che può ospitare fino a venti artisti, oltre a 'tutor' per gli artisti più giovani.

> *Un rapporto nel e per il territorio, partito nel 2015 e che si concluderà nel 2020, dopo aver ospitato decine di performer, da soli o in gruppo*

COMUNITÀ 'TEMPORANEE'

Le residenze sono state dunque pensate per generare delle vere e proprie comunità artistiche temporanee, che non operano in isolamento ma, al contrario, in una ricerca di relazione permanente con il territorio, chi ci vive e ci opera. Così concepite, possono sviluppare traiettorie di pensiero e creative, intercettare interferenze fisiche, mentali e sociali, abitando un luogo e portandogli in dote un forte senso di collettività. Ogni artista, singolo o in gruppo, ha avuto carta bianca in merito alla propria residenza: una *start up* per un nuovo percorso

---

TRA VECCHIO E NUOVO

Udine in bilico tra passato e presente

Resta aperta fino al 6 gennaio nella chiesa di San Francesco a Udine *Tra vecchio e nuovo – Fotografia in Friuli*, mostra che ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio fotografico regionale e che chiude l'ambizioso progetto triennale dell'**Irpac**, Istituto regionale di promozione e animazione culturale, iniziato nel 2017 con *Album di famiglia*. L'esposizione, insieme alle due precedenti permette di ricostruire la storia del Friuli dal 1850 ai giorni nostri: un'emozionante narrazione con immagini di fotografi eccellenti come **Malignani, Pignat** e **Brisighelli**, che hanno dato un valore storico e sociale a questo progetto. Se da un lato la mostra presta attenzione nei confronti dei fotografi che hanno operato a cavallo del secolo scorso, c'è un confronto con fotografie contemporanee realizzate nelle stesse prospettive da un gruppo di fotografi coordinati da **Luca Simon Mattioli**. Da questo insieme di immagini, vecchie e nuove messe a confronto, il visitatore può riconoscere frammenti di storia, luoghi, scorci e contesti. La comparazione permette inoltre la valorizzazione dei cambiamenti urbanistici, architettonici e sociali, in un dialogo tra passato e presente, tra "vecchio e nuovo".

'La storia e le storie di Aquileia', a Palazzo Meizlik fino al 6 gennaio, propone il racconto della città attraverso le foto di famiglia dei suoi abitanti

creativo; una nuova tappa di un processo di creazione già in atto; uno *step* di verifica e approfondimento; un'occasione di incontro fra artisti con percorsi anche diversi.

NEL 2019, QUASI 30 PROGETTI

Nel secondo anno del secondo triennio di attività, il progetto *Dialoghi a Villa Manin* ha promosso azioni di scouting, *call* per giovani artisti e per formazioni del territorio, e invitato artisti a esprimere progetti su invito diretto, per un totale di 28 residenze che hanno coinvolto, tra gli altri, **Giuliano Scarpinato, Dan Canham, Lucia Calamaro, Teho Teardo, Michela Lucenti e Balletto Civile, Silvia Calderoni e Ilenia Caleo, Marta Bevilacqua e Arearea, The Mechanical Tales, Laura Calcagno, Elsa Martin, Roberto Anglisani, L'amalgama, Andrea Collavino, Lisa Moras...** Al termine o nel corso della residenza, sono stati ovviamente organizzati momenti di apertura al pubblico, oltre a incontri e workshop con esperti, critici, altri artisti e personalità del mondo della cultura.

LIFE'S A BEACH Paesaggio sociale di una città

Chiude con una performance teatrale, il giorno dell'Epifania, *Life's a beach a Trieste*, mostra che documenta la ricerca antropologica del fotografo inglese **Martin Parr** nei confronti di un'umanità colta nel momento in cui ha "la guardia abbassata". Il fotografo documentarista britannico propone un viaggio esplorativo, caratterizzato da tecniche diverse, ma sostenuto da un unico desiderio: carpire e capire ciò che accade nel nostro mondo impregnato di cultura consumistica, progressivamente consumato dall'imbarazzante perdita del buon gusto e del senso del limite. Il paesaggio sociale è il palese oggetto del suo desiderio fotografico. In una città dove il mare è componente essenziale dell'identità, Parr realizza la più grande mostra esposta in Italia su questo soggetto, con scatti d'epoca che vanno dagli Anni '80 ai giorni nostri.

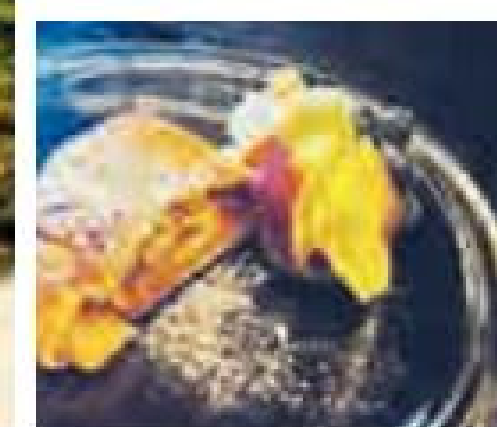
IL RE, IL KAISER E LE OCHE

Dagli antichi fasti alla vita contadina

Villa Manin di Passariano dedica una mostra a se stessa, mettendo al centro non gli antichi fasti dogali o il celebre passaggio di Napoleone, bensì le vicende del '900. Una storia intessuta di momenti drammatici, ma anche densa di episodi curiosi restituiti da immagini inedite o poco note. *Villa Manin. Il re, il Kaiser e le oche. Una storia mai raccontata*, fino al 22 marzo nella Barchessa di Levante, comprende cento fotografie fra l'inizio e la metà del secolo, da fototeche e archivi pubblici, ma anche da raccolte di privati, che registrano eventi storici, i bagliori di una dinastia al crepuscolo e l'esistenza minuta e vivace della comunità. Ritratta tra fine '800 e inizi '900 ancora chiusa in se stessa, la superba dimora si trova ben presto di nuovo al centro della Storia. La Grande guerra è già scoppiata quando re Vittorio Emanuele III sosta a Villa Manin durante una delle sue visite al fronte, poco prima che la rotta di Caporetto la veda attraversata dalle truppe e dai profughi in fuga. La ribalta toccherà poi ai sovrani degli Stati avversari, il Kaiser Guglielmo II e l'Imperatore Carlo I d'Austria, con scatti che mescolano soldati nemici e popolo.

FOTO DALLA COLLEZIONE DI ALESSANDRO ARMANO

La Seconda Guerra Mondiale assegnerà al palazzo una diversa funzione, quando **Carlo Someda de Marco** farà aprire il piano terra per proteggere dal disastro le opere d'arte del territorio. Le fotografie del secondo dopoguerra documentano il patrimonio scultoreo da ricomporre nel parco, ma parlano anche della vivacità dei giovani del borgo che celebrano la maggiore età sui muri della Piazza Quadra, tappezzati pure di manifesti di propaganda elettorale, con scarso riguardo per la dignità dell'aristocratica dimora. I discendenti di una delle più ricche famiglie della Serenissima sono immortalati nelle ultime occasioni di fasto: un matrimonio *Belle époque*, ritrovi eleganti e passeggiate nel parco, mentre negli spazi antistanti va in scena la curiosità dei bambini, il via vai dei contadini con gli arnesi della vita quotidiana, oche, galline e cani, padroni indisturbati della piazza.

COLL. CIVICI MUSEI UDINE

> In 100 anni la realtà si è trasformata e il confronto iconografico rende immediatamente la vastità del cambiamento

Dalla trincea a Instagram

IL PROGETTO. La fotografa carnica Ulderica Da Pozzo ha stretto un ideale nodo temporale tra i nati nel 1899, che finirono al fronte nella Grande Guerra, e i ventenni di oggi alle prese con le nuove tecnologie

Valentina Viviani

Cento anni sono trascorsi tra la nascita degli ultimi fanti chiamati al fronte nella Grande Guerra e quella dei giovani che oggi compiono 20 anni. Sono tutti 'Ragazzi del'99', in fondo (come venivano chiamati proprio i giovani di leva nella Prima guerra mondiale), ma, nel frattempo, il mondo è completamente cambiato. Cosa direbbero quei giovani che affrontarono la vita di trincea delle nuove tecnologie?

E della libertà di cui godono oggi i nostri figli? A porsi la domanda è stata la fotografa **Ulderica Da Pozzo**, che ha scelto di dare una risposta a questo interrogativo utilizzando l'occhio indagatore della sua macchina fotografica. Nella sua carriera ha sempre alternato all'attività professionale lavori di ricerca che si sono concentrati, come in questo caso, sulla sua amata Carnia e sui suoi abitanti.

Nasce da qui il progetto 'Ragazzi del 99 e...' che è stato già anticipato da una mostra, prima che le immagini fossero raccolte nel volume 'I ragazzi del'99 (1899.1999). Ritratti fotografici dalla Carnia un'antica terra in divenire' appena pubblicato. Ulderica Da Pozzo, che ha un figlio nato nel 1999, ha stretto un ideale filo temporale con suo nonno Alfonso, nato nel 1899, come punto di partenza per creare un viaggio tra immagini e parole, attraverso i visi e le voci dei ragazzi nati cento anni dopo quei ragazzi del '99, che hanno chiuso un secolo entrando in Guerra da giovanissimi.

> ***Voci e volti di ragazzi friulani nati a un secolo di distanza***

Incontrare cento anni dopo ragazzi del nuovo millennio, fotografare i loro volti, i loro luoghi, sentire attraverso le loro voci il loro stare nel mondo dell'oggi. Pensieri, sogni, musica... il loro entrare attraverso i riti dell'ieri nel mondo dell'oggi. Ragazzi e storie che diventano una piccola orchestra Alpina di voci e racconti del vivere oggi nell'Alpe.

L'AGENDA 2020

Un anno con le foto più belle del Friuli

Un anno insieme, accompagnati dalle affascinanti immagini di Ulderica da Pozzo. Questo è il regalo che 'Il Friuli' fa ai suoi lettori. Dopo aver dedicato la pubblicazione ad artisti come **Giorgio Celiberti**, **Gianni Borta** e **Mauro Corona**, il giornale intende nuovamente offrire ai propri lettori non soltanto uno strumento utile per la vita quotidiana, ma anche un'occasione per conoscere più da vicino una firma prestigiosa della nostra terra. Saranno gli emozionanti scatti della celebre fotografa Ulderica Da Pozzo, quindi, ad accompagnare i lettori nel corso del 2020. Infatti, la nuova edizione dell'agenda, che sarà allegata al settimanale Il Friuli, è dedicata all'artista carnica, autrice di numerosi volumi e protagonista di molte mostre in regione e nel mondo Immagini del meraviglioso paesaggio friulano si alternano ai volti di chi, giorno per giorno, fa la storia della nostra terra. Nell'edizione 2020 ci saranno anche altre novità: tra queste, le simpatiche note per conoscere meglio la storia della nostra comunità friulana.

Eventi natalizi 2019 > 20

a San Giorgio di Nogaro

Domenica 05.01.20 ore 19.00
Villanova, Centro Canoa
A cura di Canoa San Giorgio

LA BEFANA arriva dal fiume con i giovani della Batelade di Vilegnove. La Befana arriverà al pontile prospicente la torre per consegnare dolciumi ai bambini.

ore 20.30
Accensione del falò da parte dei ragazzi della società e poi pastasciutta per tutti, musica e lotteria.

Lunedì 06.01.20

ACCENSIONE DEI PIGNARÛI NELLE CASE E NELLE FRAZIONI

ore 17.30
Galli, impianto Bruno Artico
A cura di ARS Galli
Come ogni anno "il pignarûl dei Galli" è un momento di aggregazione per tutta la comunità perché inizia dalla mattina presto con i preparativi per "costruire" il falò e prosegue con la festa dopo. Una tradizione che l'ARS Galli con orgoglio cerca di mantenere viva. L'invito è esteso a tutti quanti vogliano partecipare: verranno offerti pinza, vin brulè e altre prelibatezze di stagione a volontà.

ore 18.00
Chiarisacco, parco comunale
A cura del Circolo Culturale Chiarisacco
Estrazione della lotteria e offerta di minestrone, cotechino e vin brulè per tutti.

ore 18.30

ACCENSIONE DEL PIGNARÛL

Sabato 18.01.20, ore 20.45
Auditorium San Zorz

CONCERTO D'INIZIO ANNO

Dirige la Maestra Linda Signor
A cura della Nuova Banda Comunale di San Giorgio di Nogaro

I bambini oggi aspettano i doni da un'improbabile figura barbuta e panciuta vestita di rosso. L'attesa è la stessa, però si è perduto qualcosa di più sottile

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

RADICI

RINUNCIARE A TRADIZIONI CONSOLIDATE RISCHIA DI RENDERLE FRAGILI

Quando attendevamo, trepidanti, il Natale

Realizzare il presepio, ancor più che addobbare l'albero, cementava i legami della famiglia

Alcuni giorni prima del Natale mio padre dava sfogo alla sua creatività preparando il presepio che, rigorosamente, doveva essere diverso dal precedente. Ne ricordo uno in particolare, avrò avuto sette od otto anni, che le sue mani operose, mai stanche, realizzarono entro una semplice, profonda cassetta di frutta, coricata su un fianco. Lo sfondo, incurvato verso l'alto e in avanti, a imitazione del cielo, lo ricavò da una ruvida carta da zucchero, azzurrina, introvabile oggi, opportunamente traforata qua e là perché grazie alla luce di una debole lampadina posta sul retro vi si potessero intravvedere le stelle. Dall'angolo superiore, a destra, fece scendere una strada a tornanti, meglio, a zig-zag, dato lo spazio angusto; cosparsa di sabbia fine appiccicata con la colla ricavata da un impasto di acqua e farina portava alla grotta realizzata con quella carta che imitava la roccia, sui toni del verde, del marrone, del giallastro e che prima dell'impiego bisognava stropicciare perché la resa fosse più realistica. Lungo la strada una processione di pastori e, lontani, i Re Magi. Mi sarei incaricato io di farli avanzare a piccoli passi, giorno dopo giorno, verso la mangiatoia ancora vuota che si sarebbe animata non prima della mezzanotte della vigilia di Natale. Quello di mio padre era un progetto condiviso: se lui ne era l'artefice indiscusso, mia sorella, mia madre e io davamo il nostro apporto sistemando le statuine che rappresentavano i mestieri più diversi. Ne risultava qualcosa di mobile, armonioso - almeno ai nostri occhi - e, una volta ultimato il presepio, si generava in me la sensazione di una trepida attesa per qualcosa di misterioso che stava per accadere.

Ben altre dimensioni rispetto al nostro e occulti meccanismi aveva il presepio realizzato dal padre del mio amico Sergio che occupava gran parte del soggiorno. Da dietro una cortina di colline adorna di palme continuavano a sbucare, instancabili, incolonnate, delle statuine; più sotto, l'acqua di un ruscello scorreva gorgogliando perennemente. La mattina di Natale ero il primo a svegliarmi, sperando che Gesù Bambino non mi avesse dimenticato. Era lì, nella mangiatoia. Accanto, i regali che non sempre erano quelli tanto attesi. Fanciulli, tutti noi attendevamo che Egli rinnovasse la sua presenza in una grotta e anche se non ci era chiaro il nesso tra la concomitante notturna, misteriosa comparsa dei regali, eravamo allora felicemente immuni dal credere, anche se inconsapevolmente, in quella figura buffa, panciuta, vestita di rosso e dalla barba bianca che di lì a qualche anno avrebbe cominciato a solcare il cielo ovunque su un'improbabile slitta volante trainata da infaticabili renne.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Ti insegni un truc par jessi content vuê e plui content doman. No tu âs di considerâ dutis lis robis impuartantis compagn, ma cjale simpri chês che a son plui impuartantis: se no tu âs avonde bêçs, pense ae salût che tu âs; se ti dûl un zenoli, pense al fat che tu âs ancjemò il cjâf sul bust; se tu pierdis la viste o il sintî, pense che al sarès piês pierdi un fì; e vie indevant...

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

A Nadâl ducj a son plui bogns. Al sarès plui just dîsi che si podarès jessi ducj personis miôr ma lis robis di fat no son simpri cussì

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Un regâl di Nadâl inspietât

(gjavât di une storie vere)

Bum!!! Une sdrondenade intal cjâf di chês. "Orpo – al à pensât Sandri - un tren mi è rivât intor!", ma al jere inte stazion des corieris, sì che saraial stât un autobus? Ce strani, nol veve sintût nissun rumôr, ma si sa che il tren o la coriere cuant che a rivin un pôc di scjas lu fasin. Par un lamp al veve pierdût i sintiments e si jere cjatât distirât par tiere. Aes siet di sere inte stazion al è inmò moviment di int ma nissun si jere fat dongje. Dut inçussît, cul cjâf che al sunave e cuntun flanc che i sbateve tant che un martiel pneumatic, si jere tirât sù che ancjemò nol veve capît ce che i jere sucedût e al jere jentrât dentri indulà che a son la biletarie e il bar. Al veve domandât jutori al cjâf di stazion che subit al jere lât fûr par cirî cualchidun che al ves viodût alc. Une siore che e veve cucade dute la sene, interogade dal soredit responsabil de stazion, e veve contât che intant che Sandri al steve cjaminant sul marcjepît cjalant la tabele dai oraris, un personaç no ben identificât si jere svicinât a lui di daûr e i veve molât un pugn intal cjâf par dopo lâ indenant pe sô strade.

Un personaç no ben identificât si jere svicinât a lui di daûr e i veve molât un pugn intal cjâf par dopo lâ indenant pe sô strade

Di li la aventure si jere spostade in ospedâl, cun carabinîrs e vie indenant par fâ dut ce che al leve fat. Stant che la prognosi e je stade di nome, si fâs par dî, sîs dîs, alore si trate di "lesions lizeris" e i carabinîrs a àn timp cuatri mês par fâ i aciertaments par dopo mandâju al judiç di pâs par decidi ce fâ. A son za passâts vincj dîs e Sandri nol sa ni cui che lu à pestât, di fat lui nol veve viodût nuie, ni parcè che i è sucedût dut chest.

Un cjocheton, un lazaron, un blanc, un neri, un colôr naranç, un zovin, un vecjo... nol sa propit nuie di nuie. Se passantdoman, tornant des bandis de stazion, i capitarà di cjatâsi denant chel delincuent, nol sarà nancje bon di cognossilu. Cumò e je la mode che un cul telefonut al regjistri intant che un altri i tire un ruf a un par fâlu colâ. In zonte a chescj, 'nd è une vore di lôr che a àn problemis cu la droghe, cul alcul e vie discorint.

Si sa a Nadâl si scuen jessi plui bogns, perdonâ e cirî di capî chel zovin disgraciât che al à la dibisugne di raclâ il prin che al passe par podê sintîsi un galandin. Se invezit la persone in cuistion al è un sclâf dal alcul o piês inmò de droghe, cence dubi al sarès di mostrâi chê altre bande de muse, parcè che noaltris che o vin dut o scugnìn sbandierâ la nestre magnanimitât. Se po si trate di un neri o di un extracomunitari, puars mai nô se nus sbrisse di dîi alc che al puedi ofindilu. Sandri al pense che al è just che ducj a vedin i lôr dirits, ma i siei alore indulà dal osti sono finîts? Par no scontentâ nissun, se mai a rivassin a brincâ chel brigant, Sandri al pense che nol sarès biel pacâlu daurman fin avonde, ma miôr mandâlu a vore par doi agns in mont, Istât e Invier, des sîs di buinore aes sîs di sere, siet dîs par setemane, par mieç toc di pan e po dopo, prime di molâlu, jù une rie di pachis.

Al pense che al è just che ducj a vedin i lôr dirits, ma alore i siei indulà dal osti sono finîts?

A chei che cumò a restin scandalizâts denant di chestis peraulis o che a fasin la muse a cûl di gjaline par mostrâ la lôr disaprovazion, il nestri ur disarès plui che vulintîr: volêso provâ ce gust che si cjape? Saressiso contents di cumò indenant di lâ ator cjaminant a ôr di mûr cjalantsi simpri daûr?

Se lu brincaran, il judiç al sarà ancje bon di dâi un sussidi in plui, tal câs che al sedi un puaret; se invezit al è un zovin forsit une paterne di cinc minûts; impen al tribulât forest, oprimût de nestre masse siore societât, di sigûr une assoluzion cence cundizions, parcè che... l'impuartant al è fâ fente di jessi bogns, soredut sot des fiestis.

Sandri ae fin al pense che al è dibant rabiâsi, tant tra cualchi an a tornaran i dinosaurs a meti un fregul di ordin inte nestre vite di imbecîi; di sigûr a rivaran a fâlu miôr di ce che nô, cjâfs che a pensin, o sin rivâts a fâ fin vuê.

Tal numar dal 17 di Zenâr: "DAVUELZISI"

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Concorso presepi

Protagonista il simbolo che unisce

C'è tempo fino al 12 gennaio per assegnare il Premio speciale, ideato dal settimanale ***il Friuli*** in collaborazione con la Società Filologica Friulana e Civibank, nell'ambito del concorso 'Presepi nelle scuole dell'infanzia e primarie del Friuli-Venezia Giulia 2019-20', un'iniziativa del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unpli. Per assegnare il Premio speciale si può votare sul sito **www.ilfriuli.it** fino al 12 gennaio 2020, mentre il coupon sarà pubblicato sul giornale ancora il 27 dicembre e il 10 gennaio.

1 **ARTEGNA - Infanzia Monsignor Castellani**

2 **ATTIMIS - Infanzia**

3 **ATTIMIS - Primaria Giosuè Carducci**

4 **GIAIS, AVIANO Primaria Edmondo De Amicis**

5 **CASTIONS DELLE MURA, BAGNARIA ARSA Infanzia San Domenico Savio**

6 **BASILIANO Primaria Edmondo De Amicis**

7 **BLESSANO, BASILIANO Primaria Enrico Fruch**

8 **BORDANO - Primaria**

9 **BUJA - Infanzia Statale**

10 **BUTTRIO Primaria Dante Alighieri**

11 **CAPRIVA DEL FRIULI Infanzia**

VOTA IL TUO PRESEPE PREFERITO

Compilate il coupon segnando il numero del vostro presepe preferito e recapitatelo entro il 14 gennaio a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco. I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti; I voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

Concorso presepi

12 **CASARSA DELLA DELIZIA**
Primaria Leonardo Da Vinci

13 **SAN GIOVANNI, CASARSA DELLA DELIZIA**
Primaria Guglielmo Marconi

14 **CERVIGNANO**
Infanzia Carlo Collodi

15 **CERVIGNANO**
Infanzia Vittorio Podrecca

16 **CERVIGNANO**
Primaria Angelo Molaro

17 **CERVIGNANO**
Primaria Riccardo Pitteri

18 **STRASSOLDO, CERVIGNANO**
Infanzia Claudio D'Agostina

19 **STRASSOLDO, CERVIGNANO**
Primaria Vincenzo Gioberti

20 **CLAUT** - Primaria Guglielmo Marconi

21 **CORDOVADO** - Primaria Ippolito Nievo

22 **CORNINO, FORGARIA** - Infanzia

23 **FORNI AVOLTRI** - Infanzia

24 **GEMONA** - Primaria Paritaria
Santa Maria degli Angeli - classe 1ª

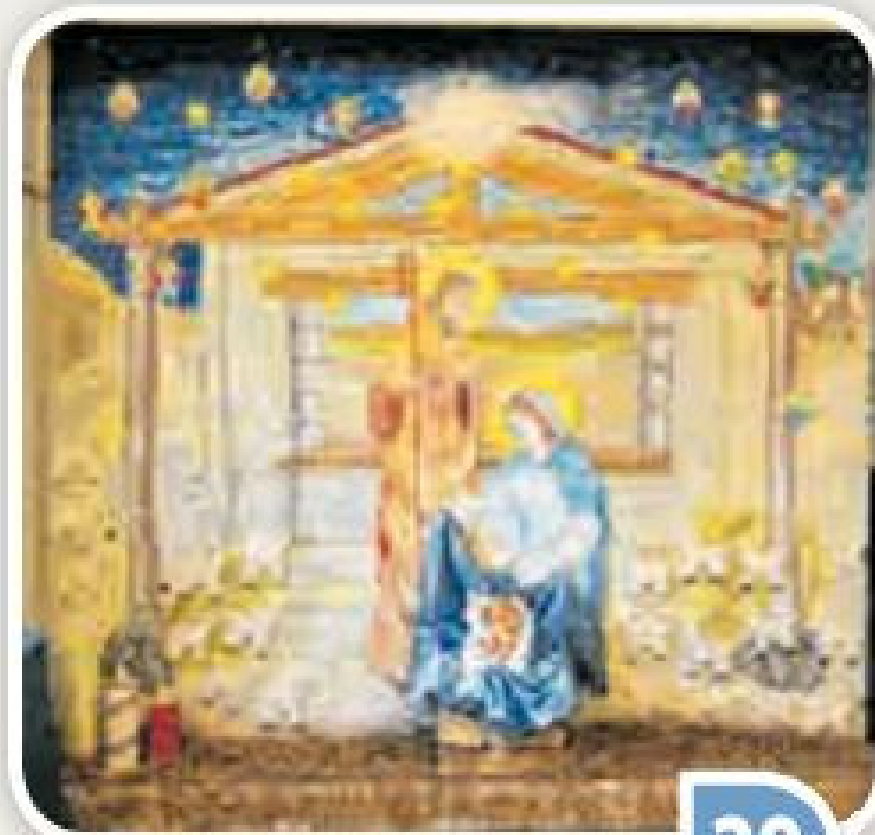
25 **GEMONA** - Primaria Paritaria
Santa Maria degli Angeli - classe 2ª

26 **GEMONA** - Primaria Paritaria
Santa Maria degli Angeli - classe 3ª

27 **GEMONA** - Primaria Paritaria
Santa Maria degli Angeli - classe 4ª

Concorso presepi

28

GEMONA
Primaria Paritaria Santa Maria degli Angeli - classe 5ª

29

GEMONA
Infanzia Paritaria Santa Maria degli Angeli

30

GEMONA
Infanzia Gemona Capoluogo

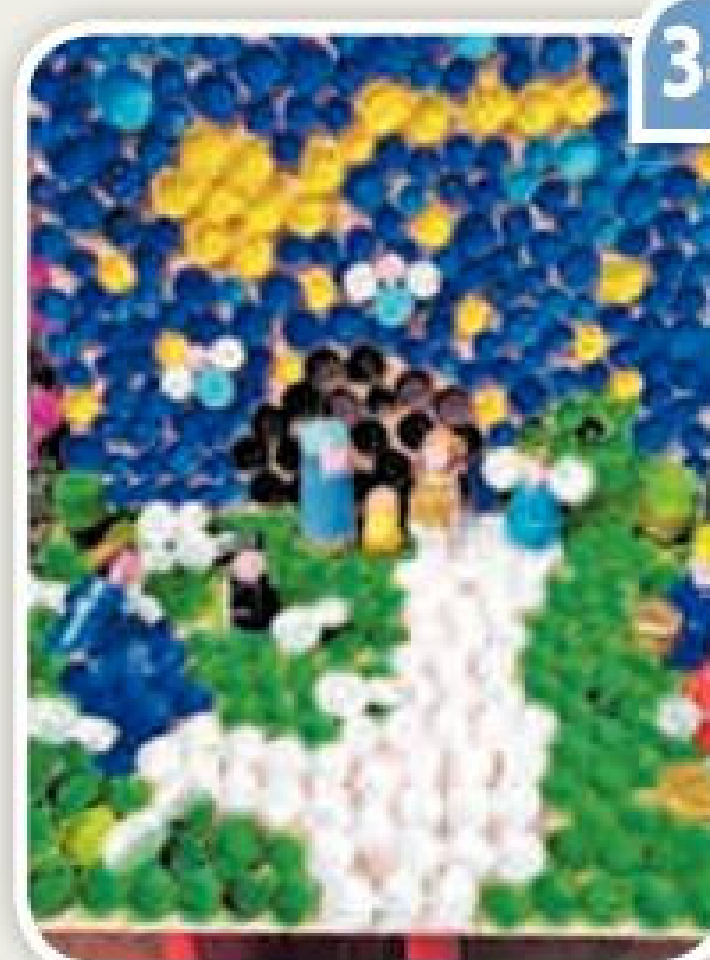
31

GRADISCA D'ISONZO
Primaria Dante Alighieri

32

MANZANO - Primaria via Rossini tempo pieno

33

PANTIANICCO, MERETO DI TOMBA
Primaria Cristoforo Colombo

34

MOGGIO UDINESE
Primaria

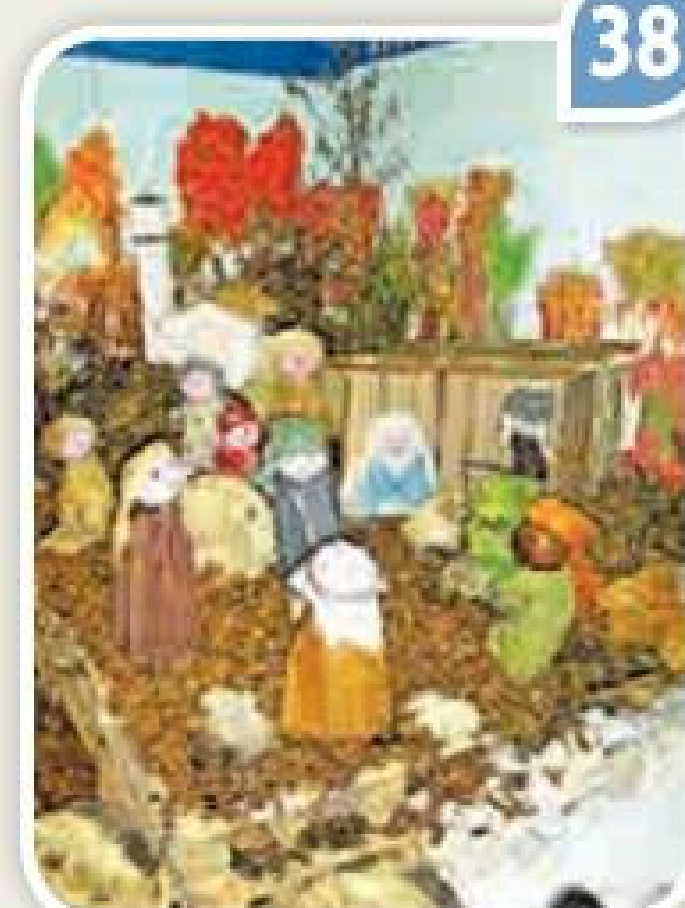
35

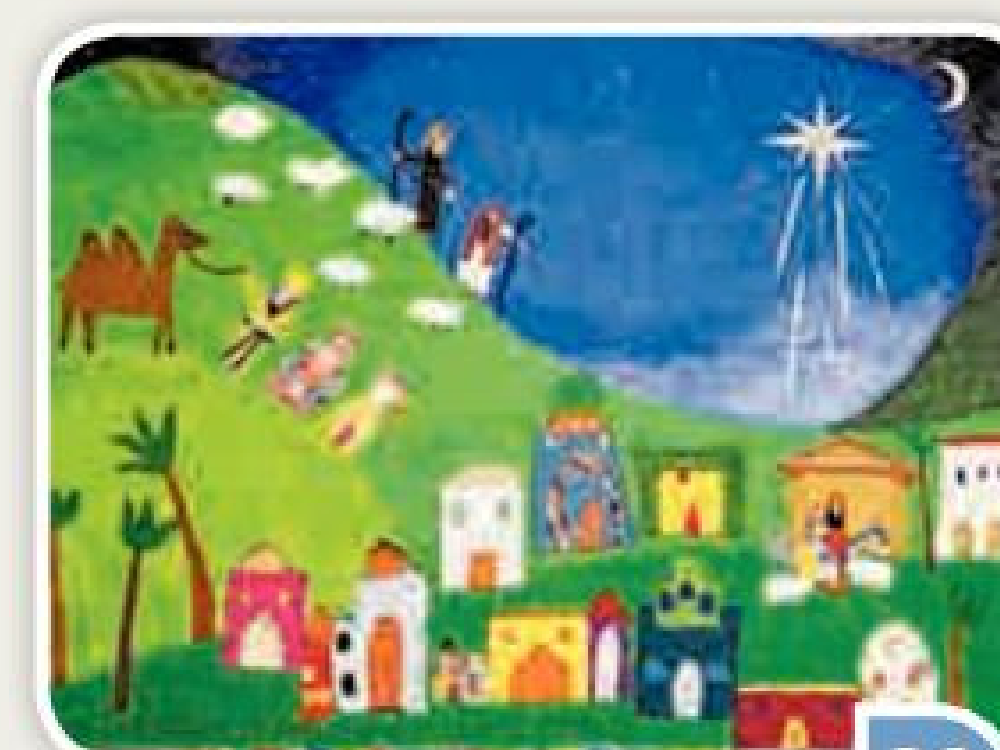
MONFALCONE
Primaria Cesare Battisti

36

MORSANO AL TAGLIAMENTO
Primaria

37

MUZZANA DEL TURGNANO
Infanzia

38

VELERIANO, PINZANO AL TAGLIAMENTO
Infanzia Trieste Valeriano

39

POCENIA - Primaria

40

POLCENIGO - Infanzia Paritaria Maria Bambina

41

PORCIA - Materna Paritaria Monumento ai Caduti

42

PORDENONE - Infanzia Vittorio Emanuele II

43

RAGOGNA - Infanzia

44

REMUGNANO, REANA DEL ROJALE
Infanzia Santa Tissini

45

SAN GIORGIO, RESIA
Primaria

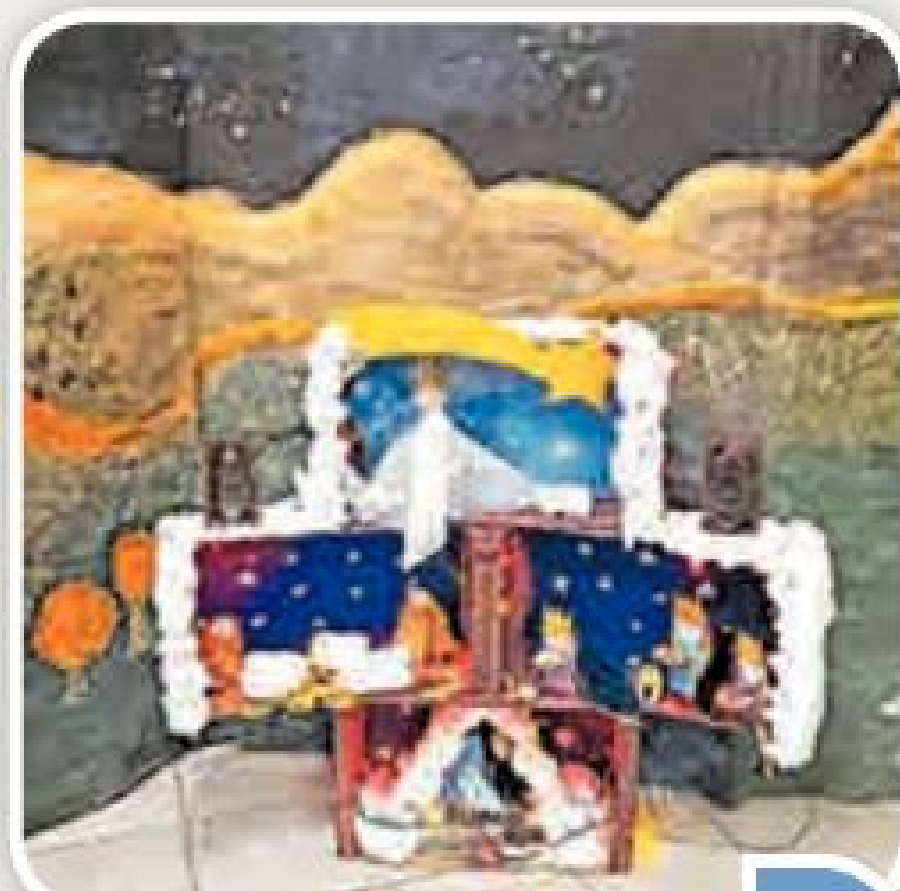
46

RIVIGNANO
Primaria Alessandro Manzoni

47

RUDA
Infanzia Gianni Rodari

48

SAN PIETRO AL NATISONE
Primaria Bilingue

49

SAURIS - Primaria

50

SAVOGNA D'ISONZO
Primaria Peter Butkovic Domen

51

SPILIMBERGO
Primaria Giovanni Battista Cavedalis

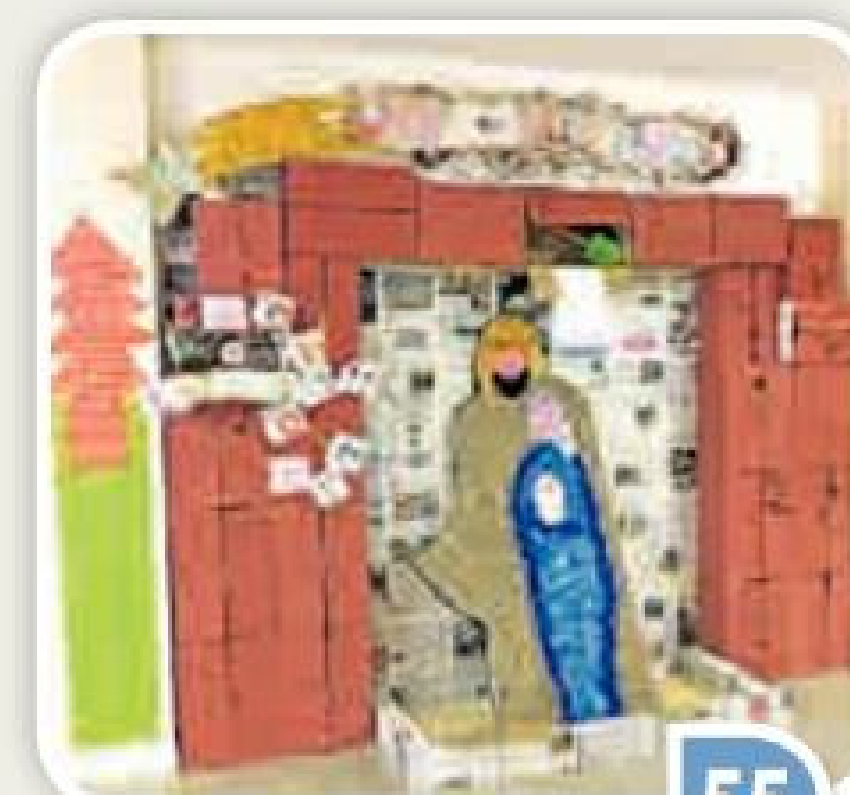
52

TREPPO GRANDE
Infanzia Amicizia Mantovana

53

UDINE Infanzia
Casa Dei Bambini - Montessori

54

UDINE
Primaria
Giuseppe Mazzini

55

UDINE
Infanzia e Primaria
Gaspare Bertoni

56

UDINE - Infanzia
di via Baldasseria Media

57

ZOPPOLA - Primaria Beato Odorico

58

FORMEASO, ZUGLIO
Infanzia Formeaso Zuglio

Il 2019 ha visto ancora una volta la regione ai vertici per quanto riguarda teatro, musica e cinema: un caso forse unico in Italia

Anche quest'anno è stato

IL 2019 dominato dalla presenza di Leonardo in molte produzioni, ma anche dai grandi eventi speciali, compresi concerti e anniversari. I personaggi dell'anno e il meglio sul palco anche dal 2010 a oggi

Andrea Ioime

La fine di un anno (e anche di un decennio) è il momento per fare un consuntivo, anzi due. Entrambi positivi, se parliamo degli spettacoli in regione, perché nonostante l'onda lunga della crisi (anzi, il *'new normal'*), il Fvg rimane una delle mete più ambite dai grandi artisti per concerti in 'data zero' e progetti speciali, oltre che una delle regioni col numero più elevato di sale teatrali – e abbonati – in rapporto alla popolazione.

Il Friuli resta tra le mete più ambite dai musicisti, specie per le 'date zero'

Il 2019 doveva essere l'anno dei grandi anniversari – i 50 anni di Woodstock e dallo sbarco sulla luna, i 30 dalla caduta del muro di Berlino – e invece da noi sono stati quelli per il 500° dalla morte di Leonardo da Vinci, in Friuli solo di passaggio, a quanto pare, ma inserito come *conditio sine qua non* per l'erogazione dei fondi regionali per la cultura. E così, a fronte di 500 mila euro investiti, c'è stata un'abbondanza di Leonardo parlato, recitato, cantato, ballato, sviscerato in ogni maniera possibile. Ma sono stati anche quelli del cinquantennale dell'**Ert Fvg**, l'ente regionale teatrale che gestisce un 'lungo circuito' fatto ormai di quasi 30 stagioni.

E' stata, ancora una volta, un'annata di grandi concerti, nonostante gli spazi disponibili per le masse imponenti non siano più quelli del passato: la data zero dell'ormai habitué **Vasco Rossi**; le due date del live show-luna park di **Jovanotti**, il suo *beach party*; le location originali in alta montagna per big come **Mengoni**; le stelle del passato remoto che sfidano il maltempo come i **King Crimson**; quelle del passato presente come **Billy Corgan** e **Patti Smith**; gli stakanovisti della **Pfm** e il sempre nuovo **Vinicio Capossela**; il jazz del 21° secolo di **Kamasi Washington, The Comet is coming, Snarky Puppy**; il 'nuovo che avanza' senza un genere di riferimento unico, da **Michael Kiwanuka** e **Calcutta**, ad **Achille Lauro**...

Se andiamo a vedere i nove anni precedenti, non possiamo certo lamentarci di quello che la nostra regione ha ospitato: il meglio del meglio della storia del rock, del pop e del jazz, per non addentrarsi nei mondi a sé di classica e contemporanea, che dominano molte aree della regione. Qualche nome? **AcDc, Motorhead, Iggy and Stooges, Iron Maiden, Placebo** nel 2010; **Bon Jovi, Ben Harper** nel 2011; **Metallica, Roger Daltrey, Chris Cornell** e **Radiohead** nel '12; **Kiss** e **Deep Purple**

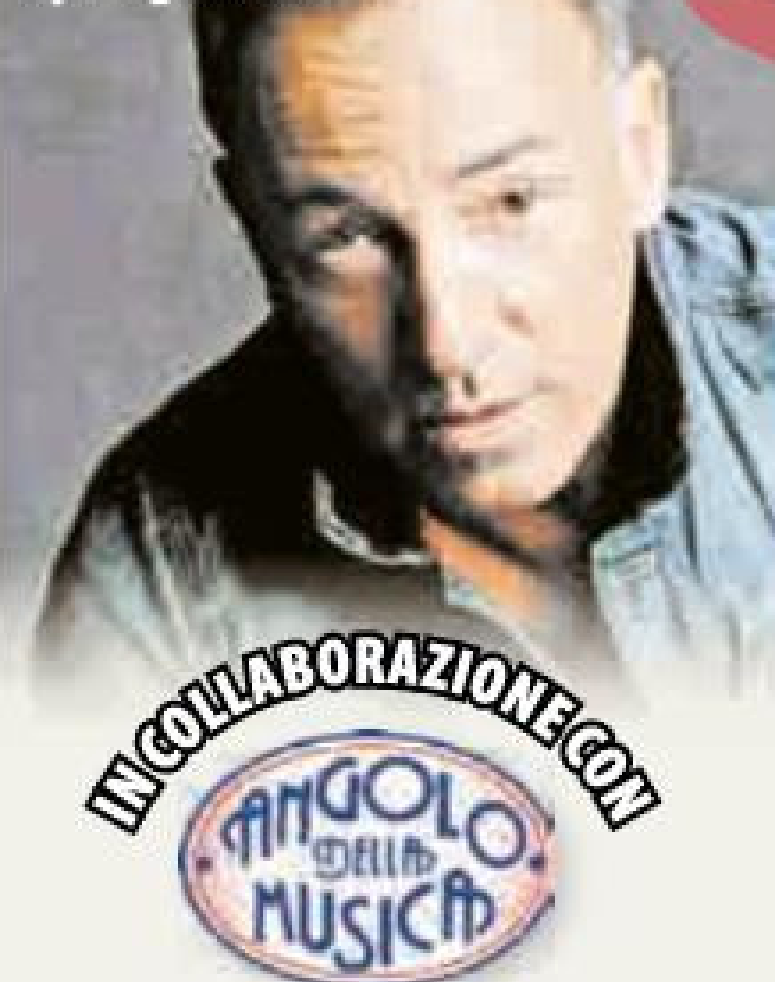
In alto, il volto del Genio, vera e propria costante di gran parte degli spettacoli in Fvg negli ultimi 12 mesi. A fianco Jova Beach Party, l'evento più pop della stagione. Nell'altra pagina, libro e mostra per i 50 anni dell'Ert, Remo Anzovino e la serie Tv di Matteo Oleotto 'Volevo fare la rockstar'

Spazi in calo per i 'live', ma non i numeri; sale teatrali da record

HIT PARADE

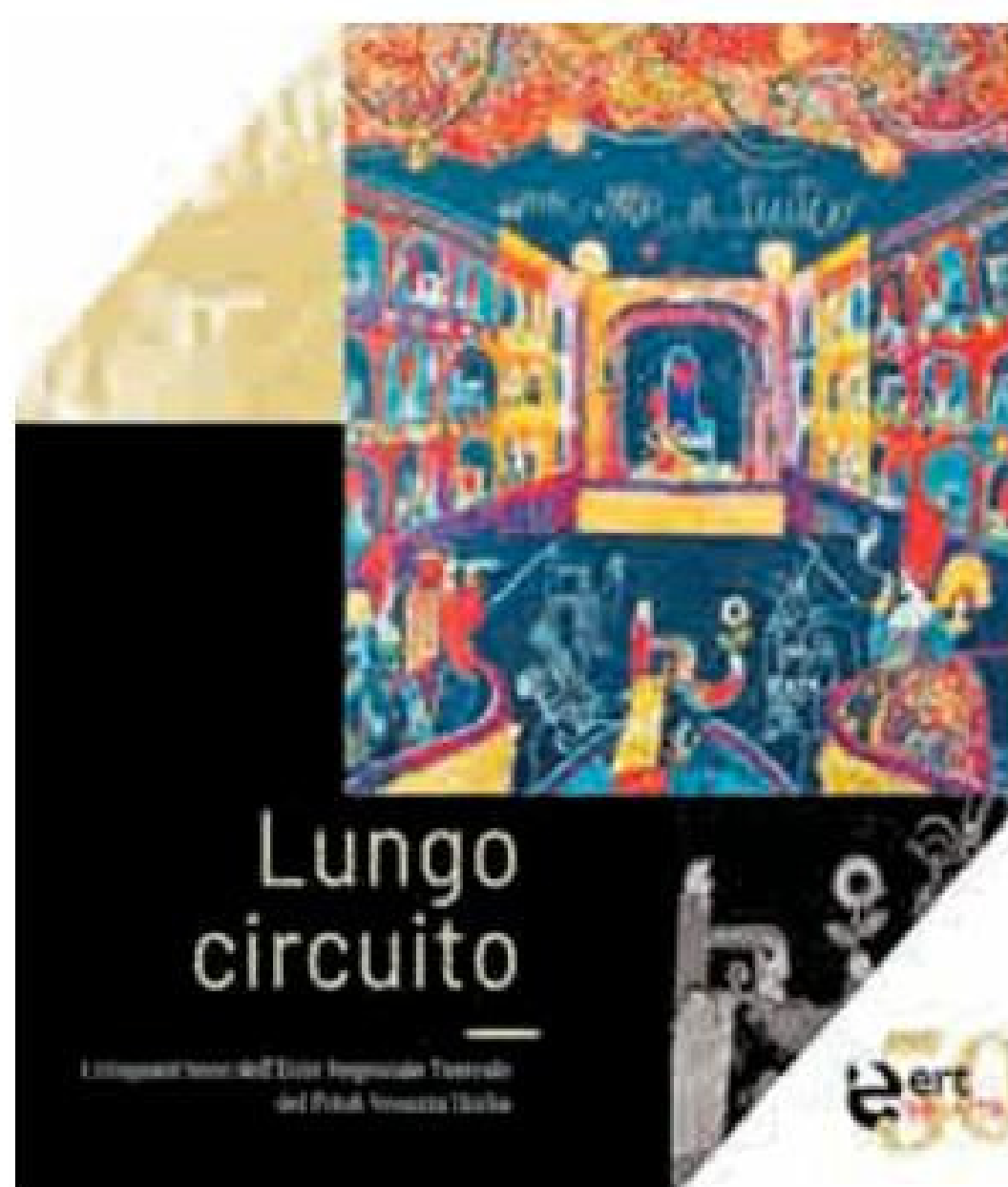
LA TOP 5 DEL 2019

1	BRUCE SPRINGSTEEN: Western stars
2	MINA FOSSATI: Mina Fossati
3	TIZIANO FERRO: Accetto miracoli
4	ZUCCHERO: D.O.C.
5	BIAGIO ANTONACCI: Chiaramente visibili dallo spazio

L'ARTISTA FVG

REMO ANZOVINO: 'Art film music'

Un anno e mezzo di colonne sonore per il cinema d'arte della Nexo Digital raccolti in un box natalizio da Sony: c'è la musica per Picasso, Monet, Van Gogh, Gaugin e persino l'ultima dedica a Frida Kahlo.

Elisa celebra un 2019 di grandi successi con un concerto gratuito in piazza nella sua città, sabato 28 a Monfalcone, accompagnata da 40 musicisti

uno spettacolo

l'anno dopo; **Franz Ferdinand** e **Bastille** nel 2014; **Bob Dylan** e la coppia **Caetano Veloso-Gilberto Gil**, nel '15, **Santana** e **Steven Wilson** nel '16, per proseguire con altri pezzi di leggenda nel '17-18 (**Rick Wakeman, Cesare Cremonini, Marcus Miller, David Byrne**...).

Tornando al 2019, c'è da dire che è stato un anno top anche per la musica della regione. Nell'anno in corso, **Elisa** si è regalata (e ha regalato ai fan) una nuova versione dell'album *Diari aperti*, un nuovo tour, un'altra esperienza di doppiaggio, un 'featuring' estivo e molto altro. La giovanissima **Shari** ha sfiorato per pochissimo l'ambito *Sanremo Giovani*. Il pianista-compositore **Remo Anzovino** ha ricevuto il *Nastro d'argento* per le sue colonne sonore per il cinema d'are (pubblicate in box celebrativo per Natale) tra un tour in Giappone e uno negli Usa. Manca il 'trend' generale, lo abbiamo già detto, a meno di non voler investire di questo 'ruolo' le sempre più diffuse *tribute band*: un modo per non far mai finire il passato e, forse, per nascondere la paura di un futuro che ormai è dietro l'angolo.

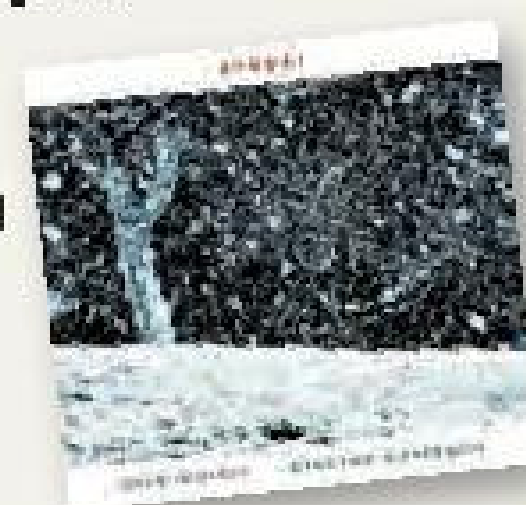
E la regione ormai è un unico, grande 'set'

Un anno intenso, come succede da diverso tempo, anche per i set cinematografici e televisivi allestiti nella nostra regione, che diventa sfondo prediletto per successi sul piccolo e sul grande schermo. C'è molto Friuli, ad esempio, in *Volevo fare la rockstar*, fiction Rai che racconta le vicende di una giovane mamma in crisi esistenziale. Non solo il regista è il goriziano **Matteo Oleotto** e gran parte delle location sono nell'Isontino, ma nel cast figurano anche il friulano **Giuseppe Battiston** e la triestina **Emanuela Grimalda**. Raddoppia invece la fiction Mediaset *Il silenzio dell'acqua*: anche la seconda stagione del thriller con **Ambra Angiolini** e **Giorgio Pasotti** si svolge a Trieste. Dal primo gennaio sarà nei cinema il nuovo film di **Checco Zalone**, che in estate ha girato a Trieste le scene finali di *Tolo Tolo*. Si è visto sulle rive a inizio dicembre anche **Riccardo Scamarcio**, protagonista de L'ultimo paradiso, storia di un amore 'impossibile' negli Anni '50, nato dall'accordo produttivo Netflix-Mediaset. (*v.v.*)

CD

L'album è 'morto', ma non dalle nostre parti

Dicono che l'album sia ormai finito come supporto e come mezzo artistico di per sé, ma questo non vale per la nostra regione, che anche quest'anno ha prodotto materiale sufficiente per una top 10 o anche più. Tralasciando i 'big', gli album più interessanti sono - per chi scrive - il nuovo dei **Tre allegri ragazzi morti**, l'eclettico *Sindacato dei sogni*, e il ritorno dopo un decennio degi ironici **Franz Merkalli & Tellurika** con il riuscitissimo *Scaricalapp*. Subito dietro, il mini del tolmezzino-milanese **Delmoro**, *Balìa*, tra cantautorato vintage e italo-disco, l'album dei metallari di fama mondiale **Elvenking**, *Reader of the runes-divination*, e il nuovo lavoro in marilenghe di **Elsa Martin**, *Sfueài*, col pianista **Stefano Battaglia**, un incontro tra canzone d'autore e jazz.

Le proposte di qualità non finiscono qui. Ci aggiungiamo l'album solista del chitarrista-funambolo **Michele Pirona**, *Point of view*, il reggae internazionale dei **The young tree**, *Borderline*, il post-dark dei **Der Himmel uber Berlin**, *Voodoo dolls*, l'America made in Friuli di **Dario SN**, *The hard way* e la raffinata ricerca dell'**Officina F.lli Seravalle**, *Tajs*. Degni di menzione anche il nuovo dei **Radio Zastava**, *Insetti*; **Simone Piva & i Viola Velluto**, *Fabbriche polvere e un campanile nel mezzo* e **Cinque uomini sulla cassa del morto**, *Kairòs*, senza dimenticare la new wave ironica di **Claudio Melchior** con *Ho molti follower* e i veterani **Sick Tamburo** di *Paura e l'amore*.

Guardando indietro all'intero decennio, la quantità di produzioni è tale da rendere quasi impossibile una classifica completa. Segnaliamo, dal 2010 a oggi, uno per anno: *Genteinattesa* di **Piero Sidoti**, *L'esercito del sole* dei **Madrac**, *Viaggiatore immobile* e *Notturno* di **Remo Anzovino**, *Kilometri* degli **Amari** – per chi scrive, il top del decennio -, il premiato Penisolati di **Loris Vescovo**, *Vai fradi* e *Orizzonti verticali* di **Doro Gjat**, l'esordio solista in casa Ecm di **Glauco Venier** *Miniatures*, *Truoisparis* di **Franco Giordani**, senza dimenticare **Miki Martina, Luigi Maieron, Eliana Cargnelutti, Paolo Baldini** e molti, molti altri. (*a.i.*)

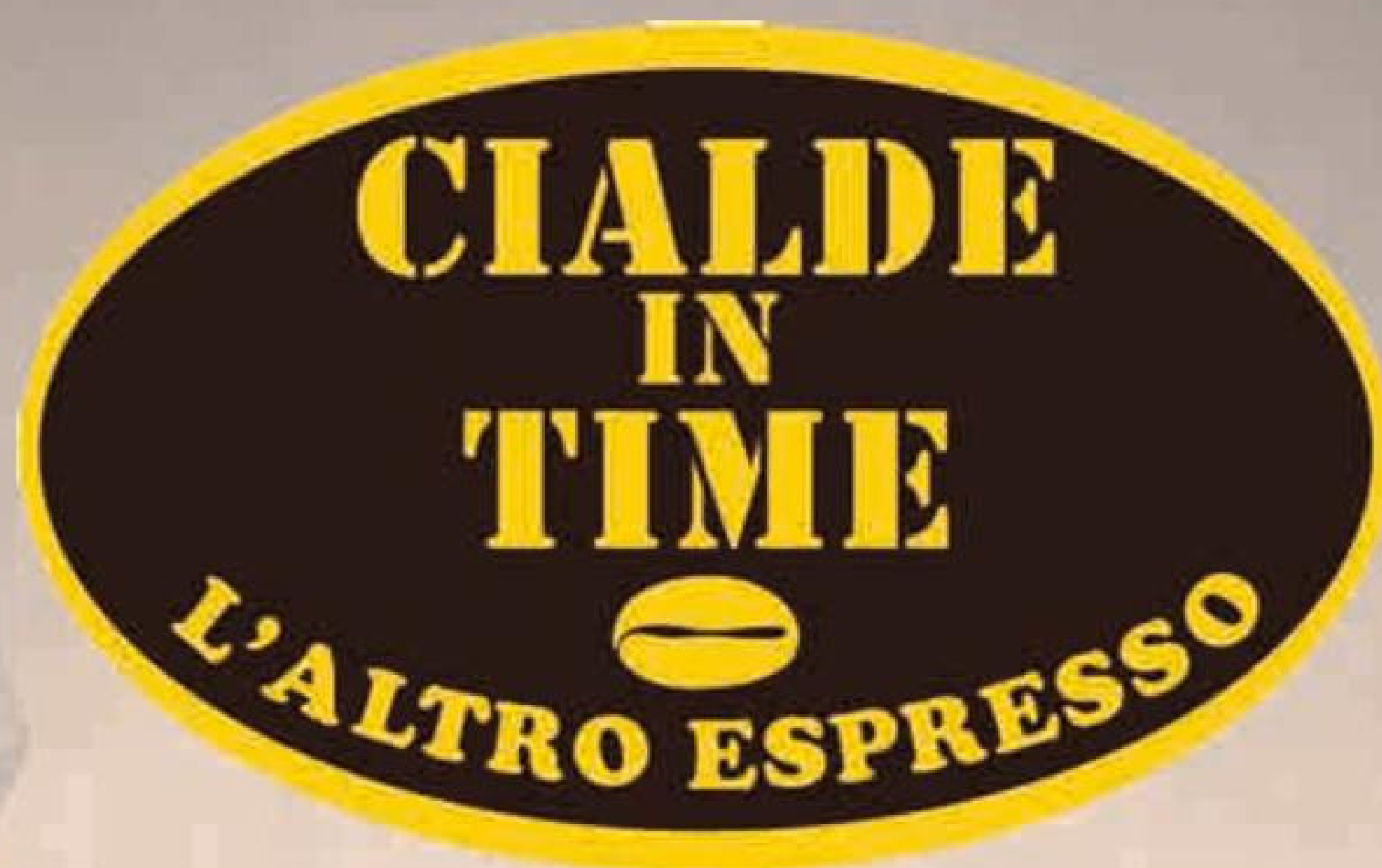
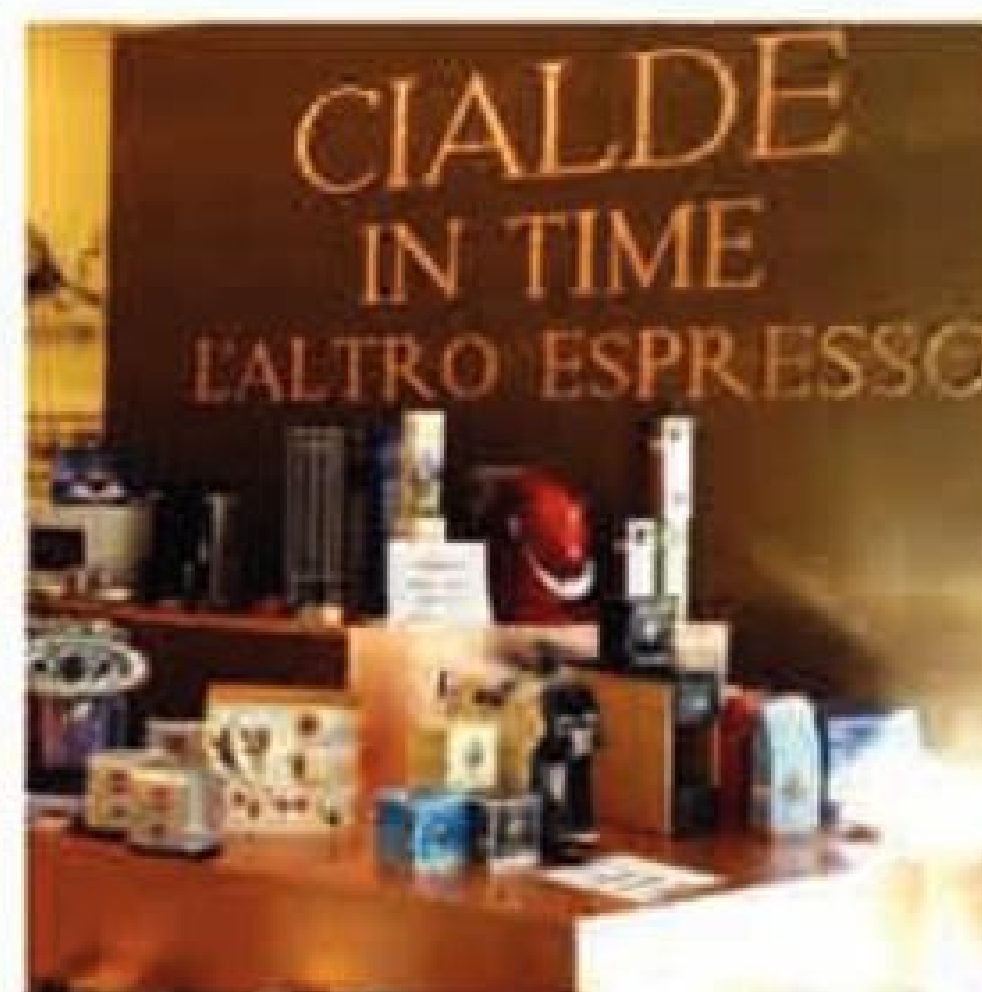
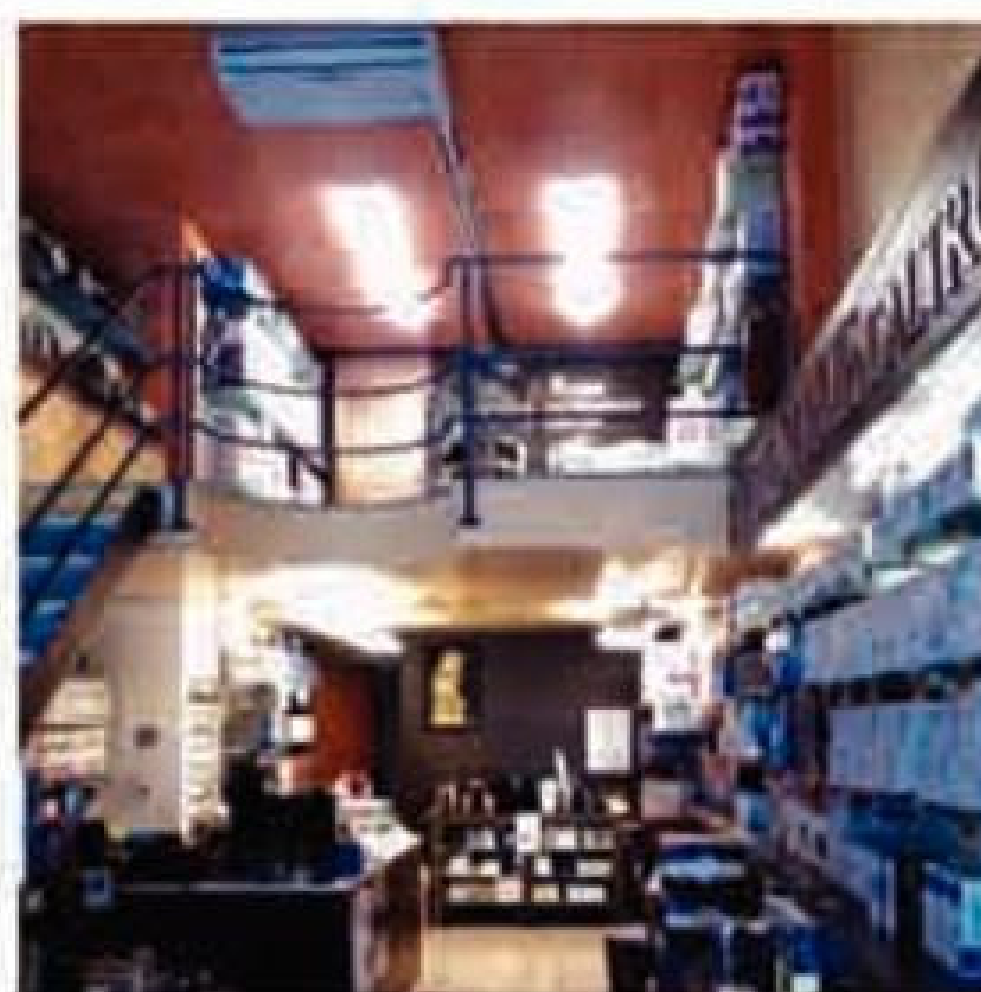



FOTO: F. CUSSIGH

Amari

'Facciamo 31!' è lo spettacolo che vede sul palco martedì 31 alle 19 Catine e il Teatro Incerto all'auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento

A TEATRO. Trascorrere il veglione del 31 dicembre in platea non è più una novità, ma un evento atteso

Gli Addams di Anà-Thema Teatro

APPLAUSI A SCENA APERTA NELL'ULTIMA NOTTE DELL'ANNO

Valentina Viviani

Una notte speciale, come quella del passaggio dal vecchio al nuovo anno, merita un contesto speciale. Come una platea piena di pubblico, felice di salutare il 2020 a teatro. Lo sa bene la compagnia Anà -Thema Teatro che da anni propone ai propri spettatori un veglione fuori dal comune. Gli ingredienti sono semplici ed efficaci: uno spettacolo dal vivo, un pubblico partecipe, un brindisi tutti insieme. Quest'anno Anà-Thema ha scelto di proporre alla Corte di Osoppo uno spettacolo insolito per l'occasione, ispirato alla famiglia più spaventosa della storia: gli Addams. Un tema non proprio tipico delle feste, ma capace di coinvolgere adulti e bambini a colpi di divertimento.
A metà tra performance, concerto e festa, ContattoCapodanno è invece l'evento che saluta l'arrivo del 2020. Martedì 31 il Palamostre di Udine smette i panni del palcoscenico per diventare l'epicentro di una notte smagliante, avvolgente, euforica. La serata inizia nella Sala Pasolini con un concerto dell'Open Circle and the Band Project, con una playlist funky jazz, da James Brown, a Stevie Wonder, Bee Gees, Michael Jackson, Jamiroquai, Daft Punk. Nelle prime ore del 2020 ogni area del Palamostre è in festa e si trasforma in dancehall grazie alle atmosfere sonore IDM e industrial techno della selezione musicale di Giovanni De Benedetto.
Sarà invece il primo appuntamento dell'anno nuovo quello del 1 gennaio 2020 alle 17.00 al Teatro Ristori di Cividale: I Trigeminus propongono un loro cavallo di battaglia attualizzato e modificato. Si tratta di 'Ri. diluvia': umorismo di coppia e situazioni comiche ed esasperate sono al centro di questa piéce all'insegna del divertimento.

I CONCERTI

Il 2020 si saluta in musica

LA MIGLIORE TRADIZIONE viennese rivive negli appuntamenti della regione

Valzer e auguri 'Frohes neues Jahr' in musica sono ormai un appuntamento imperdibile per salutare l'anno nuovo, anche nella nostra regione. Si comincia a Trieste che, si sa, continua a sentire forte il legame con la capitale austriaca, patria 'Concerto di Capodanno' più famoso al mondo.
Il primo appuntamento è il 'Gran Galà dell'operetta' sabato 28 al Rossetti, che celebra la doppia ricorrenza dei 200 anni dalla nascita di Jacques Offenbach e Franz von Suppé, dalla celeberrima ouverture 'Cavalleria leggera' del dalmata Suppé, per arrivare all'esplosiva e travolgente energia del 'Can Can' di Offenbach.

Marianna Prizzon

ARTISTI INTERNAZIONALI
È l'associazione Lipizer, invece, a organizzare lunedì 30 il consueto 'Concerto sinfonico di fine anno' al Verdi di Gorizia. Protagonisti della serata saranno l'**Orchestra Sinfonica Bulgaria Classic**, diretta da **Stanislav Ushev**, la giovane violinista ceca **Olga Šroubková**, vincitrice del Premio Lipizer 2016, e il celebre soprano triestino **Marianna Prizzon**.
Consueto e gradito è anche il ritorno a Udine della **Strauss Festival Orchester** di Vienna, che martedì 31 alle 18, al 'Giovanni da Udine' animerà la platea con i travolgenti ritmi di polke, valzer e arie d'operetta diretta da **Peter Guth**, con i solisti **Ethel Merhaut** e **Franz Gürtelschmied**.
Prevede infine brani di Saint-Saëns , Rossini, Mozart, Mascagni, Cilea, Verdi, Bizet, Freddy Mercury e naturalmente Strauss il 'Concerto di Capodanno' proposto al Verdi di Trieste. Nella più classica tradizione viennese, l'**Orchestra e il Coro del Verdi** affascineranno il pubblico assieme alla voce della soprano **Béatrice Uria Monzon** e al violino di **Stefan Milenkovich**, diretti da **Fabrizio Maria Carminati**. (v.v.)

Spettacoli

Giuliano Palma e Dj Ringo di Virgin Radio sono le stelle della notte di Capodanno in piazza a Pordenone: musica e video-show in 3d

A TRIESTE

Il 2020 riparte da Mogol-Battisti

L'anno nuovo riparte subito… dal passato, al 'Rossetti' di Trieste sabato 4 gennaio con un concerto-spettacolo che omaggia il periodo d'oro della storica accoppiata Mogol–Battisti. Sul palco i **Canto Libero,** ensemble di musicisti affiatati e già rodati, che portano avanti questo progetto con grande determinazione, hanno riempito piazze e teatri in giro per l'Italia e anche all'estero. Nel 2015 proprio a Trieste la prima partecipazione di **Mogol** in persona, che dà la benedizione ufficiale ai Canto Libero e inizia un rapporto di stima e collaborazione che si ripeterà più volte, compresa la prima data del 2020. Nato da un'idea di **Fabio 'Red' Rosso**, già lead vocalist di varie band, e la direzione di **Giovanni Vianelli**, prodotto da **Good Vibrations**, lo show non è solo un omaggio a Mogol-Battisti attraverso le cover dei classici, ma una rilettura personale, che cerca di far emergere tutta l'anima blues e rock di Battisti.

Giulio Rapetti e Canto Libero, al 'Rossetti'

A UDINE

La centralità del cantautore

La stagione dei grandi concerti al 'Giovanni da Udine' apre martedì 7 con il ritorno di uno degli artisti più amati dal pubblico: **Niccolò Fabi**, che dopo oltre tre anni da *Una somma di piccole cose*, l'album che ha segnato un punto fondamentale per la sua carriera ventennale, ha pubblicato a ottobre *Tradizione e Tradimento*, subito seguito da un tour nei principali teatri della penisola. Con più di 80 canzoni, otto album di inediti, due raccolte ufficiali, un progetto sperimentale come produttore, uno con la super band FabiSilvestriGazzè e due *Targhe Tenco* per gli ultimi album, Niccolò Fabi è la conferma di come sia ancora centrale la figura del cantautore in Italia, specie quando, nel suo caso, si affianca a tanta sperimentazione e ad un avvicinamento sempre più evidente alla musica d'oltreoceano. Il suo percorso artistico è sempre stato incentrato sulla ricerca della libertà espressiva e il pubblico lo ha capito, stringendosi attorno al cantautore romano nei momenti più difficili della carriera (come la prematura scomparsa delle figlia) e premiandolo con un numero di spettatori sempre in crescita in tutti i suoi tour. *(a.i.)*

Niccolò Fabi

A TEATRO

Se la cultura mette in crisi l'amicizia

Il **Teatro Incerto**, trio inossidabile dalla comicità contagiosa, apre il 2020 come ha chiuso il 2019: facendo divertire con i suoi spettacoli in lingua friulana. Come l'ultima produzione *Blanc*, che vede protagonisti tre amici e un quadro, un'amicizia di lunga data e una disputa culturale che rischia di incrinarla: lunedì 6 gennaio a Santa Maria la Longa.

'Blanc', a S. Maria la Longa

Quartet, l'opera in casa di riposo

Doppia data per *Quartet*, il primo spettacolo nazionale dell'anno nuovo: una commedia ambientata in Italia, culla del bel canto, capace di far ridere, riflettere e commuovere, con protagonisti nei panni di 4 grandi interpreti d'opera, ospiti in una casa di riposo, **Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Cochi Ponzoni** e **Erica Blanc**. Martedì 7 al Nuovo Teatro di Gradisca d'Isonzo, due giorni dopo al centro 'Aldo Moro' di Cordenons.

A CERVIGNANO

Il secondo debutto di un artista... d'altri tempi

Si intitola *Canterò* il progetto che segna il debutto da cantautore di **Paolo Jannacci** e che giovedì 9 gennaio fa tappa al 'Pasolini' di Cervignano per la stagione di **Euritmica**. Pianista, compositore, figlio d'arte del grande Enzo Jannacci, con un'importante e consolidata carriera solista nel mondo del jazz, Paolo è da oggi in primo piano anche nella scena dell'attuale canzone d'autore, con un progetto nel quale il musicista milanese amalgama novità e maturità, un mix di mestiere e ironia, classe e simpatia che lo fa sembrare forse un'artista d'altri tempi. Nelle sue canzoni, accompagnato anche dal vivo da **Stefano Bagnoli, Marco Ricci** e **Daniele Moretto**, si ritrova l'eredità di un'imprescindibile tradizione cantautorale, con uno sguardo tutto calato nel mondo di oggi, che mette in sintonia tre generazioni diverse: quella del padre, la sua (ma anche dei Silvestri, Fabi, Gazzè…) e quella dei ragazzi di oggi legati all'*indie pop*.

Paolo Jannacci al 'Pasolini'

*Ritorna anche quest'anno, **lunedì 6 gennaio 2020**, dalle ore 17.30, in via Bolzano (di fronte al parco giochi "PeeP"), il tradizionale Pignarûl di Feletto Umberto. C'è una novità, il fuoco verrà acceso a suon di musiche e danze tribali a cura di un gruppo di percussionisti di Trieste! Troverete inoltre vin brûlé, cioccolata calda, pandoro, panettone e altro ancora.*

Appuntamenti

MOSTRE DAL 27 DICEMBRE AL 9 GENNAIO

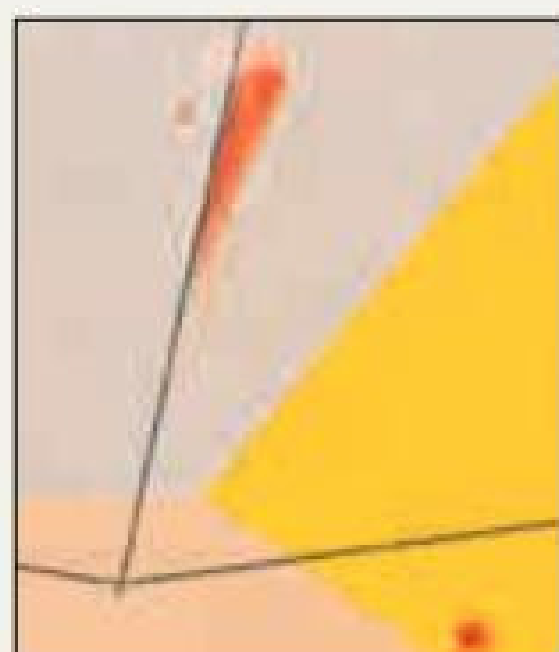
Giulio Quaglio a Udine

A 350 anni dalla nascita, il Friuli celebra uno dei maggiori artisti del Barocco, attivo non soltanto nella sua terra ma anche in diverse regioni della Mitteleuropa.

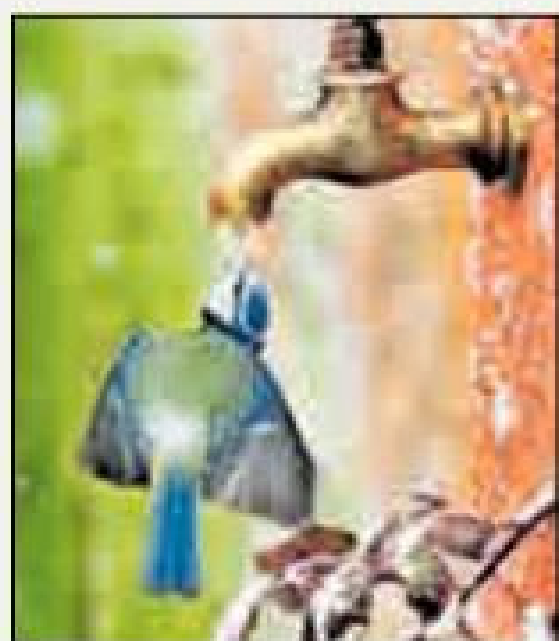
Udine, chiesa S.Antonio fino al 6/1/20 (tutti i giorni 10-13 e 15-18, chiuso martedì)

Tra vecchio e nuovo

Il confronto tra fotografie storiche, da archivi pubblici e privati, e scatti contemporanei, offrono un effetto di narrazione per stimolare il dialogo tra passato e presente.

Udine, chiesa S.Francesco fino al 5/1/20 (da martedì a venerdì 15-18, sabato e domenica 11-19)

Renato Calligaro

La mostra costituisce la ricognizione fino ad oggi più ampia ed esaustiva della poliedrica attività di Renato Calligaro, Pittore, illustratore, fumettista e scrittore.

Udine, Casa Cavazzini fino al 1/3/20 (da martedì a domenica, dalle 10.00 alle 18)

Oasis Photocontest

Più di 50 immagini che hanno partecipato all'omonimo concorso fotografico internazionale organizzato dal periodico di cultura ambientale Oasis.

Udine, Museo friulano di storia naturale, fino al 19/1/2020 (da lunedì a sabato 10-13; martedì, giovedì e domenica 10-13e 15-17. Chiuso il 25/12, 1-3/1/20)

170 anni de Il Friuli

Nato sull'onda dei moti del 1848, 'Il Friuli' è la 'voce dei friulani' da allora fino a oggi, dove la mostra vuol essere l'occasione per riflettere su presente e futuro della nostra comunità.

Martignacco, Città Fiera, fino al 31/1/2020 (orario di apertura del centro commerciale)

Da Gutenberg a Whatsapp

Curata dall'associazione memorie tricesimane, la mostra è un breve viaggio attraverso la storia del libroe dei mezzi che hanno reso possibile la diffusione della cultura e della conoscenza.

Tricesimo, sede espositiva di via S. Antonio 8, dal 7/12 (inaugurazione ore 18), fino al 6/1/2020 (venerdì 16-19, sabato 10-12.30, lunedì 10-12.30)

Il Rinascimento di Pordenone

Il percorso espositivo, con più di 50 opere, presenta la produzione artistica del Pordenone in un affascinante dialogo con i suoi contemporanei Giorgione, Parmigianino, Tiziano.

Pordenone, Galleria d'arte moderna fino al 2/2/20 (da martedì a venerdì 15-19, sabato e domenica 10-19)

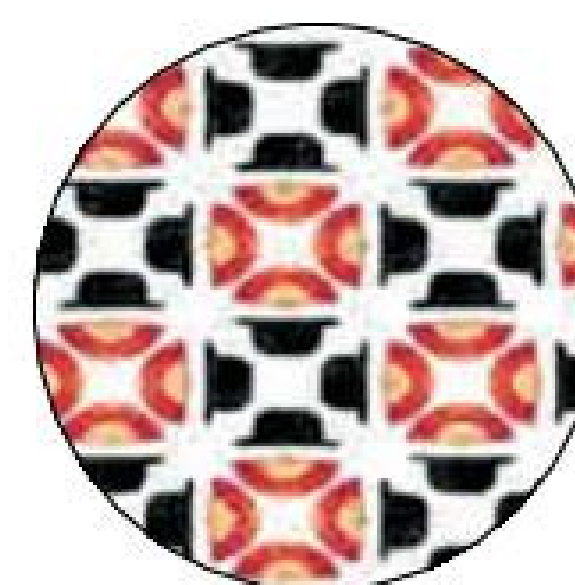
Segni di un'amicizia

Una mostra di rare cartelle di grafica, libri d'artista e incisioni del friulano Edo Janich, a ricordo del lungo e appartato sodalizio sviluppatosi con Leonardo Sciascia dagli Anni'70 fino alla morte dello scrittore.

Casarsa, Centro studi Pasolini fino al 7/1/20 (da lunedì a venerdì 15-19, sabato e domenica 10.30-12.30 e 15–19)

Matite e manette

Un "volo perlustrativo" sulla smisurata produzione editoriale dei maggiori e più rappresentativi personaggi di polizia nazionali e internazionali del fumetto, dell'animazione e dell'illustrazione.

Pordenone, Paff, fino al 2/2/20 (da lunedì a venerdì 15-19, sabato e domenica 1019)

L'indispensabile superfluo

Gli accessori delle collezioni Coronini offrono un osservatorio privilegiato per scoprire come ogni epoca ebbe le sue "icone di stile".

Gorizia, Palazzo Coronini fino al 6/1/20 (da mercoledì a sabato 10-13 e 15-18, domenica 10-13 e 15-19, chiuso lunedì e martedì)

Cesare Sofianopulo

A 130 anni dalla nascita di Cesare Sofianopulo, una mostra ripercorre la specificità del suo linguaggio artistico da intellettuale e 'sociologo' a tutto campo.

Trieste, Museo Revoltella, fino al 12/1/2020 (da mercoledì a lunedì 10-19, martedì chiuso).

Cartoline di mare

Dai quadri di Serse emergono le emozioni che si provano nell'osservare la vastità di un orizzonte marino nella loro oscillazione fra serenità, malinconia e timore.

Trieste, Asp - Itis atrio monumentale, fino al 12/1/2020 (feriali 14-19).

37ª
FOGHERA TAL TIMENT
PERTEGADA DI LATISANA - UD
5 GENNAIO 2020 - ORE 20.00
FIACCOLATA SUL FIUME
GRANDE FALÒ GALLEGGIANTE
SPETTACOLO PIROMUSICALE SULL'ACQUA
APERTURA CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI ALLE ORE 18.00
BEerFANA
CHIOSCO GIOVANI
SABATO 4 GENNAIO 2020
19.00 Apertura chiosco
22.00 Le top hits con
absolute5
DOMENICA 5 GENNAIO 2020
18.00 Apertura chiosco
22.00 Dopo lo spettacolo
INFO: 349.4644496 info@amicidellafoghera.it www.amicidellafoghera.it @amicidellafoghera @fogheratalltiment #fogheratalltiment

ONORANZE FUNEBRI
FIORERIA - CREMAZIONI
SERVIZI CIMITERIALI
LAPIDI e TOMBE
PAGAMENTI PERSONALIZZATI
ONORANZE FUNEBRI DI LUCA e SERRA
24 ore su 24
LATISANA
via Stretta, 51
FRONTE CELLA MORTUARIA
OSPEDALE di LATISANA
SAN GIORGIO di NOGARO
via Nazario Sauro, 17
FRONTE UFFICIO POSTALE
CERVIGNANO del FRIULI
via Aquileia, 19
FIANCO CROCE VERDE
www.dilucaeserra.it
0431.50064 - 337.541000

SERVIZIO TECNICO AUTORIZZATO
RIELLO
sacor Heating Systems
Manutenzioni impianti
di riscaldamento e condizionamento
Installazione condizionatori d'aria
Installazione e vendita
pannelli fotovoltaici
Sacor s.r.l.
33053 Latisana (Ud) - Via E. Gaspari, 70
Tel. 0431 50470 - Fax 0431 521701
E-mail: info@sacor.it - www.sacor.it
Filiale: 33058 San Giorgio di Nogaro (Ud)
Via Roma, 91 - Tel. 0431 620467
CSQ
IQNet

Trattoria Al Cacciatore
Nata come osteria e luogo d'incontro degli appassionati dell'arte venatoria quasi mezzo secolo fa per iniziativa del signor Franco Michelin, negli anni Ottanta è stata trasformata in trattoria conservando pienamente la caratteristica di schietto locale a gestione familiare. Nicola e Sabina Michelin, con mamma Ernestina in cucina, hanno voluto infatti continuare con un'offerta gastronomica nostrana. Al Cacciatore trovate tutta la selvaggina, proposta in maniera semplicissima: cinghiale, capriolo, lepri, fagiani fatti in umido il cui sugo va poi a condire pappardelle e gnocchi fatti in casa. Trovate poi i piatti tipici friulani: minestra di fagioli, zuppe, frico fatto in varie maniere, brovada e musetto, trippa, il maialino al forno. Per gli amanti del pesce c'è sempre la possibilità di lasciarsi tentare il baccalà con polenta, le seppie in umido, oppure il "bisat in brodet" (anguilla).
TRATTORIA AL CACCIATORE - Casali Paludo Sinistra 9 - Palazzolo dello Stella (UD)
Tel.0431.58152 - email: info@trattoriaalcacciatore.info - www.trattoriaalcacciatore.info

OTTICA ELENA
L'OTTICA CONVENIENTE
Occhiali di qualità dalla fabbrica al negozio
Vasta scelta con tutti i migliori marchi
PUNTO VENDITA: PALAZZOLO DELLO STELLA
Via Nazionale 45 - tel. 0431 589692 (Centro Commerciale Stella)
LABORATORIO: DRIOLASSA DI TEOR (Ud)
www.otticabattistutta.it - Chiuso il martedì

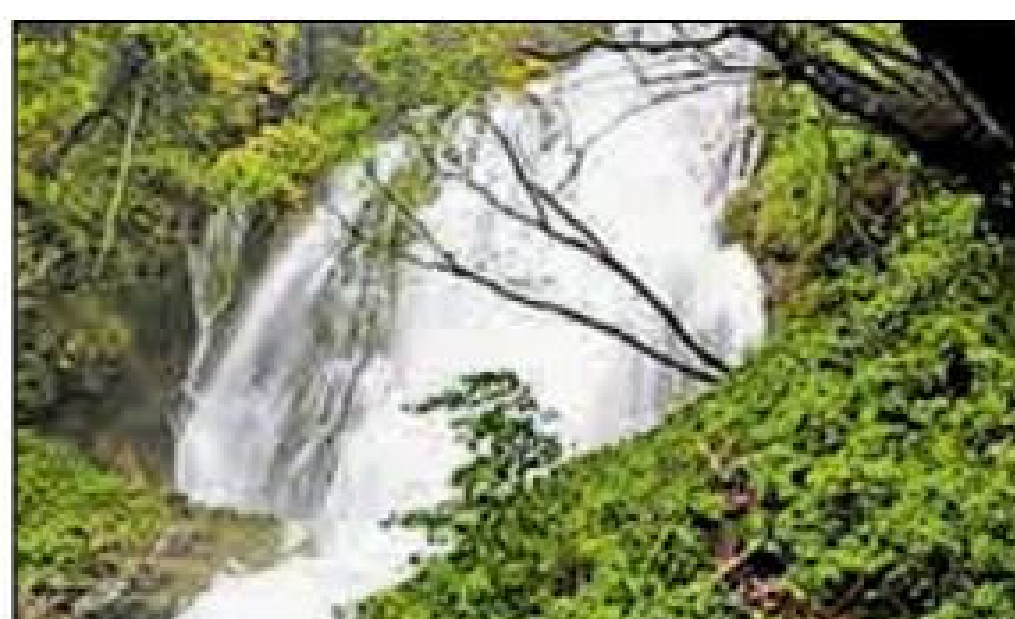
Appuntamenti

DAL 27 DICEMBRE AL 9 GENNAIO

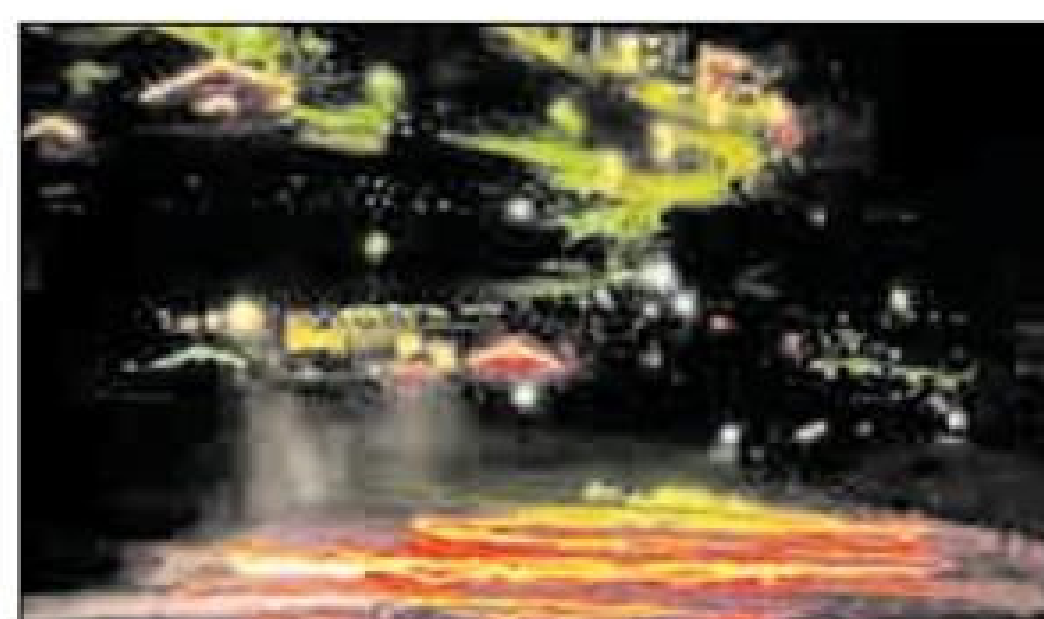
GRADO È L'ISOLA DEL NATALE

Sono oltre 200 i presepi in mostra nella tradizionale rassegna natalizia di Grado. Decine di artigiani e di semplici appassionati hanno lavorato a lungo utilizzando i più diversi materiali, per creare presepi di varie dimensioni, curiosi, curati e ben ambientati. Sparsi lungo il Porto Mandracchio e negli angoli più caratteristici del castrum, i presepi sono visibili in un percorso itinerante, fra calli e campielli. Quelli preparati con i materiali più fragili e preziosi sono ospitati nei locali del Cinema Cristallo e della Casa della Musica.
Le opere esposte sono per lo più un carattere lagunare e marinaro, tant'è che il "Presepe galleggiante" – allestito dai Portatori della Madonna di Barbana nel porto, su una zattera di sei metri quadrati – ne è considerato il simbolo per eccellenza ed è ambientato in una mota (isolotto tipico della laguna di Grado) all'interno di un casone col tetto di paglia (abitazione tradizionale dei pescatori).
I presepi in mostra provengono da diverse parti della regione, d'Italia e anche da alcuni paesi europei.
Il 29 dicembre e 1 e 6 gennaio, si potrà partecipare alle visite guidate gratuite con degli accompagnatori musicali di grande atmosfera: gli zampognari. Durante il percorso, sarà possibile scoprire lavorazioni, tecniche, storie e segreti di questi piccoli capolavori di abilità manuale.
Il 27 e 28 grande divertimento per tutti con il Festival internazionale degli artisti di strada. Il Capodanno in piazza (Biagio Marin), con lo spettacolo "Dancemania!", chiuderà il 2019 mentre il 2020 sarà aperto dal tradizionale Concerto di Capodanno al Palazzo dei Congressi. Al Porto Mandracchio, infine, grandi emozioni la notte del 5 gennaio con il tradizionale arrivo delle Varvuole, le streghe del mare.

Fino al 6

PHOTOTREKKING
Tramonti di Sopra

Venerdì 27, alle 8.30, Tramonti di Sopra, phototrekking nella meravigliosa cascata e grotta magica di Fontanon del Tof. La durata è di cinque ore per l'escusrsione guidata da Guida Fabiano Bruna. Info: tel. 335 6191200.

Venerdì 27, 8.30

PISTA LUMINOSA
Forni di Sopra

Martedì 31, alle 19, pista Cimacuta (impianti fondovalle Davost) in Località Davost a Forni di Sopra. Una lunga scia luminosa scenderà lungo la pista Cimacuta per festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo.

Martedì 31, 19

FIACCOLATA SUGLI SCI
Tarvisio

Lunedì 30, Campi Sci Duca D'Aosta, Tarvisio, alle 18, tradizionale Fiaccolata della scuola di sci e snowboard di Tarvisio. Appuntmento da non perdere per sciatori e appassionati.

Lunedì 30

GESÙ BAMBINO IN TORRE
Moggio udinese

Esposizione di presepi in Torre a Moggio, visitabili ogni weekend dalle 16.30 alle 19.30 tutti i giorni fino al 19 gennaio. Per visite di gruppo, anche in orari diversi, ci si può rivolgere al numero 043351514.

Fino al 19

A GRANDEZZA NATURALE
Villesse

Fino a domenica 19, in piazza San Rocco a Villesse, suggestivo presepe con statue a dimensione naturale. L'autore dell'opera è il signor Bruno Sclaunich, che realizza il presepe in memoria di Antonio Circosta.

Fino al 19

BORGHI E PRESEPI
Sutrio

Sutrio mette in mostra decine di presepi allestiti nei cortili delle sue case più antiche e lungo le strade del centro storico. Da non perdere il meraviglioso presepe di Teno.

Fino al 6

DAL 27 DICEMBRE AL 9 GENNAIO

ATTIVITÀ NEI MUSEI DELLA CARNIA a Tolmezzo

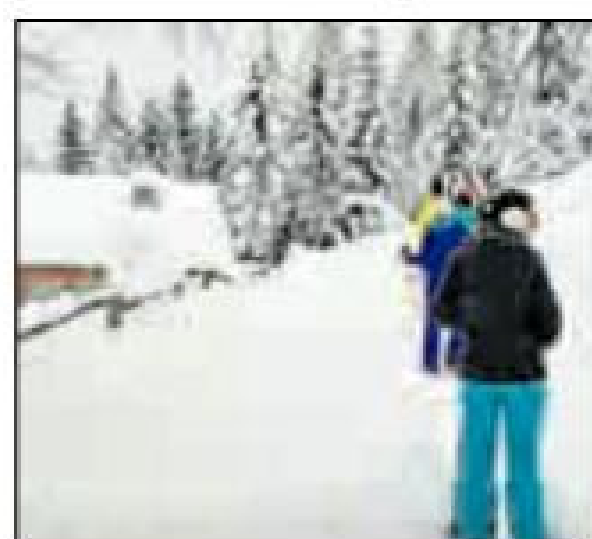
Sono molte le iniziative proposte da Carnia Musei per le feste.

Sabato 28, Al **Museo carnico delle arti popolari di Tolmezzo** l'orologio continua a scandir le sue ore, non sa che a Natale il tempo rallenta.
Alle 16.30 si potrà sbirciare cosa si faceva nelle fredde giornate per prepararsi al momento delle feste. Nel frattempo, per tenere ben custodito il piccolo dono, si preparerà un pacchetto. Al termine dell'attività merenda per tutti.
Per informazioni e prenotazioni: Museo Carnico tel. 0433 43233
e-mail: info@museocarnico.it

Il **Museo dell'orologeria Pesarina** di Pesariis organizza **domenica 29** un altro laboratorio pensato per i bambini.
E' sempre tempo per i regali fatti col cuore, così alle 15 è prevista un'attività artistica (gratuita) per i piccoli, per gli accompagnatori ci sarà una visita guidata al museo e al percorso degli orologi monumentali.
Per informazioni e prenotazioni: CarniaMusei tel. 0433 487704/79
e-mail: info@carniamusei.org

Casa Bruseschi di Pesariis, sabato 4 gennaio, apre le porte 'Rincorrendo la befana'.
Alle 15 laboratorio creativo, poi visita guidata al museo che è un'occasione per ammirare la tipica residenza signorile carnica del Seicento e Settecento.
Si tratta di un grande edificio a pianta rettangolare che si sviluppa su tre piani, con copertura a capanna.
L'intera costruzione è stata donata negli anni Sessanta alla Parrocchia di Pesariis da Dorina Bruseschi, ultima esponente della famiglia.
Al piano terra si trovano la cucina e il focolare, centri della vita domestica, con la sala da pranzo e un piccolo tinello che fungeva da deposito.
Ai piani superiori la distribuzione degli interni si ripete, con le camere da letto e un piccolo soggiorno-studio al primo piano.
Per informazioni e prenotazioni: Museo Bruseschi tel. 338 3460595 Comune, questa iniziativa".

Sabato 28 e domenica 29 dicembre e sabato 4 gennaio

CIASPOLATA Forni di Sopra

Sabato 28, alle 9, centro visite Parco Dolomiti friulane di Forni di Sopra, Ciaspolata naturalistica "Osservando e ascoltando la natura d'inverno". Escursione esplorativa lungo il Truoi dal Von. Attività facile, per tutti della durata di quattro ore.

Sabato 28, 9

RITO DELLA 'STELA' Forni di Sopra

Domenica 29, Il 18, ritrovo esterno Chiesa San Giacomo in frazione Vico di Forni di Sopra, tradizionale rievocazione di antichi canti liturgici, che ricorda l'annuncio della nascita di Gesù, data dai Re Magi.

Domenica 29, 18

APPUNTAMENTI NATALIZI Tramonti di Sopra

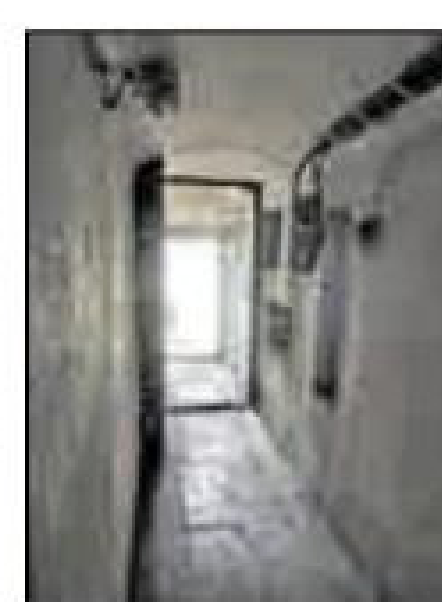
Fino a lunedì 6 gennaio ricca rassegna di appuntamenti natalizi in Val Tramontina, giunta alla 10ª edizione. Tanti eventi per grandi e piccini dedicati all'arte, alla cultura, alla musica, al teatro, alla gastronomia.

Fino a lunedì 6

MESSA DEL TALLERO Gemona

Lunedì 6, alle 10, Centro storico di Gemona del Friuli, al suono dei tamburi i corteggi storici accompagnano il Sindaco e il Capitano del Popolo sino all'imponente Duomo di Santa Maria Assunta, dove si celebre la Messa del Tallero

Lunedì 6, 10

NATALE NEL BUNKER Valbruna

Sabato 28, alle 18.30, Forte Beisner Opera 4, Ugovizza-Valbruna, presentazione del libro "Vergessen & Verdrängt - Dark Places im Alpen-Adria- Raum " di Georg Lux, Helmuth Weichselbraun e presentazione della Guerra Fredda in Austria di Andreas Scherer.

Sabato 28, 18.30

GIRO DEI CANTORI Sauris

Domenica 29, alle 18, Sauris di Sopra, suggestivo antico rito proposto dai cantori saurani.E' possibile seguire la Stella illuminata ed udire i canti augurali natalizi in tedesco antico, italiano e latino.

Domenica 29, 18

SCENE DI VITA A ORSARIA Premariacco

Fino a domenica 12 gennaio, cripta della chiesa parrocchiale di Orsaria, Premariacco, scene di vita quotidiana realizzate interamente a mano dalle sapienti signore della Somsi, personaggi che si animano ed ambientazioni che riproducono i luoghi caratteristici del paese.

Fino a domenica 12

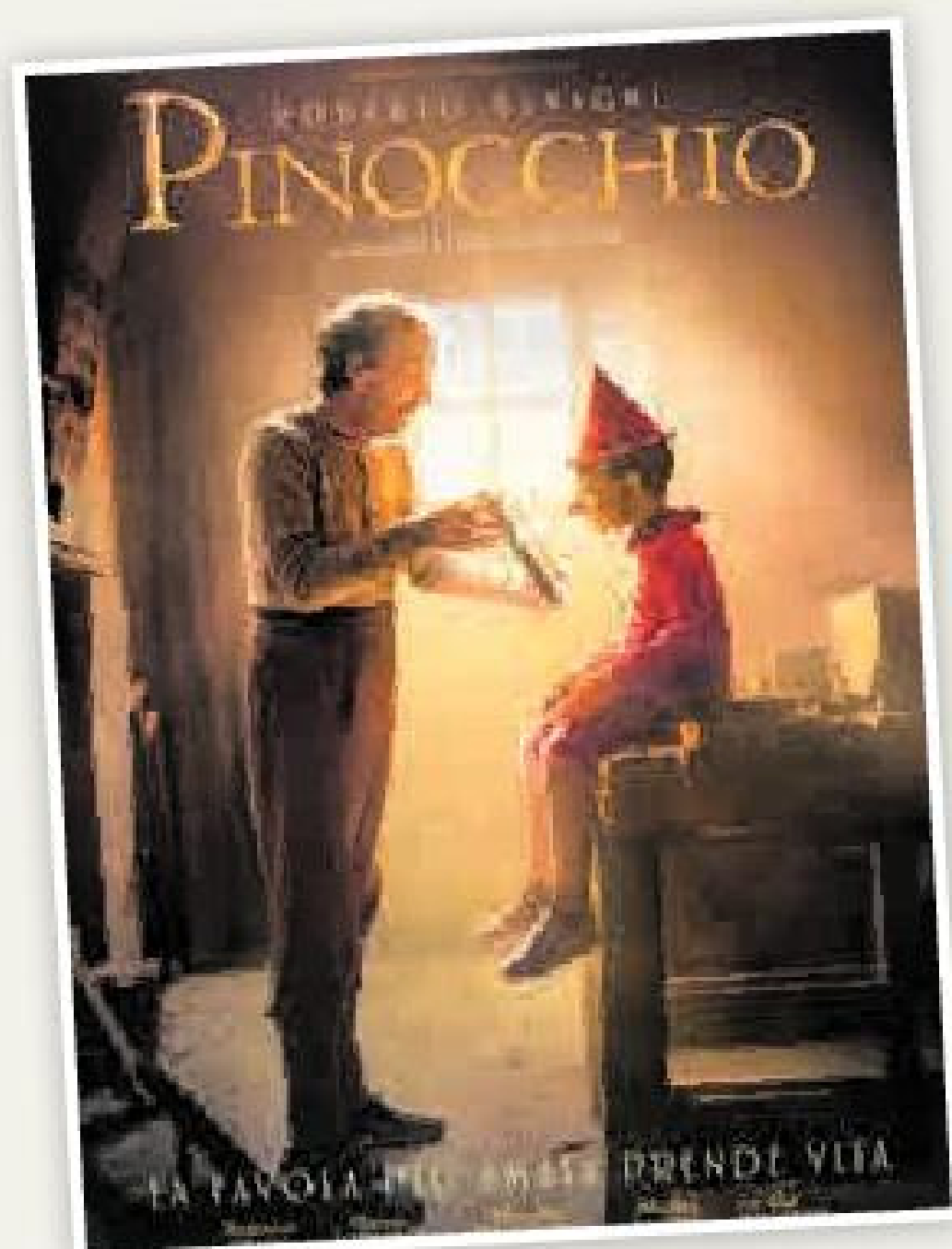
I PIGNARUI DEL FRIULI Nei paesi

Sono molti i paesi friulani nei quali saranno accesi i pignarui il 6 gennaio. Tra questi ricordiamo San Giorgio di Nogaro, San Lorenzo di Manzano, Rivignano Teor, Latisanotta, Terzo d'Aquileia, Bagnaria Arsa, Buttrio, San Mauro di Premariacco, Ruda, Palmanova e Malborghetto.

Lunedì 6

"Se fai come me, tra due o tre giorni potrai già camminare da solo" Geppetto

Appuntamenti

CINEMA DAL 27 DICEMBRE AL 9 GENNAIO

PINOCCHIO di Matteo Garrone

★★★★★

Dopo aver interpretato Pinocchio, Roberto Benigni torna nella nuova versione cinematografica della celebre fiaba di Collod nei panni di Geppetto. Il film, diretto da Matteo Garrone, è fedele al romanzo per ragazzi, pubblicato la prima volta nel 1881, raccontando la storia del burattino che vuole diventare bambino dalla sua nascita per mano di Geppetto che ne ha intagliato le forme. I celebri personaggi e le creature fantastiche del film sono realizzati all'insegna di uno straordinario realismo, combinando trucco artigianale ed effetti digitali.

Nei Cinema 1-4-6-7-8-9-10

STAR WARS-L'ASCESA DI SKYWALKER di di J.J. Abrams

'*L'ascesa di Skywalker*' segna la fine della terza trilogia della saga di Star Wars. C'è grande attesa per questo capitolo, che arriva per Natale. **Nei cinema** 2-3-4-6-7-9-10

TOLO TOLO di Checco Zalone

Dopo quattro anni dall'ultima opera, quel "Quo Vado?" che ha sbancato al botteghino, Checco Zalone ci stupisce con 'Tolo Tolo'.

Nei cinema dal 1° gennaio

FROZEN II- IL REGNO DI GHIACCIO di C. Buck e J. Lee

Quale segreto si nasconde dietro ai poteri di Elsa? Dopo il primo episodio del 2013, Anna svelerà tutti i misteri con Kristoff, Sven e Olaf.

Nei cinema 3-4-6-9

PICCOLE DONNE di Greta Gerwig ★★★★★

La scrittrice e regista Greta Gerwig (Lady Bird) ha realizzato il film di 'Piccole Donne' basandosi sia sul romanzo di Louisa May Alcott, sia sui suoi scritti, ripercorrendo avanti e indietro nel tempo la vita dell'alter ego dell'autrice, Jo March. La storia delle sorelle March, quattro giovani donne ognuna determinata a inseguire i propri sogni, è al tempo stesso intramontabile e attuale. Jo, Meg, Amy e Beth March, nel film sono interpretate da Saoirse Ronan, Emma Watson, Florence Pugh, ed Eliza Scanlen, con Timothee Chalamet nei panni del loro vicino Laurie, Laura Dern in quelli di Marmee, e Meryl Streep nel ruolo della zia March.

Nei cinema dal 9 gennaio

1 - **Udine** Centrale; 2 - **Udine** Visionario; 3 - **Udine** Città Fiera; 4 - **Pradamano** The space cinema; 5 - **Gemona** Teatro sociale; 6 - **Fiume Veneto** Uci Cinemas ; 7 - **Villesse** Uci Cinemas; 8 - **Pordenone** Cinemazero; 9 -**Gorizia** Kinemax; 10 - **Monfalcone** Kinemax

COMUNE DI CODROIPO

Bando di gara - CIG 813433271D

Ente: Comune di Codroipo - Polizia Locale Viale F.A.Duodo 1, - per conto del Comune di Bertiolo, Castions di Strada e Codroipo, Tel. 0432.824511 - comune.codroipo@certgov.fvg.it. Oggetto: procedura aperta per il servizio di gestione sussidiaria dei procedimenti sanzionatori previsti dal Codice della strada ivi compresa la fornitura mediante noleggio di misuratori elettronici per il rilevamento delle violazioni ai limiti massimi di velocità previsti dal Codice della Strada. Importo: E. 2.723.500,00 + IVA oltre E. 5.700,00 quali oneri sicurezza. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 20/01/2020 ore 12:00. Apertura: vedi www.eappalti.fvg.it. Documentazione di gara su: www.eappalti.fvg.it. Pubblicazione alla GUUE: 2019/S 241-592211.

Il Titolare di Posizione Organizzativa
dott. Franco Fantinato

"Ho vissuto 6 mesi difficili, adesso voglio riflettere. Il mio agente parlerà con la società del mio futuro"

Seko Fofana

SONO DUE I TROFEI nella bacheca bianconera e sono stati conquistati a 20 anni di distanza l'uno dall'altro, l'ultimo due decenni fa. Il prossimo potrebbe quindi essere un altro anno buono

Monica Tosolini

1980 MITROPA CUP,

L'Udinese riparte dal successo sul Cagliari: i buoni propositi e il lavoro di Gotti potrebbero portare qualcosa di positivo

Sono tempi cupi in casa Udinese e lo si avverte ancora di più nel bisogno, sempre più frequente, di andare a cercare consolazione sfogliando l'album dei ricordi, aggrappandosi agli anniversari (vedi quello appena festeggiato dei 20 anni dalla vittoria sul Bayer Leverkusen) e ai ritorni di personaggi che hanno fatto la storia di questa squadra sia per rendimento che per carisma (Zico, Amoroso, Pinzi). E, a proposito di anniversari e di ricerca di Amarcord, ecco riaffacciarsi i ricordi degli unici due trofei vinti dall'Udinese: la **Mitropa Cup**, nel 1980, e l'**Intertoto**, nel 2000.

Da tempo si attende la svolta: potrebbe arrivare con il nuovo anno

Altri tempi, si dirà. E vorrei ben vedere! Nel 2020 si festeggeranno i 40 anni dalla conquista della Mitropa Cup, una sorta di Champions League dedicata alle squadre di serie B. L'**Udinese** affrontava quella che era la 38esima edizione con **Orrico** in panchina (poi esonerato e sostituito dal vice Dino **D'Alessi**) e con un undici che, nella finale del 9 aprile 1980 contro il **Debrecen**, era composto ad Galli, Catellani (46' Sgarbossa), Macuglia, Leonarduzzi, Fellet, Arrigoni, Bressani, Francesconi, Pianca, De Agostini, Ulivieri.

Quella squadra, in campionato, retrocesse e fu poi ripescata grazie allo scandalo del calcioscommesse che condannò la Lazio alla B al posto dei friulani. Una stagione incredibile: la squadra in campionato aveva chiuso al penultimo posto con 21 punti; in Europa, invece, non aveva mai perso e si era aggiudicata ovviamente anche la finale contro il Debrecen. C'era da soffrire davvero: squadra in campo e tifosi, appassionati, sugli spalti. E questo in un tutt'uno che è quello che più fa rimpiangere i tempi in cui 'si stava meglio quando si stava peggio'.

Con Gotti la squadra ha dato segnali di crescita che andranno confermati da gennaio in poi

Si tribolava anche nel 2000, quando con Gigi **De Canio** in panchina si vinse l'**Intertoto**, la competizione che oltre alla 'coppetta' dava anche la possibilità di accedere dalla porta di servizio alla Uefa. L'Udinese ci era riuscita battendo nell'ordine Alborg, Austria Vienna e Sigma Olomuc. Nella gara di ritorno della finale del 22 agosto contro la squadra della Repubblica Ceca, De Canio schierava Turci; Genaux (46' Alberto), Gargo, Sottil; Pineda (58' Esposito), Giannichedda (78' Margiotta), Walem, Diaz, Fiore; Sosa, Muzzi. Il livello qualitativo della squadra era in crescita.

In fondo, questa era l'Udinese post **Zaccheroni** e **Guidolin**, i due che avevano portato la squadra in Europa per la prima volta dalla porta principale. Si stavano ponendo le basi di un progetto, e quella volta sì, le annate storte potevano essere definite tali e duravano un periodo ragionevole. In questo caso con De Canio, prelevato dal Pescara e alla sua prima stagione in A, l'Udinese ha vissuto una annata da salvezza tranquilla, terminata con una permanenza in A conquistata alla penultima giornata e con 38 punti finali, uno in più del retrocesso Verona. Allora ci si stava già facendo la bocca buona dopo le prime corse per l'Europa grazie a Zac e Guidolin. Quell'anno generò qualche malcontento, ma nulla più. Il rapporto Udinese-tifosi riusciva a mantenersi solido e, a ricordarlo adesso, pare ancora tanta roba.

Sono passati 40 anni dal primo trofeo e 20 dal secondo che al momento popolano solitari la bacheca dell'Udinese. Se tanto ci dà tanto, sarebbe lecito

Lecce-Udinese aprirà il 2020: lunedì 6 una trasferta non facile per i bianconeri contro la neopromossa

2000 INTERTOTO. E 2020?

PER UNA VOLTA, MUSSO NON IL TOP

Ed ecco arrivare, quando meno te lo aspetti, l'eccezione che conferma la regola: contro il Cagliari, dopo partite di dominio incontrastato, Juan Musso non è stato il migliore tra i bianconeri. Sia chiaro, non ha colpe sul gol. Ma non ha nemmeno dovuto fare interventi 'salvavita'. E, per una volta, a distinguersi è stato Seko Fofana.

aspettarsi un nuovo sussulto di gloria. Ad inizio stagione l'idea non sembrava poi così campata per aria: la piazza aveva voluto la conferma di **Tudor**, a fine mercato è tornato **Okaka** 'il salvatore', i nuovi innesti (Jajalo in particolare) sembravano di qualità… Ma a suonare l'allarme è stato proprio Tudor, alla vigilia della gara di Coppa Italia: il croato aveva ricordato alla proprietà che questa squadra era sostanzialmente la stessa dell'anno scorso, ergo… Parole che avevano generato le prime perplessità. Ma a tentare di rassicurare tutti c'era la figura di Pierpaolo **Marino**, l'unico dirigente che avrebbe potuto sostituire Pradè. Per ora non è bastato. Ma siamo ancora nel 2019. Vuoi vedere che nel 2020, già col mercato di gennaio, arriva la svolta?

GLI EX
Tudor all'Hajduk

DOPO VELAZQUEZ altri due ex allenatori dell'Udinese hanno trovato panchina a poche ore di distanza l'uno dall'altro.
Il primo annuncio ufficiale è arrivato dalla Croazia: l'Hajduk Spalato riporta sulla sua panchina Igor Tudor, già ex giocatore e allenatore nel club, con l'ultima esperienza che si è chiusa nel 2015. Tudor aveva rescisso nei giorni scorsi con l'Udinese e si era quindi liberato per il ritorno in Patria. Attualmente c'è la sosta campionato: il tecnico avrà quindi modo di conoscere la squadra a gennaio e di iniziare a guidarla da bordo campo da febbraio.
Firenze, poi, indecisa tra altri due freschi ex Udinese, Iachini e Nicola, alla fine ha scelto il primo, conosciuto e apprezzato dalla piazza dai tempi in cui vestiva la maglia viola. Iachini è reduce dall'esperienza dello scorso campionato ad Empoli, dove era subentrato ad Andreazzoli e poi era stato nuovamente costretto a cedergli la panchina. In estate era stato tra i candidati a guidare la Sampdoria e recentemente il suo nome veniva accostato alle squadre in difficoltà. L'esonero di Montella e le successive valutazioni di Comisso lo hanno riportato in Toscana, stavolta alla Fiorentina.

LA PAROLA AL MISTER

Un 2019 peggiore del 2018: squadra troppo incostante

Massimo Giacomini

Il 2019 si sta per concludere. Non è stato un anno memorabile per l'Udinese e purtroppo non è stato l'unico: abbiamo semplicemente constatato che si è continuato nel trend intrapreso da alcuni campionati a questa parte. E' andato addirittura peggio del 2018, visto che almeno allora si sono viste ben 5 vittorie consecutive: cose d'altri tempi che chissà quando rivedremo.
Fare un bilancio di un anno che ha visto ancora tre cambi alla guida tecnica è facile: in sostanza non è cambiato nulla. Abbiamo ritrovato le stesse situazioni e gli stessi problemi delle ultime stagioni. La prima parte dell'anno solare e la seconda, hanno riproposto i soliti argomenti di discussione: la mancanza di concentrazione della squadra e la tendenza ad abbassarsi per la paura che subentra quando si può portare a casa il risultato. Per quanto riguarda il gruppo di giocatori a disposizione, ha dato quello che pensavo potesse dare. Capitolo allenatori: anche per quanto riguarda loro, i cambi non hanno portato nulla di eclatante.
Quando Tudor ha rilevato la squadra da Nicola, le ha dato una sferzata, si è visto il gruppo andare in campo con maggiore autorità e spirito. Ma il tutto si è esaurito alla fine della scorsa stagione, chiusa con una serie di risultati positivi che hanno fatto raggiungere ai bianconeri un insperato dodicesimo posto. In questa, abbiamo ritrovato la vecchia Udinese, con Tudor che in più ci ha messo del suo. Secondo me, avrebbe dovuto far giocare i più in forma, non affidarsi per partito preso sempre agli stessi. Così ha prolungato un trend che non riusciamo proprio ad invertire. Però c'è da dire che tra l'Udinese di Nicola, quella di Tudor e quella di Gotti non si sono viste differenze. La squadra ha sempre giocato a sprazzi, palesando i soliti cali di concentrazione e la tendenza ad abbassarsi troppo in difesa. In più, incapace di sfruttare le occasioni create. Forse con Gotti qualche miglioramento si è visto, se non altro ha scelto di dare spazio a giocatori che Tudor aveva accantonato ed è stato ripagato dal loro rendimento. Ovvio, quindi, che la prova del nove l'avremo solo nel 2020: già a Lecce ci sono aspettative. Si vuole rivedere quanto di positivo la squadra ha messo in campo nel secondo tempo contro il Cagliari. Così, forse, si leverà l'etichetta di 'squadra delle occasioni perdute'.

Racconti

Sotto un tramonto che solo Monet avrebbe saputo raccontare, ecco una giornata meno severa delle altre

TIFOSI VERI

LA FUMATRICE INCALLITA CHE SANTIFICA LE FESTE... ALLO STADIO CON TUTTA LA FAMIGLIA

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Quando la squadra vince, anche il minestrone ha un sapore migliore

Rosa Paschini è una donna d'animo gentile e di indole generosa. Fuma troppo, glielo dice spesso anche suo marito Ameris, norcino butterato e avvezzo alla tintura mensile platinata. I loro sei figli, ormai grandi, ma che io ricordo piccini e fasciati dalle sciarpe bianconere, si siedono in mezzo a loro da sempre sulle scomode sedute dei distinti, come se il tempo si fosse bloccato alla fermata dell'autobus di Campolongo Tapogliano, dove vivevano tutti assieme in una vecchia casa colonica con i bagni ristrutturati e il tetto da rifare.

Di solito, con la signora Paschini, scambiamo quattro chiacchiere durante l'intervallo, mentre lei aspira la sua Camel rituale a pieni polmoni e con voluttà, come amano scrivere migliaia di pseudo intellettuali sfigati che hanno letto troppo Bukowski. Contro il Cagliari sorrideva, bella come le donne belle che non lo sanno, invaghita dal mezzo esterno con il quale Rodrigo De Paul aveva portato avanti nel punteggio i ragazzi di Gotti. La pioggia si era chetata da alcuni minuti, per rivelare, più tardi, un tramonto che solo Claude Monet avrebbe potuto raccontare prima di stordirsi dentro un bicchiere d'assenzio, ma lo sguardo di Rosa aveva poco a che vedere con l'impressionismo e le menate romantiche di chi ama perdere attimi d'esistenza con la pittura e le droghe arcaiche.

I suoi occhi, semmai, esprimevano preoccupazione per la potenza di Nainggolan, per l'intuito di João Pedro, per le puttanate che Maran avrebbe sicuramente detto in conferenza stampa, ma delle quali non si sarebbe curata più di tanto. Prima di spegnere il mozzicone dentro la bottiglietta di acqua frizzante, si inebriò con fare della Bassa e mi disse, sottovoce, che avremmo vinto. L'Udinese, infatti, aveva espresso un buon gioco fino a quel momento, e anche nel secondo periodo era entrata in campo con il piglio giusto e la personalità di chi vuole portare a casa il risultato, anche se, nonostante la buona volontà, non riusciva a chiudere la partita.

Il pareggio del Cagliari, arrivato per caso, sarebbe stato l'ennesima ingiustizia ai danni dei bianconeri

"Per regolamento, al 'Friuli' i falli su Okaka non si fischiano mai e si reagisce raramente alle avversità"

Il fischio finale come l'ascesa di Skywalker: la vita riprende per i tifosi che ogni tanto vorrebbero un 4 a 0!

Il pareggio sardo, arrivato comunque quasi per caso, definiva l'ennesima ingiustizia consumata al Friuli, dove, per regolamento, i falli su Okaka non si fischiano mai e si reagisce raramente alle avversità. E invece, come per miracolo, il levriero Pussetto fa subito da sponda al gigante di Castiglione del Lago, che la fa passare in mezzo a tutti per la tega di Fofana sotto la trasversa. Rosa schizza immediatamente in piedi e poi verso il campo con tutta la famiglia, e insieme urlano, e imprecano, e piangono, e pensano ai panettoni, al presepe, alle feste, ai Re Magi, all'oro, all'incenso, alla mirra, alle puttanate che Maran avrebbe sicuramente detto in conferenza stampa ma delle quali non si sarebbero curati più di tanto.

E poi il recupero, ovviamente esagerato per compensare il Cagliari e le pere prese dalla Lazio la domenica precedente, e i secondi che non passano mai, e poi il fischio, la fine, l'ascesa di Skywalker, la vita che riprende a scorrere assieme al sangue nelle vene dei tifosi dei Distinti, che ne hanno viste tante e magari preferirebbero godersi un quattro a zero secco una volta ogni tanto. E mentre i ragazzi si tuffavano sotto la Nord per ringraziare e il pubblico cercava di guadagnare l'uscita, Rosa mi lanciò un ultimo sguardo, avvicinò la bocca al mio orecchio destro e mi sussurrò "Buon Natale", prima di andarsene senza voltarsi e senza curarsi della camminata torva e veneta dell'allenatore avversario e delle puttanate che stava per andare a dire in conferenza stampa.

Ci sono delle giornate che vanno bene anche così, meno severe di altre, che ti permettono di arrivare a casa, salutare tua moglie e darle un bacio d'amore senza l'incazzo di una sconfitta patita all'ultimo minuto. Anche il minestrone per cena, poi, ha un sapore più buono. Auguri a tutti.

Nato da un'idea di Alessandro Talotti, 'Udin Jump Development' vuole rilanciare la tradizione friulana

Udine capitale del salto in alto

IL 29 GENNAIO il Palaindoor di Paderno accoglie un Meeting internazionale dedicato alla specialità e vari eventi collaterali all'insegna dello sport a 360 gradi

Desirée Rossit in azione

FOTO FIDAL

Silvia De Michielis

Udine è pronta a diventare la capitale internazionale del salto in alto. Il **29 gennaio**, infatti, il **PalaBernes** di Paderno si prepara ad accogliere **Udin Jump Development**, un meeting interamente dedicato alla disciplina che, proprio in Friuli, vanta una lunghissima tradizione che va da **Enzo Del Forno** a **Luca Toso**, passando per **Massimo Di Giorgio** e **Alessandro Talotti**, ideatore dell'evento, ma continua a regalare talenti di caratura olimpica come **Alessia Trost** e **Desirèe Rossit**, che sarà una delle stelle in pedana a fine gennaio.

Il meeting, organizzato dall'Asd *Libertas Udine*, con il patrocinio del Coni Fvg e in collaborazione con la Fidal, punta proprio a non disperdere quel bagaglio culturale che, negli anni, si è costruito attorno a questa specialità dell'atletica leggera e si pone anche l'obiettivo di valorizzare il palaindoor, una struttura rara nel panorama nazionale.

Accanto alle gare internazionali (al via alle 19.30), il calendario prevede anche uno stage di acrobatica per atleti dei settori giovanili della Fidal provinciale, organizzato in collaborazione con l'**Asu**, e un'esibizione di giovani ginnasti dell'associazione udinese. Prima, alle 18, un **convegno tecnico** organizzato in collaborazione con l'Ateneo friulano con **Stefano Giardi**, allenatore di **Elena Vallortigara** (atleta con 2.02 di personale), **Giulio Ciotti**, collaboratore nazionale Fidal per il salto in alto, **Giacomo Vigna**, responsabile performance Benetton Rugby, e **Maurizio Dunnhofer**, presidente regionale della Fisi e già allenatore della nazionale di salto con gli sci e combinata nordica.

> **In gara ci sarà anche la friulana Desirèe Rossit che, assieme ad Alessia Trost, ha vestito l'azzurro a Rio 2016 ed è una delle certezze della specialità**

Nei giorni precedenti, sono previsti anche un'esercitazione di acrobatica per saltatori nelle palestre Asu, una tavola rotonda sulla "Scuola udinese di salto in elevazione" e un seminario di riabilitazione, su performance e body conditioning in collaborazione con Wintecare.

A SAPPADA

Agli Xtreme Days debutta anche DolomIce

A **Sappada** è iniziato il conto alla rovescia per gli **Xtreme Days**, il festival itinerante di sport freestyle e attività outdoor di **Sacile** che, per la sua edizione invernale, ha scelto la località nel cuore delle Dolomiti. Nel fine settimana **dal 31 gennaio al 2 febbraio** il nuovo polo sciistico del Fvg sarà animato da una vasta gamma di attività sportive, ma anche da dj set, concerti e proiezioni all'interno del Villaggio, senza dimenticare il *Kids Camp*, un pacchetto di attività divertenti e originali per i più piccoli.

Tra le novità anche la prima edizione di **DolomIce**, festival di arrampicata sul ghiaccio, che ospiterà appassionati da tutta Europa. Protagonisti, oltre agli ospiti, le due guide alpine locali **Alex Corrò** e **Riccardo Del Fabbro** e il gruppo di scalatori **Plodar Bergsteigar**, otto ragazzi sappadini accomunati dalla passione per l'arrampicata. L'idea è quella di ampliare la proposta turistica a nuove fasce di pubblico, attratto dalle spettacolari pareti di ghiaccio di Sappada.

Info su www.xtremedays.it

> Gli stessi colori fin dall'inizio segno del forte legame con Venezia. La leggenda parla infatti di mercanti veneziani...

STORIA NEROVERDE: INIZIA

VENERDÌ 1 OTTOBRE 1920

Un (primo) racconto per pillole della passione calcistica sulle rive del Noncello. Dal prologo prima della Grande Guerra agli eccezionali acuti e, poi, anche retrocessioni e fallimento. Nomi e luoghi che hanno lasciato il segno

Sergio Bolzonello

Pochi passi ancora e il popolo neroverde metterà piede nell'anno di grazia 2020: l'anno dei cento anni del Calcio Pordenone.

Gli ultimi trent'anni dei Ramarri sono noti ai più, ma tanti non ne conoscono le origini. Ecco allora che l'ultimo mio articolo del 2019 di questa 'Passione Neroverde' lo voglio dedicare proprio al ricordo, per pillole, della prima parte di questa storia centenaria.

La prima notizia del progetto si trova sul giornale La Patria del Friuli

Era il primo ottobre 1920, un venerdì sera, quando l'assemblea dei soci dell'Unione Sportiva Pordenonese decise di nominare "delle commissioni per lo sviluppo delle sezioni Ciclismo, Podismo, Calcio e Alpinismo". Si trova notizia di ciò nel numero 235, del 6 ottobre 1920, del giornale 'La Patria del Friuli'. Non che il calcio fosse sconosciuto in riva al Noncello prima del 1920… infatti nel 1913 la stessa Unione Sportiva Pordenonese iscrisse una squadra al campionato regionale di terza divisione, ma durò solo un paio di stagioni. La Grande Guerra mise fine a ogni attività calcistica e poi si dovette aspettare per altri due anni per vedere nuovamente i colori neroverdi in un rettangolo di gioco.

1924-1925

1929-1930

1939-1940

1944-1945

1971-1972

1982-1983

Immagini tratte dal libro: "Museo Neroverde, la nostra storia", un progetto del Pordenone Calcio

Anno XLIII — n. 235

Mercoledì 6 Ottobre 1920

INSERZIONI: si ricevono presso

Scarpe Marine

> *Nel 1927 dal campo delle Casermette si spostò al Motovelodromo dedicato dopo la sua morte al grande Ottavio Bottecchia*

Il rettangolo era quello delle 'Casermette' in via Molinari, dove, vent'anni dopo, al posto di un pallone ci furono le torture nazifasciste e da lì si 'partiva' per i campi di concentramento.

I colori erano neroverdi, segno del forte legame con Venezia. Si dice fossero stati proprio alcuni mercanti veneziani residenti sul Noncello, appassionati di quel '*football*' che si stava espandendo in tutta Italia, a suggerire le tinte della divisa sociale, ma non vi è alcuna documentazione scritta di ciò.

Il 1921 portò la nuova denominazione schiacciando l'occhio oltremanica: Football Club Pordenone. Per otto stagioni il 'FC' rimase in terza divisione, la veneto-giuliana, perdendo però nel 1926 la nuova denominazione. Il fascismo impose infatti l'italianissima ragione sociale "Terza coorte A. Salvato, 63° Legione Tagliamento". Dev'essere stato un delirio per i cronisti dell'epoca commentare una partita del Pordenone citando la squadra in tal modo!

Per fortuna durò una sola stagione e poi si tornò alla gloriosa Unione Sportiva Pordenone, lasciando però da parte l'anglofono football club.

Il 1927 fu un anno da segnare con il circoletto rosso nella storia centenaria dei neroverdi: fu infatti l'anno del trasferimento dal campo delle Casermette al Motovelodromo di via Stadio, titolato al grande **Ottavio Bottecchia** dopo la sua morte avvenuta proprio in quell'anno.

Seguirono poi gli Anni '30 del secolo scorso, la partecipazione ai campionati dilettantistici di seconda e prima divisione, il Fascismo che stravolgeva nomi

Si diede il nome di Football Club ma il Fascismo impose il cambio in "Terza coorte A. Salvato, 63° Legione Tagliamento"

L'ANNO DEL CENTENARIO

Anno XLIII — n. 235 Mercoledì 6 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Scarpe Marine

CRONACA PROVINCIALE

Si provvide alla nomina delle commissioni delle sezioni Ciclismo e Podismo, Calcio, Alpinismo, che nell'annata sportiva prossima avranno già raggiunto un ottimo sviluppo. Il nuovo Consiglio Direttivo, riconvocherà quanto prima l'assemblea per esporre il proprio programma, e tutto ciò che ha in animo di preparare perchè, anche nella prossima stagione invernale, il Club Unione, mantenga sempre una simpatica attività.

La laboriosa seduta si chiude inneggiando all'avvenire del fiorente Club.

SPILIMBERGO

...rtura della mostra di frutticol...

e campionati. Furono anni di 'alti e bassi', come poi successe molte altre volte in questi cento anni di storia.

Il 1939 fu anno di 'alti' e, soprattutto, di fortuna. A un campionato anonimo si sovrappose la vittoria della Coppa Venezia Giulia. In virtù di questo, e con una decisione una tantum, la Figc iscrisse il Pordenone al girone A della serie C per la stagione 1939/40.

Vennero gli anni del secondo conflitto mondiale, dove però non si interruppe l'attività calcistica. Furono gli anni in cui la squadra prese il nome dell'azienda Safop sino al 1947/48 quando tornò Ac Pordenone.

Il dopoguerra vide un Pordenone prima tra i dilettanti e poi, alla fine degli Anni '50 e dopo l'ennesima ristrutturazione dei campionati, in serie C. Erano gli anni della 'colonia juventina': **Cesarini** (proprio quello della famigerata zona Cesarini) **Rossano**, **Sartore**, **Del Grosso** e degli argentini **Longo**, **Sacco** e **Ricaldone**.

Gli Anni '60 furono anche quelli che videro **Gildo Marchi**, il principe dei giornalisti sportivi naoniani, coniare il termine 'Ramarri' per i ragazzi in neroverde. Successivamente, in un'intervista degli Anni '90 disse: "Mi sono ispirato alle rive del Noncello, che sono scure e verdi e non dimentichiamo neppure che i ramarri, almeno allora, nel Noncello vivevano e vivevano bene". Mitico!

Poi tanta serie D, dal 1964/65 al 1978/79 quando, con **Ugo Caon** presidente e **Adriano Buffoni** in panca, con una squadra giovanissima (età media 21 anni!), i Ramarri vinsero il campionato e approdarono alla C2 dove rimasero per una decina d'anni senza acuti.

Gli Anni '50 fu il periodo della 'colonia juventina': tra i tanti anche Cesarini, proprio quello della famigerata 'zona'

La stagione 1988/89 dette l'avvio all'epoca D'Antuono, il mitico 'Bum-Bum Peppino', e alla più grande sceneggiata-tragedia: scese quattro categorie in sole 3 stagioni: un record mondiale

La retrocessione in Interregionale nella stagione 1988/89 dette l'avvio all'epoca **D'Antuono**, il mitico 'Bum-Bum Peppino', e alla più grande sceneggiata-tragedia a cui i tifosi neroverdi abbiano potuto assistere: nomi altisonanti ingaggiati, **Beccalossi** e **Podavini** per tutti, e retrocessioni a raffica con fallimento finale decretato dal Tribunale di Pordenone il 18 dicembre 1990. Dall'interregionale alla prima categoria, quattro categorie in tre stagioni: un record del mondo!

Poi la lenta risalita con Sante Bongiorno alla presidenza e il passaggio della proprietà a Ettore Setten nel luglio 1994.

L'inizio dell'era Setten, con Rigo e Espanoli, ci porterà prima al ritorno nel 2002 in C2 e subito dopo all'ennesimo tracollo, che fu superato grazie alla regia di un giovane sindaco pordenonese innamorato del pallone (!) e al cuore di alcune persone, con due Giampaoli su tutti: Zuzzi e Zanotel. Tre stagioni e poi l'arrivo di Mauro Lovisa che dei ramarri era già stato bomber prolifico.

Ma da Setten in poi siamo già nella quotidianità e quella storia, entusiasmante, la racconteremo un'altra volta.

Un grazie va a Dario Perosa che, con il suo "1920/1996 Pordenone Calcio – La storia dei Ramarri", è prezioso cantore di gran parte della nostra storia.

E infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

Maman!

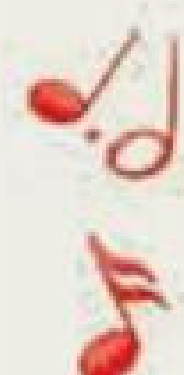
Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

IL CJANTON DE CJANÇON

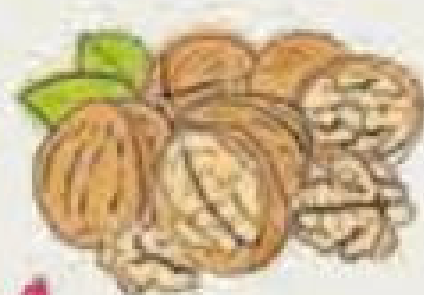
POESIE DI NADÂL

(Peraulis di Daria Miani; musiche di Flaviano Miani)

Poesie di Nadâl,
zornade tant speciâl,
che e puarti a ducj amôr,
che e pandi bon umôr.

Che a sedin bogns i triscj,
che a sparissin i egoiscj.
O vuei che su la tiere
no sedi mai plui vuere.

Rit. Ce biel che al è a Nadâl!
Ricevi un biel regâl,
chel che plui mi plâs,
al è vivi simpri in pâs.

Piçule cerce de cjançon *"Poesie di Nadâl"*
O podês scoltâle dute te pontade dai 20 di Dicembar dal 2019 sul sît arlef.it

Daria, pal gustâ di Nadâl, e à preparadis lis lasagnis cu lis verduris. Controle che i ingredients a sedin juscj e segne chel che nol covente.

Soluzion: coculis

Maman! al torne cun gnovis aventuris ogni setemane. Us din apontament su telefriuli
vinars aes 5.45 sot sere

BOMBONS FURLANS

Piçulis regulis par scrivi ben

Tal furlan a esistin suns particolârs come chel dal digram "GJ". Prove a lei a vôs alte chestis peraulis.

ZÛC

Cjale la imagjin e segne la rispueste juste.

Cui aial la maie rosse e blancje?
☐ Chiara ☐ Daria ☐ Siôr Timp

Cui aie une man devant de bocje?
☐ Siôr Timp ☐ Daria ☐ Chiara

Cui ise sentade cu lis gjambis incrosadis?
☐ Chiara ☐ Daria ☐ Siôr Timp

Soluzion: Siôr Timp, Chiara, Daria

Dissen di Serena Debegnach

Pagjine curade di Daria Miani e dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF

Centro Commerciale Città Fiera MARTIGNACCO

170 il FRIULI 1849 - 2019

La Voce dei Friulani dal 1849

Città Fiera
1° piano area piramide

Fino al 31 gennaio 2020

AUGURI

bancater.it